

COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2024



CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA
CENTRO DI RICERCA POLITICHE E BIOECONOMIA

COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2024

CREA, 2025

Comitato di redazione

Roberto Solazzo (responsabile), Patrizia Borsotto, Tatiana Castellotti, Federica De Maria, Simona Romeo Lironcurti.

Per quanto riguarda la stesura dei testi:

Capitolo 1 – Roberto Solazzo

Capitolo 2 – Federica De Maria

Capitolo 3 – Simona Romeo Lironcurti

Capitolo 4 – Tatiana Castellotti

Capitolo 5 - Patrizia Borsotto

Capitolo 6 - Felicetta Carillo, Federica Morandi, Roberto Solazzo

Per l'appendice metodologica con la descrizione degli indicatori e dei criteri della classificazione merceologica e territoriale, si rimanda alla sezione del Rapporto sul Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari sul sito web del Centro CREA-PB.

Coordinamento editoriale: Benedetto Venuto

Progettazione grafica e impaginazione: Sofia Mannozi

ISBN 9788833854427

CREA, 2025

Il Rapporto CREA sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla 33ª edizione, fornisce un'analisi dettagliata degli aspetti strutturali e di tendenza dei flussi di commercio agroalimentare dell'Italia, nonché delle dinamiche per aree e principali paesi partner. Gli andamenti più rilevanti che hanno interessato gli scambi agroalimentari dell'Italia nel 2024 vengono esaminati attraverso l'utilizzo di classificazioni merceologiche originali, con approfondimenti sui prodotti del Made in Italy e sul ruolo delle regioni.

Il Rapporto evidenzia come nel 2024 prosegua la crescita in valore degli scambi agroalimentari dell'Italia, con incrementi più marcati rispetto allo scorso anno. In particolare, l'export agroalimentare raggiunge il valore record di 68,5 miliardi di euro, con una crescita dell'8,7% rispetto al 2023. Anche le importazioni agroalimentari raggiungono un nuovo primato, pari 67,2 miliardi di euro, con un aumento del 5,1% rispetto all'anno precedente. Tali dinamiche producono, per il secondo anno consecutivo, un netto miglioramento del saldo della bilancia agroalimentare, che nel 2024 torna positivo, pari a 1,24 miliardi di euro.

L'aumento in valore delle esportazioni è generalizzato e riguarda tutti i principali prodotti e mercati, sia europei che extraeuropei, con incrementi anche dei volumi esportati. Il Made in Italy, vale a dire l'insieme dei prodotti agroalimentari ad alto valore aggiunto, identificati dai consumatori all'estero come simbolo del nostro paese, segna un incremento superiore a quello dell'agroalimentare nel complesso, raggiungendo un valore di oltre 50 miliardi di euro, pari al 73,6% delle esportazioni agroalimentari italiane.

Alla luce della recente politica commerciale statunitense, quest'anno il Rapporto presenta, oltre al consueto focus sugli accordi commerciali, un approfondimento sugli scambi agroalimentari tra Italia e Stati Uniti e sul ruolo di questo mercato per l'agroalimentare italiano. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione, dopo la Germania, superando la Francia. Le esportazioni agroalimentari dell'Italia verso gli USA nel 2024 valgono circa 7,9 miliardi di euro, pari all'11,5% dell'export agroalimentare complessivo. Il nostro Paese si conferma un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

Bisognerà continuare, nei prossimi mesi, a monitorare le dinamiche sui mercati alla luce dell'evoluzione dei negoziati e delle politiche commerciali nel contesto internazionale.

Un sentito ringraziamento al gruppo di lavoro per aver realizzato questa nuova edizione del Volume, messo al servizio delle Istituzioni e della comunità scientifica e professionale.

Alessandra Pesce
Direttrice CREA
Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia

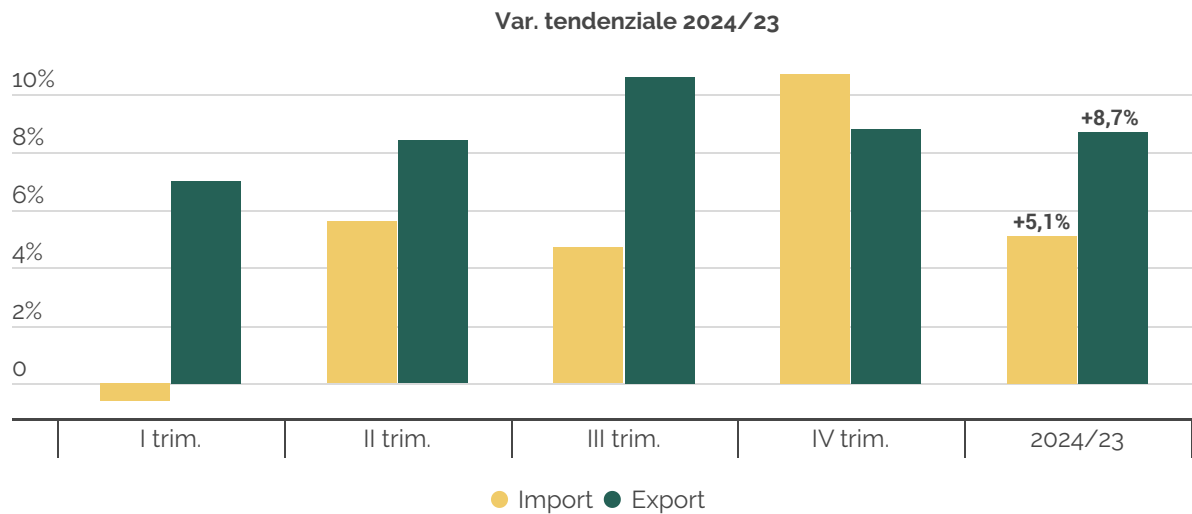
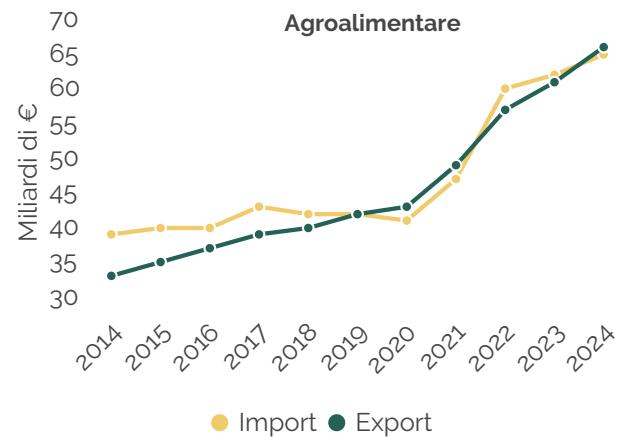
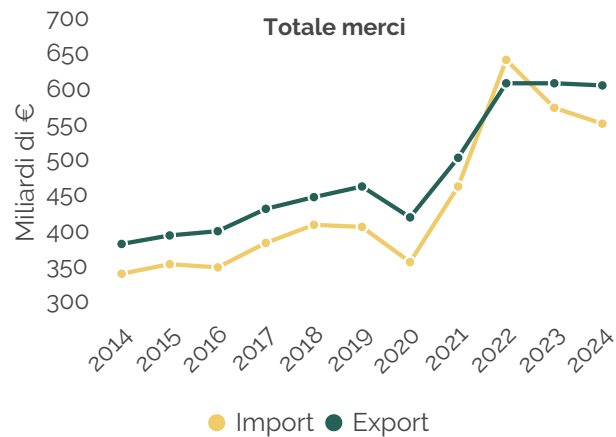
INDICE

1. Il commercio estero complessivo e agroalimentare dell'Italia	7
1.1 La bilancia commerciale complessiva	9
1.2 Gli scambi con l'estero dell'agroalimentare	11
2. La distribuzione geografica del commercio agroalimentare dell'Italia	15
2.1 Le dinamiche degli scambi per aree e principali paesi partner	18
2.2 La distribuzione geografica per comparti	28
2.3 Gli accordi commerciali dell'UE per l'agroalimentare	42
3. Struttura e andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia sotto il profilo merceologico	45
3.1 La struttura e la dinamica per comparti e prodotti	47
3.2 La bilancia agroalimentare per "origine e destinazione" e per "specializzazione commerciale"	57
4. Struttura e andamento del commercio agroalimentare del Made in Italy	61
4.1 La dinamica del Made in Italy	63
4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy	69
5. Il commercio agroalimentare delle regioni italiane	75
5.1 Il ruolo e l'andamento degli scambi agroalimentari delle regioni italiane	77
5.2 Le dinamiche degli scambi regionali per settore e principali paesi partner	82
6. Il mercato statunitense per l'agroalimentare italiano	99
6.1 Gli scambi agroalimentari dell'Italia con gli Stati Uniti	101
6.2 Il ruolo dell'Italia come mercato di approvvigionamento per gli Stati Uniti	108

IL COMMERCIO ESTERO COMPLESSIVO E AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA



1.1 La bilancia commerciale complessiva

Anche nel 2024 prosegue il miglioramento del saldo della bilancia commerciale complessiva dell'Italia, che si attesta a +54,8 miliardi di euro. Solo due anni fa tale valore era negativo, pari a -34 miliardi, condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali, soprattutto per l'import di prodotti energetici. Nel 2024 il saldo torna ai livelli pre-covid, in linea con il valore del 2019.

Nel 2024 la dinamica del saldo, come lo scorso anno, è determinata da un calo delle importazioni totali di merci dell'Italia (-4% rispetto al 2023) nettamente più marcato di quello delle esportazioni (-0,4%) (tabella 1.1). La lieve flessione delle esportazioni in valore riflette una crescita dei valori medi unitari (+2,1%) e una riduzione, di quasi pari entità, dei volumi (-2,4%). Per le importazioni la riduzione in valore è spiegata principalmente dal ridimensionamento dei volumi acquistati (-2,8%), mentre i valori medi unitari diminuiscono dell'1,2%. Tale riduzione riguarda l'energia (-12,7%) e i beni intermedi (-2,6%) mentre crescono i valori medi unitari per gli altri raggruppamenti.

Per l'import, la flessione riguarda tutti i raggruppamenti, a esclusione di beni di consumo non durevoli (+6,1%) ed è in buona parte spiegata dai minori acquisti di energia (-22,6%). In particolare, la flessione in valore è quasi totalmente spiegata dalla contrazione degli acquisti di petrolio greggio (-25,4%) e gas naturale (-24,4%), mentre crescono le importazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+10,7%) e prodotti agro-alimentari (+5,1%).

Per l'export, le dinamiche sono più differenziate a livello di settore: nel 2024 si riducono le vendite all'estero di autoveicoli (-16,7%), altri mezzi di trasporto (-8,9%) e coke e prodotti petroliferi raffinati (-15,4%); di contro, crescono le vendite in valore di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+9,5%) e prodotti agro-alimentari (+8,7%).

Nel complesso, il valore delle esportazioni totali di merci nel 2024 è pari a 623,5 miliardi di euro; di poco inferiore rispetto al 2022, quando aveva raggiunto il valore record di 626,2 miliardi di euro, con un incremento di oltre 100

Tabella 1.1 Commercio agroalimentare (AA) e totale dell'Italia (valori in milioni di euro)

Anni	Importazioni			Esportazioni			Saldo			Saldo Normalizzato (%)		
	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	non AA*	Totale	AA	non AA*
2012	380.292	38.690	10,2	390.182	32.132	8,2	9.890	-6.558	16.447	1,3	-9,3	2,4
2013	361.002	39.874	11	390.233	33.708	8,6	29.230	-6.166	35.396	3,9	-8,4	5,2
2014	356.939	41.172	11,5	398.870	34.660	8,7	41.932	-6.512	48.444	5,5	-8,6	7,1
2015	370.484	42.181	11,4	412.291	37.242	9	41.807	-4.939	46.746	5,3	-6,2	6,6
2016	365.579	42.265	11,6	417.077	38.657	9,3	51.498	-3.609	55.107	6,6	-4,5	7,9
2017	401.487	44.519	11,1	449.129	41.098	9,2	47.642	-3.420	51.062	5,6	-4,0	6,7
2018	426.046	43.819	10,3	465.325	42.000	9,0	39.279	-1.819	41.098	4,4	-2,1	5,1
2019	424.236	44.405	10,5	480.352	44.363	9,2	56.116	-41	56.157	6,2	0,0	6,9
2020	373.428	42.512	11,4	436.718	45.370	10,4	63.289	2.858	60.431	7,8	3,3	8,4
2021	480.437	48.639	10,1	520.771	51.211	9,8	40.334	2.572	37.762	4,0	2,6	4,2
2022	660.249	62.171	9,4	626.195	59.196	9,5	-34.054	-2.976	-31.079	-2,6	-2,5	-2,7
2023	591.939	63.974	10,8	625.950	62.993	10,1	34.011	-981	34.992	2,8	-0,8	3,2
2024	568.746	67.245	11,8	623.509	68.488	11,0	54.763	1.243	53.520	4,6	0,9	5,1

* "non AA" è il non Agroalimentare, ovvero il Totale al netto dell'Agroalimentare.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 1.2 – Commercio totale dell'Italia per aree geografiche (valori in milioni di euro)

AREA	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Saldo Normalizzati (%)	
	2024	2023	Var. %	2024	2023	Var. %	2024	2023	2024	2023
UE 27	328.423	335.717	-2,2	318.111	324.124	-1,9	-10.312	-11.593	-1,6	-1,8
Paesi europei non UE	48.376	52.993	-8,7	94.046	88.375	6,4	45.670	35.382	32,1	25,0
Nord America	28.913	27.093	6,7	70.899	73.482	-3,5	41.986	46.389	42,1	46,1
Centro-Sud America	12.454	11.710	6,3	20.992	19.668	6,7	8.538	7.958	25,5	25,4
Asia	113.106	122.464	-7,6	83.045	84.593	-1,8	-30.060	-37.870	-15,3	-18,3
Africa	34.851	39.225	-11,1	20.073	20.440	-1,8	-14.778	-18.785	-26,9	-31,5
Oceania	1.001	1.194	-16,1	6.545	6.400	2,3	5.544	5.207	73,5	68,6
Totali diversi	1.622	1.544	5,1	9.797	8.867	10,5	8.175	7.323	71,6	70,3
MONDO	568.746	591.939	-3,9	623.509	625.950	-0,4	54.763	34.011	4,6	2,8

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

miliardi rispetto al 2021. Nonostante la leggera contrazione dell'ultimo anno, nel 2024 il valore dell'export totale di merci resta nettamente al di sopra dei valori registrati prima del 2022

Le importazioni totali di merci, invece, si riducono di oltre 23 miliardi di euro nell'ultimo anno, attestandosi su un valore di 568,7 miliardi nel 2024. Rispetto al 2022 la contrazione in valore è di quasi 100 miliardi, ma nonostante questo, come per l'export, anche l'import resta nettamente superiore ai valori precedenti al 2022 quando, complice l'impennata dei prezzi internazionali, aveva raggiunto i 660 miliardi di euro.

Guardando alla distribuzione geografica dei flussi commerciali totali (tabella 1.2), nel 2024 la contrazione delle importazioni interessa tutte le aree, ad eccezione del continente americano. In particolare, la crescita rispetto al 2023, sia dal Nord che dal Centro-Sud America, supera il 6%. Di contro le importazioni si contraggono del 7,6% dall'Asia, principale area extra-UE per l'import totale di merci dell'Italia. La riduzione delle importazioni in valore dai paesi dell'UE si attesta poco sopra il 2%, mentre

quella dagli altri paesi europei, non appartenenti all'UE, è nettamente superiore e raggiunge l'8,7%. I flussi in valore dall'Africa e Oceania si riducono invece di oltre il 10%. Alla contrazione dell'import nel 2024 contribuiscono in particolare le riduzioni degli acquisti da paesi OPEC (-20,9%), Germania (-3,4%) e Svizzera (-12,6%), che da sole forniscono un contributo negativo di 2,2 punti percentuali.

Sull'andamento dell'export totale di merci in valore nel 2024 incide il calo delle vendite dirette ai mercati Ue (-1,9%) - in particolare verso Germania (-5,0%), Austria (-11,8%) e Francia (-2,1%) - e di quelle verso alcuni principali paesi partner extra-Ue, fra cui Cina (-20,0%) e Stati Uniti (-3,6%). Più in generale il calo verso l'area asiatica è dell'1,8% mentre quello verso il Nord America del 3,5%.

Viceversa, in netta crescita sono le esportazioni verso i paesi europei non UE (+6,4%) e in particolare verso la Turchia (+23,9%). Crescono anche le esportazioni verso il Centro-Sud America, con un aumento in valore del 4,6% verso i paesi del Mercosur.

1.2 Gli scambi con l'estero dell'agroalimentare

Nel 2024 prosegue la crescita in valore degli scambi agroalimentari dell'Italia, con variazioni più marcate rispetto allo scorso anno. In particolare, l'export agroalimentare cresce dell'8,7% nel 2024, raggiungendo il valore record di 68,5 miliardi di euro. Si tratta di oltre 5 miliardi in più rispetto al 2023 e 9 miliardi in più rispetto al 2022. Negli ultimi quattro anni, dal 2020 al 2024, il valore delle esportazioni agroalimentari, complice anche l'aumento dei prezzi internazionali, è cresciuto di oltre 23 miliardi, a valori correnti; nei dieci anni precedenti, dal 2010 al 2020, la crescita in valore era stata di poco superiore ai 17 miliardi di euro, nonostante l'export sia cresciuto in tutti gli anni.

Anche il valore delle importazioni agroalimentari raggiunge un nuovo primato, pari 67,2 miliardi di euro, con un aumento del 5,1% rispetto al 2023. Tale variazione, sebbene rilevante, risulta ben lontana da quelle registrate nel 2021/20 e 2022/21, rispettivamente del 14,4% e 27,8%, spinte dall'aumento dei prezzi internazionali delle commodities.

Le dinamiche descritte producono, per il secondo anno consecutivo, un netto miglioramento del saldo della bi-

lancia agroalimentare, che torna ad essere positivo. Nel 2022, infatti, a causa del netto aumento in valore delle importazioni, il saldo era peggiorato di oltre 5 miliardi di euro, attestandosi a circa -3 miliardi. Nell'ultimo biennio, la crescita delle esportazioni agroalimentari a un ritmo superiore a quello delle importazioni ha determinato un netto miglioramento del saldo, che nell'ultimo anno è pari a 1,24 miliardi di euro.

Guardando alla distribuzione geografica degli scambi agroalimentari, nel 2024 l'area dell'UE27 concentra il 58,3% delle vendite all'estero dell'Italia e il 71% degli acquisti. L'incidenza dell'area sull'export si riduce di oltre un punto percentuale, mentre cresce quella sull'import agroalimentare (+0,8 punti percentuali).

Per le esportazioni agroalimentari, cresce di quasi un punto percentuale la quota destinata al Nord America, grazie all'ottima performance, nel 2024, delle vendite verso gli USA e il Canada di tutti i principali prodotti esportati, appartenenti al Made in Italy. Nel 2023 la quota di questi due mercati per l'export agroalimentare italiano si era ridotta: le vendite in valore verso gli USA erano cresciute meno di

Tabella 1.3 Commercio agroalimentare (AA) dell'Italia per aree geografiche (valori in milioni di euro)

	Import			Export			Saldo		Saldo normalizzato (%)	
	2024	2023	Var. %	2024	2023	Var. %	2024	2023	2024	2023
UE 27	47.716	44.909	6,3	39.938	37.456	6,6	-7.777,8	-7.453,4	-8,9	-9,0
Altri Paesi Europei (no Med.)	2.410	2.653	-9,2	9.154	8.485	7,9	6.744,5	5.832,2	58,3	52,4
Paesi Terzi Mediterranei Europei	181	197	-8,6	611	426	43,3	430,6	228,9	54,4	36,7
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	1.271	1.159	9,7	1.029	896	14,9	-241,6	-263,5	-10,5	-12,8
Paesi Terzi Mediterranei Africani	1.307	1.099	18,9	719	709	1,4	-587,3	-389,7	-29,0	-21,6
Nord America	2.262	2.155	4,9	9.302	7.962	16,8	7.040,7	5.806,6	60,9	57,4
Centro America	742	777	-4,5	419	359	16,7	-322,6	-417,6	-27,8	-36,8
Sud America	4.594	4.376	5,0	783	720	8,7	-3.811,6	-3.655,9	-70,9	-71,7
Asia (no Mediterranei)	4.697	4.760	-1,3	4.762	4.431	7,5	64,5	-329,3	0,7	-3,6
Africa (no Mediterranei)	1.703	1.495	13,9	492	505	-2,6	-1.211,7	-990,2	-55,2	-49,5
Oceania	363	393	-7,7	1.018	884	15,2	655,4	490,7	47,5	38,4
Totali diversi	-	0,1		260	160	62,1	259,5	160,0		
MONDO	67.245	63.974	5,1	68.488	62.993	8,7	1.242,7	-981,0	0,9	-0,8

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

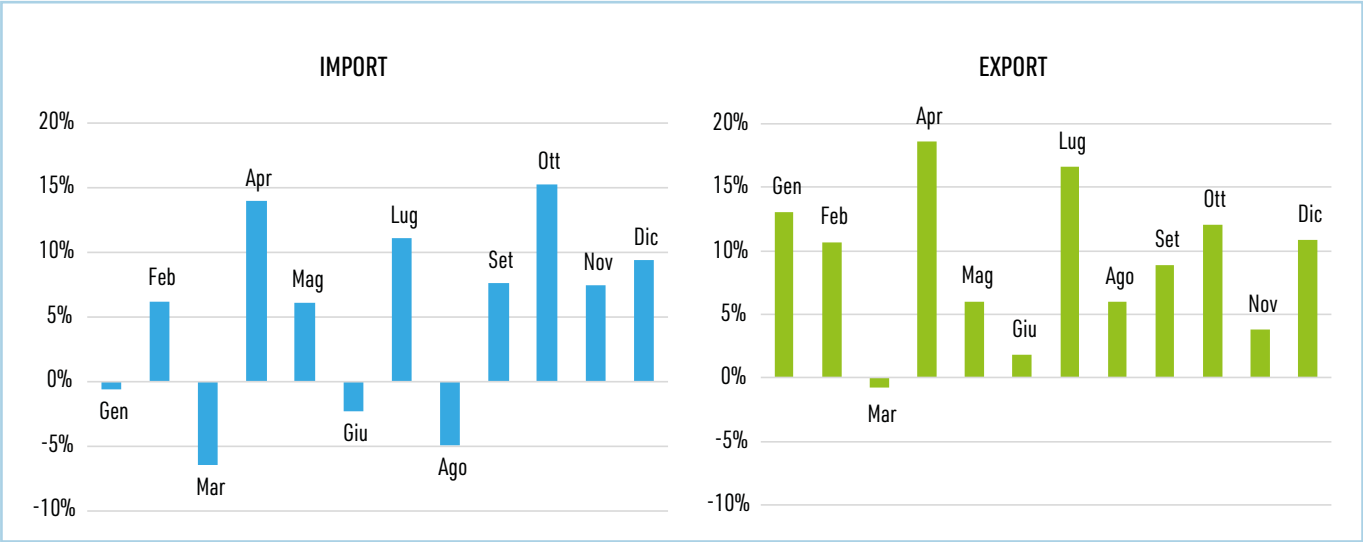
Tabella 1.4 - Andamento del commercio agroalimentare (AA) dell'Italia per aree geografiche (variazioni percentuali), 2024/2023

Area	Valori			Quantità	
	Import	Export	SN (%) ⁽¹⁾	Import	Export
UE 27	6,3	6,6	0,2	13,9	5,3
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	-9,2	7,9	6,0	-1,8	4,5
Paesi Terzi Mediterranei Europei	-8,6	43,3	17,7	-7,8	30,4
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	9,7	14,9	2,3	-15,4	41,8
Paesi Terzi Mediterranei Africani	18,9	1,4	-7,4	2,4	-3,2
Nord America	4,9	16,8	3,5	16,1	11,9
Centro America	-4,5	16,7	9,0	-7,4	12,8
Sud America	5,0	8,7	0,9	9,8	2,0
Asia (no Mediterranei)	-1,3	7,5	4,3	-11,2	-0,2
Africa (no Mediterranei)	13,9	-2,6	-5,7	-26,4	1,1
Oceania	-7,7	15,2	9,0	-26,5	14,0
Totali diversi		62,1			83,1
MONDO	5,1	8,7	1,7	8,6	6,1

⁽¹⁾ La variazione del saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 1.1 - Andamento mensile del valore degli scambi agroalimentari dell'Italia (variazioni percentuali tendenziali 2024/2023)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

altri mercati, mentre quelle verso il Canada si erano contratte.

Dal lato delle importazioni si riduce il peso degli altri paesi europei, non appartenenti all'UE, e in particolare della Russia. Nel 2024 si contrae anche il peso percentuale dell'Asia, con in testa l'Indonesia, da cui risultano in calo gli acquisti di olio di palma per uso non alimentare.

L'analisi dell'andamento mensile permette di cogliere meglio le dinamiche che hanno interessato il 2024.

Il grafico 1.1 mostra un andamento altalenante del valore dell'import agroalimentare nel 2024, a testimonianza dell'incertezza che permane sui mercati internazionali. Per le esportazioni, l'andamento è più omogeneo con aumenti tendenziali in valore in tutti i mesi, ad eccezione di marzo.

In generale le esportazioni segnano una performance migliore delle importazioni in quasi tutti i mesi dell'anno, producendo, come evidenziato, un netto miglioramento della bilancia agroalimentare nel 2024.

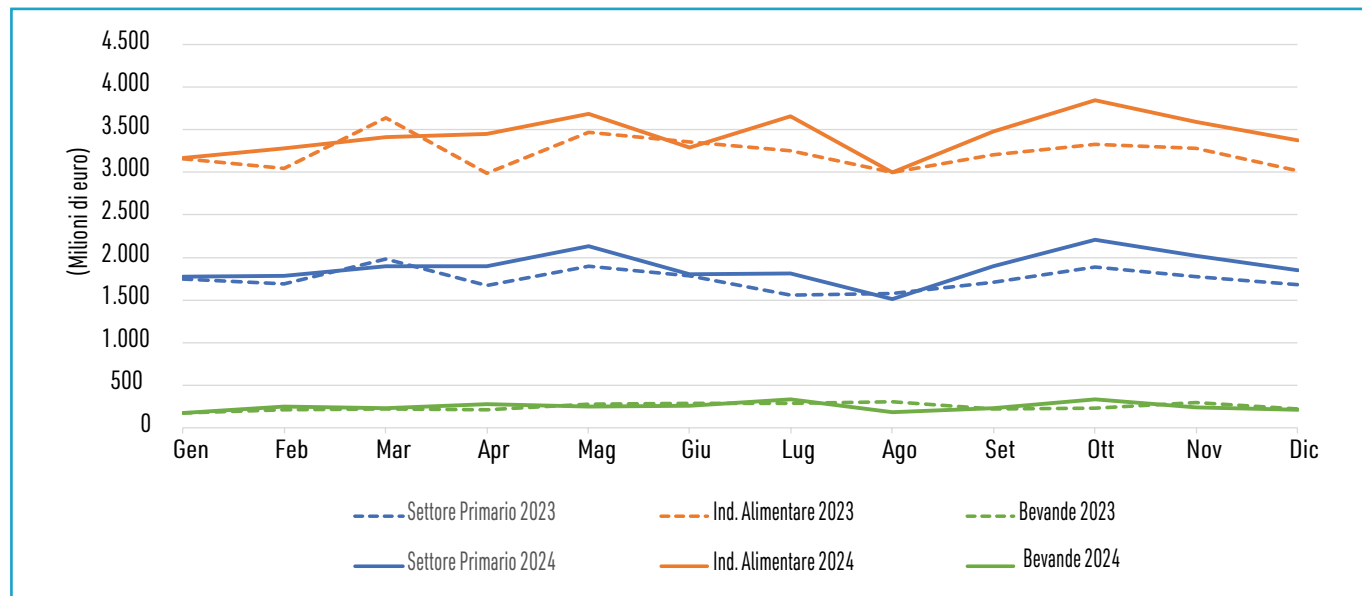
Anche per l'import, in alcuni mesi ci sono crescite rilevanti, come nell'ultimo trimestre o nei mesi di aprile e luglio, intervallate da contrazioni, che a marzo e ad agosto raggiungono il 5%.

Per le esportazioni agroalimentari, aprile e luglio sono i mesi che segnano il risultato migliore con incrementi in valore superiori al 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Rilevanti anche gli aumenti registrati nei primi due mesi dell'anno, così come a ottobre e dicembre, con variazioni superiori al 10%.

L'andamento delle importazioni è simile sia per i prodotti primari che per l'industria alimentare, con valori maggiori rispetto al 2023 nell'ultimo trimestre 2024 e in alcuni mesi dell'anno, come aprile, maggio e luglio (grafico 1.2). L'aumento annuale in valore è di quasi l'8% per il settore primario e del 6,5% per l'industria alimentare. Le importazioni di bevande nel 2024 sono invece in linea con il 2023, con un lieve incremento del valore (+0,4%).

Per le esportazioni agroalimentari sono, invece, tutti e tre i

Grafico 1.2 - Andamento mensile del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per settore, 2023 e 2024



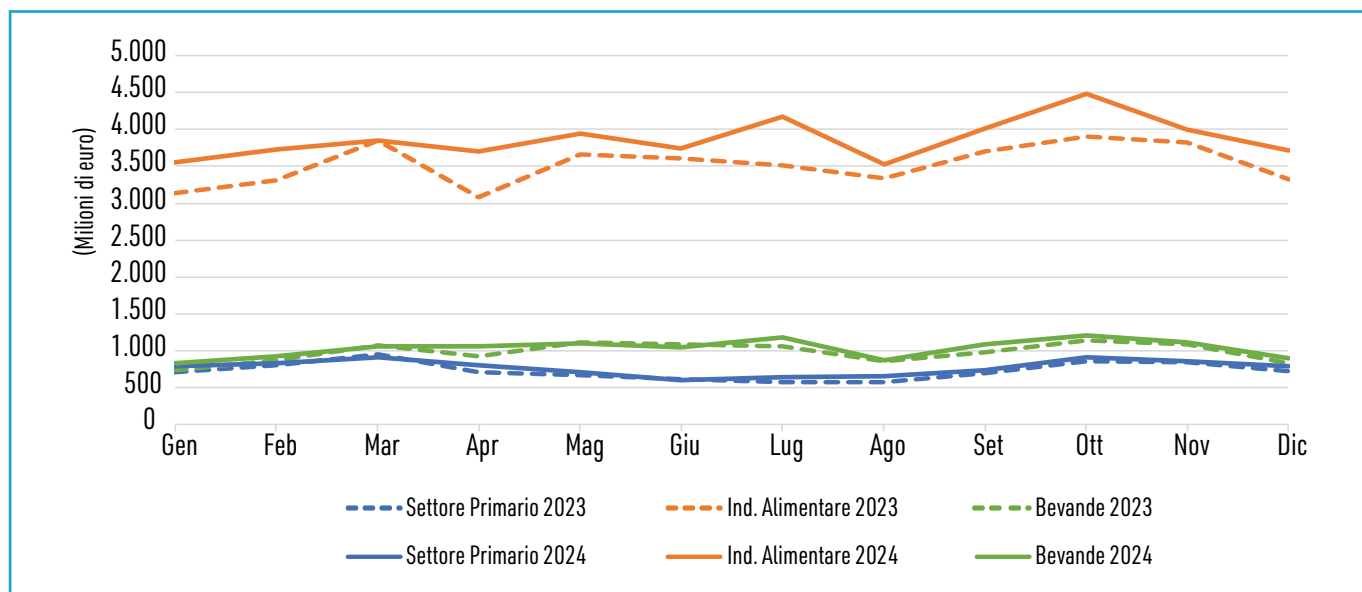
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

settori a segnare incrementi rilevanti rispetto al 2023. L'aumento in valore annuale è del 5-6% per il settore primario e le bevande, mentre raggiunge quasi il 10% per i prodotti dell'industria alimentare, che rappresentano circa il 68% dell'export agroalimentare nazionale, per un valore che nel 2024 supera i 46 miliardi di euro. L'andamento mensile evidenzia nel 2024 per l'export dell'industria alimentare valori sempre superiori a quelli del 2023, ad eccezione di

marzo, nel quale si equivalgono. In alcuni mesi, come aprile e luglio, gli incrementi sono particolarmente rilevanti e raggiungono circa il 20% (grafico 1.3).

Per il settore primario e per le bevande, nel primo semestre si alternano incrementi rilevanti e modeste contrazioni delle esportazioni. Negli ultimi sei mesi del 2024, invece, i valori risultano sempre superiori rispetto a quelli registrati negli stessi mesi del 2023.

Grafico 1.3 - Andamento mensile del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per settore, 2023 e 2024

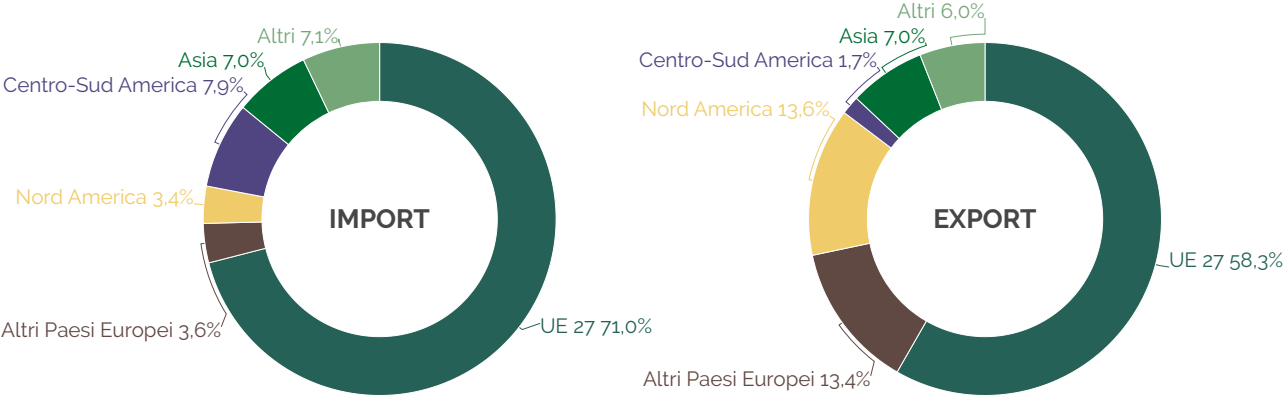


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



AREE DI SCAMBIO DELL'ITALIA PER L'AGROALIMENTARE



Var. 2024/23



EXPORT	+6,6%	+16,8%	+11,4%	+7,5%	-0,2%	+15,2%
IMPORT	+6,3%	+4,9%	+3,6%	-1,3%	+16,1%	-7,7%

Nel biennio 2023–2024, il contesto geopolitico internazionale è stato caratterizzato da un'elevata complessità, determinata dall'intreccio tra fattori economici, strategici e di sicurezza. Il sistema globale ha continuato a essere influenzato da dinamiche di lungo corso – come la ridefinizione degli equilibri tra le grandi potenze, l'evoluzione delle catene del valore globali e la crescente competizione tecnologica – che si sono però intensificate o trasformate nel corso del 2024. Nel 2023, il quadro internazionale è stato dominato dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, con implicazioni dirette sul piano energetico e della sicurezza alimentare. La risposta dell'Occidente ha mantenuto una linea di fermezza, inasprendo il regime sanzionatorio contro la Russia e rafforzando l'assistenza militare e civile a Kiev. Parallelamente, le tensioni nello Stretto di Taiwan e nel Mar Cinese Meridionale hanno mantenuto alta l'attenzione sulla regione Asia-Pacifico, con un confronto crescente tra Stati Uniti e Cina, anche in ambito commerciale, tecnologico e normativo. Nel 2024, il quadro si è ulteriormente evoluto, con la prosecuzione della guerra tra Russia e Ucraina e del conflitto israelo-palestinese, riesplso in forma acuta alla fine del 2023,

che ha ampliato la sua portata nel 2024, con impatti destabilizzanti per l'intera regione mediorientale, anche in termini di sicurezza energetica e flussi commerciali. Le elezioni presidenziali americane e i cambiamenti politici hanno condizionato le scelte strategiche americane, con una politica più protezionistica.

Le tensioni geopolitiche hanno impresso un'accelerazione agli investimenti in energie rinnovabili e tecnologie green, nel quadro della doppia esigenza di diversificazione energetica e riduzione delle dipendenze strategiche. Tuttavia, la concorrenza per le materie prime critiche ha alimentato nuove frizioni multilaterali.

Tutti questi fattori hanno influenzato il commercio internazionale, con le dinamiche regionali che hanno acquisito una nuova centralità in risposta alle incertezze globali. Accordi commerciali, come il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) in Asia e l'African Continental Free Trade Area (ACFTA) in Africa, e l'espansione di partenariati bilaterali e plurilaterali, hanno evidenziato un maggiore pragmatismo e una spinta alla costruzione di "blocchi economici" coerenti sul piano strategico e normativo.

2.1 La distribuzione geografica del commercio agroalimentare dell'Italia

Nel confronto tra i dati del 2024 e quelli del 2023, si osserva una crescita complessiva sia delle importazioni che delle esportazioni agroalimentari dell'Italia. Le importazioni passano da circa 64 miliardi di euro nel 2023 a 67,2 miliardi nel 2024, mentre le esportazioni aumentano da 63 miliardi a 68,5 miliardi, evidenziando un dinamismo degli scambi internazionali. L'UE si conferma il principale partner commerciale, con importazioni per circa 47,7 miliardi e esportazioni per quasi 40 miliardi nel 2024, in crescita rispetto al 2023. Questo aumento riflette un consolidamento dei rapporti commerciali intra-europei. Noto è l'incremento delle esportazioni verso gli Altri Paesi Europei (APE) non mediterranei, passate da circa 8,5 miliardi a oltre 9,15 miliardi, a fronte di un leggero calo delle importazioni. I Paesi Terzi Mediterranei (PTM) mostrano dinamiche differenziate: da quelli europei si evidenzia una diminuzione delle importazioni, con crescita significativa delle esportazioni; mentre quelli asiatici e africani mostrano aumenti sia per

le importazioni che delle esportazioni, a indicare rapporti commerciali in consolidamento, soprattutto verso gli ultimi. Per ciò che concerne il continente americano si denota un forte incremento delle nostre vendite, da circa 8 a 9,3 miliardi di euro, con crescita anche degli acquisti dal Nord America. In aumento anche gli scambi con il Sud America mentre gli acquisti in valore dal Centro America risultano in calo.

L'Asia si conferma un partner bilanciato, con una sorta di equivalenza tra importazioni ed esportazioni. Queste ultime risultano in netta crescita nell'ultimo anno, confermando l'Asia come seconda principale area Extra-Ue di destinazione per i nostri prodotti agroalimentari, dopo il Nord America. Dall'Africa (non mediterranea) i dati evidenziano un aumento delle importazioni, ma una leggera contrazione delle esportazioni dell'Italia. Infine, gli scambi con l'Oceania risultano in crescita soprattutto dal lato delle esportazioni, che superano 1 miliardo nel 2024, rispetto agli 884 milioni del 2023.

Tabella 2.1 Distribuzione e andamento del commercio agroalimentare (AA) per aree geografiche

	Peso percentuale 2024		Variazione % 2024/2023	
	Import	Export	Import	Export
MONDO	100	100	5,1	8,7
UE 27	71,0	58,3	6,3	6,6
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	3,6	13,4	-9,2	7,9
Paesi Terzi Mediterranei Europei	0,3	0,9	-8,6	43,3
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	1,9	1,5	9,7	14,9
Paesi Terzi Mediterranei Africani	1,9	1,1	18,9	1,4
Nord America	3,4	13,6	4,9	16,8
Centro America	1,1	0,6	-4,5	16,7
Sud America	6,8	1,1	5,0	8,7
Asia (no Mediterranei)	7,0	7,0	-1,3	7,5
Africa (no Mediterranei)	2,5	0,7	13,9	-2,6
Oceania	0,5	1,5	-7,7	15,2
Totali diversi	0,0	0,4	-	62,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

In sintesi, il 2024 si caratterizza per una ripresa e rafforzamento degli scambi commerciali su quasi tutte le aree geografiche, con una bilancia commerciale globale positiva per l'Italia, dato che le esportazioni superano le importazioni. Particolarmente rilevanti risultano i rapporti, come ben noto, con l'UE, l'area del Nord America, l'Asia e l'Oceania.

Come si evince dalla tabella 2.1, nel 2024 il commercio agroalimentare italiano mostra una buona crescita globale, con un aumento delle importazioni del 5,1% e delle esportazioni dell'8,7% rispetto al 2023. Questo evidenzia un rafforzamento della posizione dell'Italia come esportatore nel settore agroalimentare; guardando alla distribuzione per area geografica, l'UE 27 mantiene il suo ruolo di partner principale, rappresentando il 71% delle importazioni e il 58,3% delle esportazioni agroalimentari italiane. I flussi con l'UE sono in aumento, confermando la centralità del mercato europeo. I paesi extra UE coprono quindi circa il 29% dell'import e quasi il 42% dell'export. In particolare, il Nord America mostra una crescita significativa delle esportazioni (+16,8%) e un discreto aumento delle importazioni (+4,9%), segno di relazioni commerciali solide nel 2024. L'Asia (non Mediterranea) ha un peso bilanciato (7% sia per gli acquisti sia per le vendite), ma registra una leggera flessione nelle importazioni (-1,3%) e un buon incremento delle esportazioni (+7,5%). Le aree del Sud America e Africa (non mediterranea) restano aree strategiche per l'import agroalimentare (con una quota rispettivamente del 6,8% e 2,5%), con variazioni positive nelle importazioni e tendenze contrastanti dal lato delle esportazioni. Dai Paesi Terzi Mediterranei Asiatici e Africani si registrano tra le maggiori crescite percentuali nelle importazioni, rispettivamente +9,7% e +18,9%. Infine, i Paesi Terzi Mediterranei Europei spiccano per un forte incremento delle esportazioni (+43,3%), a fronte però di un calo delle importazioni (-8,6%). Così, come i dati rilevano una diminuzione delle importazioni anche dagli APE non mediterranei (-9,2%), dal Centro America (-4,5%) e dall'Oceania (-7,7%). Le esportazioni verso l'Africa non mediterranea calano leggermente (-2,6%).

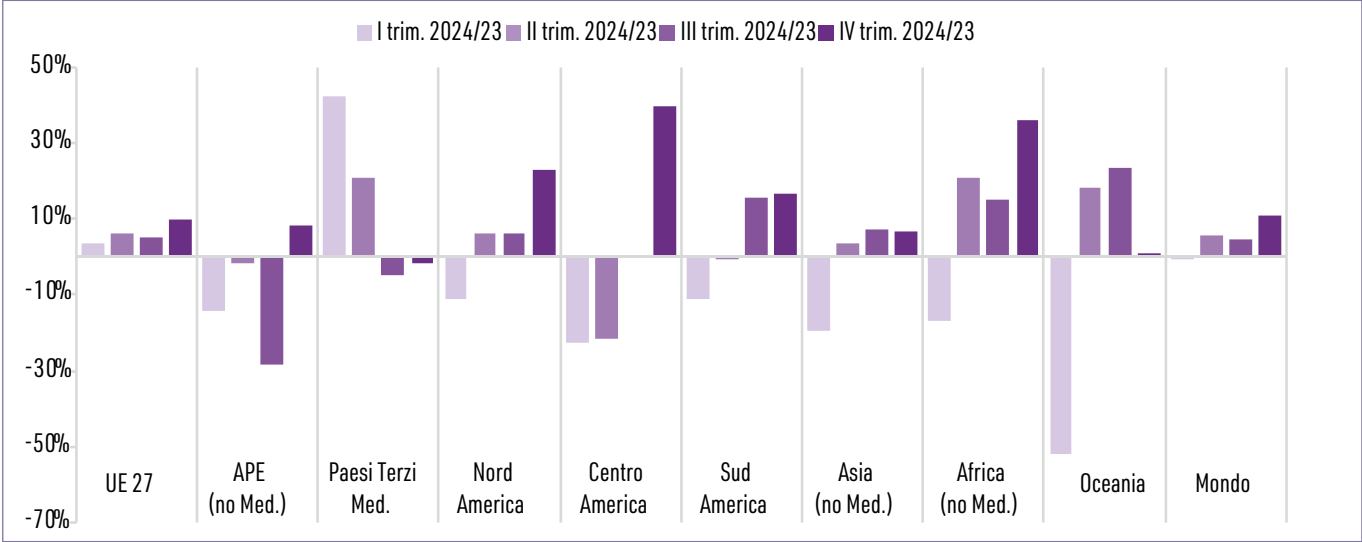
Il 2024 conferma la solidità del commercio agroalimen-

tare italiano, con una buona performance export-oriented. L'UE rimane centrale, ma si evidenzia una crescente diversificazione geografica, con nuove opportunità in Nord America, Asia e nei Paesi Mediterranei Terzi.

Guardando alle variazioni trimestrali tendenziali delle importazioni agroalimentari dell'Italia per area di provenienza (grafico 2.1), tra il 2024 e il 2023 emerge un trend complessivamente positivo, con una progressiva ripresa e crescita nel corso dell'anno, dopo un primo trimestre generalmente debole o negativo. Il primo trimestre 2024 mostra una lieve flessione globale (-0,6%), seguita da una crescita progressiva nel secondo, terzo e soprattutto nel quarto trimestre, che chiude con un +10,7%. I dati per area geografica evidenziano per l'UE variazioni sempre positive, con crescita continua trimestre dopo trimestre; in particolare, il quarto trimestre (+9,8%) conferma la centralità e solidità del mercato europeo per l'Italia. Gli APE non mediterranei, presentano un comportamento altalenante: negativo soprattutto nel primo e terzo trimestre (-28,1%), ma con un netto recupero nel quarto trimestre (+8,1%). I Paesi Terzi Mediterranei riportano un +42% e +20% nei primi due trimestri ma il trend peggiora nel terzo e quarto trimestre. Il Nord America denota un -11% a inizio anno con una crescita progressiva nei trimestri successivi, registrando un +22,8% nel quarto trimestre. Anche il Centro America presenta un andamento simile a quello dell'area del Nord America con un segno negativo nei primi due trimestri per poi segnalare una crescita marcata nel terzo e soprattutto nel quarto trimestre (+39,8%). Il Sud America presenta invece un lieve calo iniziale e una buona performance nel terzo (+15,8%) e nel quarto trimestre (+16,7%). Anche l'area dell'Asia non mediterranea riporta una tendenza negativa con una ripresa nel secondo semestre. L'Africa registra una crescita del +36% nel quarto trimestre. Le stesse considerazioni valgono anche per l'Oceania per la quale si riscontra un difficile primo trimestre (-51%) e forte ripresa nei trimestri successivi, in particolare nel terzo trimestre (+23,6%). Nel complesso il 2024 mostra un quadro dinamico e in miglioramento, con un forte recupero nella seconda metà dell'anno.

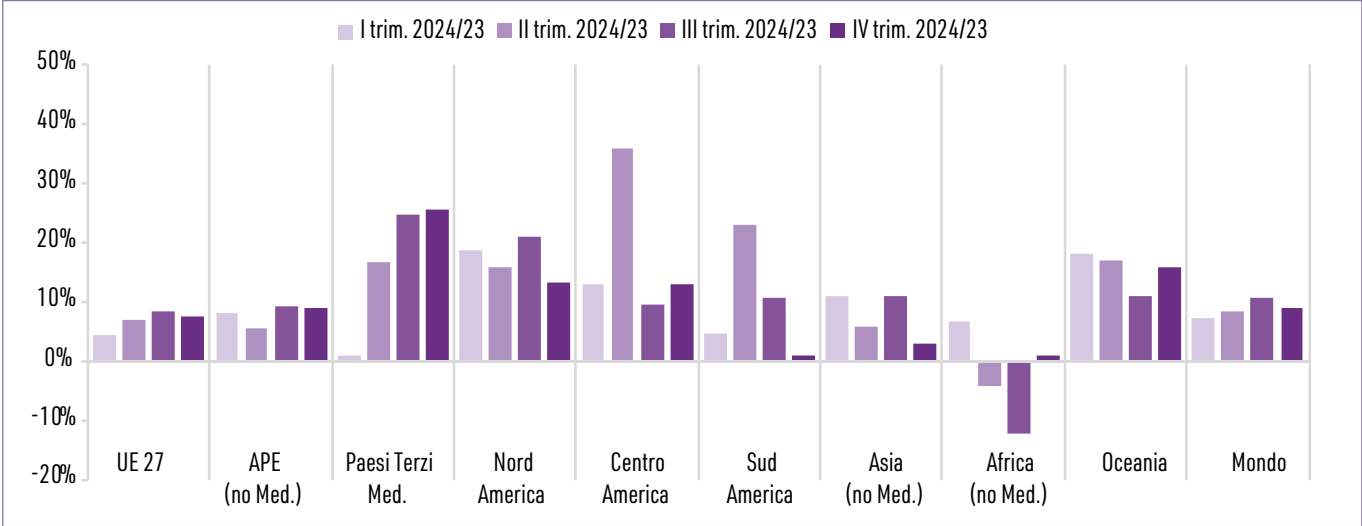
Il grafico 2.2, che presenta l'andamento del valore tri-

Grafico 2.1 Andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per area di provenienza (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 2.2 Andamento del valore trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per area di destinazione (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

mestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per area di destinazione, rileva come le aree più performanti nel quarto trimestre sono Nord America, Africa, Centro America e UE, che trainano la crescita globale. Questo andamento potrebbe riflettere fattori stagionali, dinamiche geopolitiche o cicli economici, con implicazioni positive per la bilancia commerciale italiana nella seconda parte dell'anno. I dati, in sostanza, indicano una buona performance generale nel 2024, con crescita solida e diffusa verso quasi tutte le aree geografiche, pur con alcune eccezioni. L'UE riporta una crescita tendenziale costante e robusta durante tutto l'anno, con valori tra +4,1% e +8,2%. I paesi APE non mediterranei mostrano una crescita regolare e in miglioramento, da +7,8% a +8,8%. I Paesi Terzi Mediterranei mostrano una forte accelerazione durante l'anno: da +0,8% nel primo trimestre fino a +25,3% nel quarto. Il Nord America presenta delle prestazioni molto buone tutto l'anno, in particolare nel terzo trimestre (+20,7%). Il centro America manifesta un picco nel secondo trimestre (+35,8%) con valori più contenuti ma sempre positivi nei trimestri successivi. Si rileva una buona performance nel secondo trimestre per i paesi del Centro America con +22,8% al quale segue un calo nei trimestri successivi. I paesi dell'area asiatica non mediterranei riportano un andamento regolare con buoni risultati nei trimestri centrali, la crescita in queste aree è continua ma meno accentuata delle altre. I paesi dell'area dell'Africa (non mediterranea) mostrano delle difficoltà nei trimestri centrali seguiti da una lieve ripresa nell'ultimo trimestre. Infine, l'Oceania presenta un buon andamento dei flussi con un picco nel secondo trimestre (+16,7%) e un'ottima performance nel quarto (+15,8%). Nel complesso, il 2024 è stato un anno positivo per le esportazioni agroalimentari italiane, con una tendenza alla crescita su quasi tutte le aree di destinazione

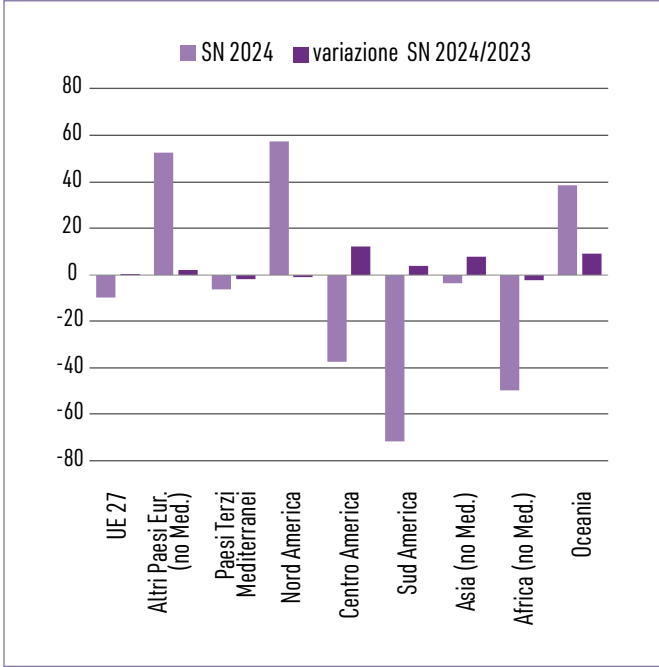
Il saldo normalizzato (grafico 2.3) per aree geografiche è negativo per l'UE (-8,9%), seppur in lieve miglioramento rispetto al 2023 (+0,2%). La vicinanza geografica e l'elevato scambio reciproco spiegano il dato, ma si tratta di un deficit contenuto. Gli APE non mediterranei segnano un saldo positivo pari a +58,3% e una crescita

significativa rispetto al 2023 (+6%). Per i Paesi Terzi Mediterranei, invece, il saldo è negativo (-6,5%) e in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente (-1,8%). Ottimo risultato per il Nord America con un saldo ampiamente positivo (+61%) e in ulteriore crescita rispetto al 2023 (+3,5%) confermando il ruolo chiave dell'area nordamericana come mercato di sbocco dell'agroalimentare italiano. Il Centro e Sud America riportano un saldo negativo rispettivamente del 27,8% e 70,9% sebbene il saldo migliori per entrambe le aree rispetto al 2023. Anche l'Africa presenta un saldo normalizzato fortemente negativo (-55,2%) e in peggioramento rispetto all'anno precedente. L'Oceania, invece, registra un saldo positivo +47,5% e in crescita +9% rispetto al 2023.

L'andamento del saldo normalizzato per paesi, nel grafico 2.4, evidenzia che gli Stati che presentano un saldo positivo sono il Regno Unito che riporta un saldo più alto in assoluto (+80,7%) e in ulteriore miglioramento rispetto al 2023 (+1,2%): si conferma uno dei mercati più redditizi per l'agroalimentare italiano. Gli Stati Uniti, altro principale partner, con un saldo positivo molto elevato (+66,6%), leggermente in calo ma comunque stabile (-0,2%). La Germania (+14,2%), anche se in lieve riduzione (-0,9%), l'Austria (+4,7%) e in miglioramento (+2,6%). Tra i paesi con saldo negativo troviamo la Spagna (-47,3%), peggiorato rispetto al 2023 (-2,7%) che riflettere il netto ulteriore incremento delle importazioni italiane, i Paesi Bassi (-38,1%), anche questo in lieve peggioramento, la Grecia (-27,9%), ma in miglioramento significativo (+9%), la Francia (con un disavanzo pari a -3,1%) e la Polonia.

La tabella 2.2 riporta la struttura delle importazioni agroalimentari italiane per i primi 20 paesi evidenziando una dipendenza dai paesi UE per le importazioni agroalimentari: la Spagna segna un +15,6% in valore e +26,9% in quantità, la Francia +9,8% in valore e +3,5% in quantità e la Germania +8,7% in valore e +14% in quantità. Questi tre paesi membri da soli coprono quasi il 37% dell'import agroalimentare italiano. Alcuni dei principali partner, come la Grecia e l'Indonesia, registrano calo delle importazioni, potenzialmente per questioni climatiche o geopolitiche. Di particolare interesse sono gli anda-

Grafico 2.3 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per aree, 2024/2023 (%)

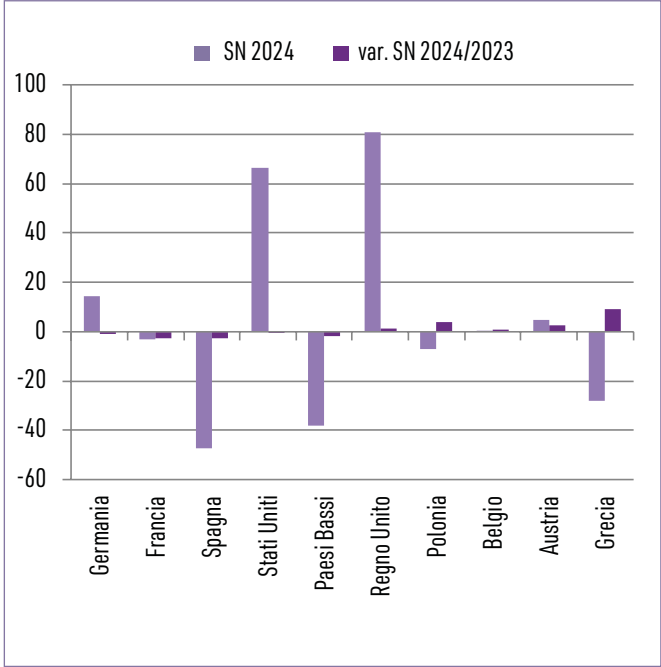


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

menti degli acquisti dagli Stati Uniti +18,4% in valore e +54,8% in quantità, dall'Ungheria con +3,1% in valore e +30,5% in quantità.

La tabella 2.3 riporta la struttura delle esportazioni agroalimentari italiane per i primi 20 paesi. L'Italia aumenta l'export in quasi tutti i mercati, sia dell'UE che extra-UE. La crescita più rapida si verifica nei paesi anglosassoni e dell'Europa dell'Est, mentre alcuni mercati maturi come la Francia e il Belgio mostrano segnali di stabilità. Verso molti dei principali mercati di destinazione si registrano variazioni positive sia in valore che in quantità. La crescita dell'export agroalimentare verso la Germania è del 6,8% in valore e 6,6% in quantità; la Francia presenta variazioni più contenute pari a +4,1% in valore e +3,7% in quantità, così come il Regno Unito, con una variazione in quantità +1,2% e + 6,2 in valore. Anche

Grafico 2.4 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per paesi, 2024/2023(%)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

per il Canada si segnalano variazioni positive che confermano una crescita solida. Gli Stati Uniti con una quota dell'11,5% e con una variazione del +17,4% in valore e del +12,6% in quantità registrano la maggior crescita assoluta, superando i 7,8 miliardi di euro.

Nel 2024, la struttura delle importazioni agroalimentari italiane evidenzia una dinamica fortemente differenziata tra settori e paesi fornitori (grafico 2.5). I dati mostrano una crescita generalizzata del settore primario, con incrementi significativi da Polonia (+17,2%), Francia (+16,5%) e Paesi Bassi (+21,7%), segnalando un aumento della dipendenza dell'Italia da materie prime agricole estere. La Spagna si distingue nettamente per la crescita robusta in tutti e tre i comparti, con un +52,9% nelle bevande. Anche la Polonia, come la Spagna, mostra un'espansione omogenea, confermando il suo ruolo

Tabella 2.2 La struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di provenienza

Paesi	Valori assoluti (milioni di euro)		Quota (%)		Variazione % 2024/2023	
	2024	2023	2024	cumulata	Valori	Quantità
Spagna	8.440,8	7.303,3	12,6	12,6	15,6	26,9
Francia	8.067,7	7.346,7	12,0	24,5	9,8	3,5
Germania	8.004,1	7.361,4	11,9	36,5	8,7	14,0
Paesi Bassi	5.823,9	5.360,1	8,7	45,1	8,7	8,7
Polonia	2.277,2	2.113,7	3,4	48,5	7,7	17,6
Belgio	2.109,1	2.025,5	3,1	51,6	4,1	-4,8
Brasile	2.049,5	1.938,1	3,0	54,7	5,7	7,2
Austria	1.948,8	1.886,5	2,9	57,6	3,3	16,4
Ungheria	1.896,8	1.840,1	2,8	60,4	3,1	30,5
Grecia	1.861,7	2.074,2	2,8	63,2	-10,2	3,9
Stati Uniti	1.580,3	1.335,1	2,4	65,5	18,4	54,8
Ucraina	1.192,2	1.144,7	1,8	67,3	4,2	22,3
Turchia	1.175,2	1.053,3	1,7	69,0	11,6	-15,8
Danimarca	1.142,9	1.149,7	1,7	70,7	-0,6	-0,6
Slovenia	1.081,5	1.076,4	1,6	72,4	0,5	16,2
Indonesia	1.055,8	1.287,0	1,6	73,9	-18,0	-13,8
Argentina	954,3	910,6	1,4	75,3	4,8	28,6
Cina	853,3	871,8	1,3	76,6	-2,1	5,7
Irlanda	784,6	738,7	1,2	77,8	6,2	22,9
Romania	712,8	705,3	1,1	78,8	1,1	7,7
MONDO	67.244,9	63.973,7	100	100	5,1	8,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

sempre più strategico come fornitore agroalimentare. La Francia e la Germania mantengono una crescita moderata e stabile, con buoni incrementi nel primario. Al contrario, si osservano forti criticità per Brasile e Grecia, con riduzioni marcate nel comparto bevande (-74,8% e -43,3% rispettivamente) e nell'industria alimentare (Grecia -20,3%, Brasile -10,7%). Infine, il comparto delle bevande, che copre una quota limitata per l'import dell'Italia, risulta il più volatile, con variazioni molto accentuate sia in positivo che in negativo.

Nel 2024, l'export agroalimentare italiano ha mostrato una buona tenuta complessiva, ma con andamenti differenziati nei vari comparti e mercati di destinazione (grafico 2.6). Il comparto più dinamico è quello dell'industria alimentare, con crescita sostenute verso Stati Uniti (+21,6%), Belgio (+20%) e Austria (+8,3%), a testimonianza della forte domanda estera per i prodotti

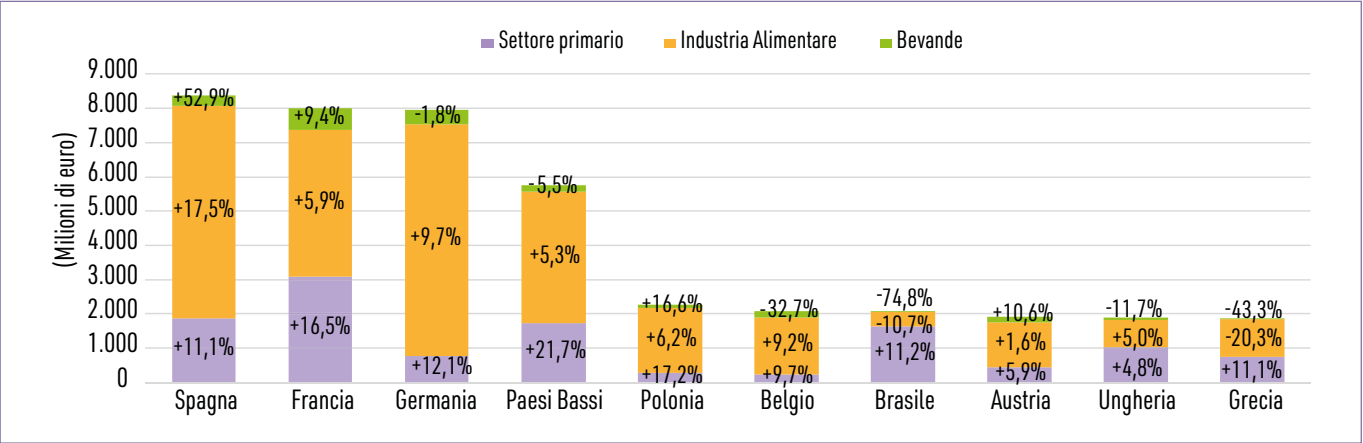
trasformati italiani. Anche il settore primario ha mantenuto una tendenza positiva, con incrementi significativi verso Paesi Bassi (+10,2%) e Belgio (+8,6%). Il settore delle bevande si conferma volatile: se da un lato si registrano buoni risultati in Austria (+11,8%) e Paesi Bassi (+9,2%), dall'altro si osservano cali verso Francia (-4,5%), Spagna (-5,0%) e Polonia (-3,8%), che potrebbero riflettere una combinazione di fattori come il calo della domanda, la competizione locale o effetti prezzo. Particolare attenzione meritano gli Stati Uniti, che si confermano un mercato strategico per l'Italia agroalimentare, con crescita solide in tutti e tre i comparti, specialmente nell'industria alimentare (+21,6%). Anche la Germania mantiene un andamento positivo, sebbene più contenuto. In controtendenza la Spagna che, pur essendo un partner importante, mostra variazioni negative nel settore primario e nelle bevande, segno di una possibile

Tabella 2.3 La struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di destinazione

Paesi	Valori (milioni di euro)		Quota (%)		Variazioni 2024/2023	
	2024	2023	2024	Cumulata	Valore	Quantità
Germania	10.645,8	9.970,2	15,5	15,5	6,8	6,6
Stati Uniti	7.883,8	6.717,8	11,5	27,1	17,4	12,6
Francia	7.582,1	7.286,5	11,1	38,1	4,1	3,7
Regno Unito	4.792,0	4.511,5	7,0	45,1	6,2	1,2
Spagna	3.023,1	2.799,3	4,4	49,5	8,0	-2,1
Paesi Bassi	2.609,0	2.509,4	3,8	53,3	4,0	-1,6
Svizzera	2.310,3	2.220,0	3,4	56,7	4,1	3,1
Austria	2.142,0	1.969,3	3,1	59,8	8,8	17,2
Belgio	2.110,7	1.993,8	3,1	62,9	5,9	-3,3
Polonia	1.979,9	1.692,9	2,9	65,8	17,0	11,8
Canada	1.414,6	1.240,3	2,1	67,9	14,1	7,3
Grecia	1.049,9	956,2	1,5	69,4	9,8	3,2
Giappone	1.014,0	906,6	1,5	70,9	11,8	10,8
Romania	1.003,9	902,3	1,5	72,4	11,3	10,8
Svezia	983,1	942,5	1,4	73,8	4,3	5,4
Australia	894,6	769,6	1,3	75,1	16,2	15,3
Danimarca	879,8	814,4	1,3	76,4	8,0	8,0
Ceca, Repubblica	840,2	760,0	1,2	77,6	10,5	15,8
Croazia	711,6	623,6	1,0	78,7	14,1	16,2
Russia	650,7	548,1	1,0	79,6	18,7	13,1
MONDO	68.487,6	62.992,7	100	100	8,7	6,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

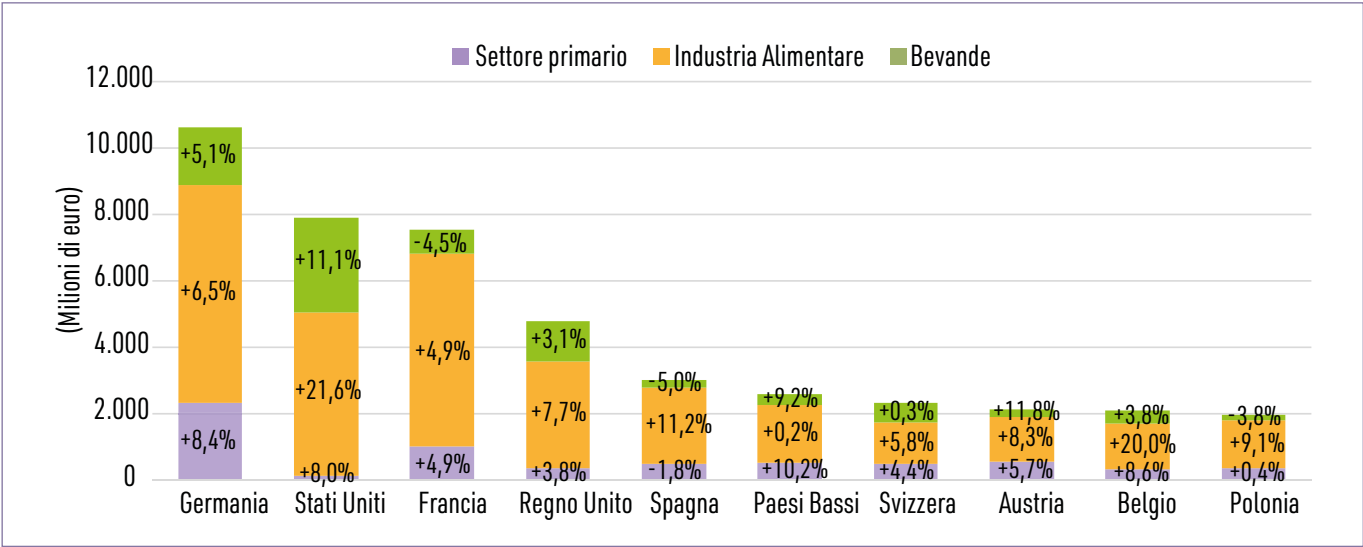
Grafico 2.5 Struttura e andamento delle importazioni agroalimentari dell'Italia dai principali fornitori, 2024 (valori assoluti e variazioni % 2024/2023)



Nota: I valori all'interno del grafico indicano la variazione percentuale degli scambi (in valore) rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 2.6 Struttura e andamento delle esportazioni agroalimentari dell'Italia verso i principali clienti, 2024 (valori assoluti e variazioni % 2024/2023)

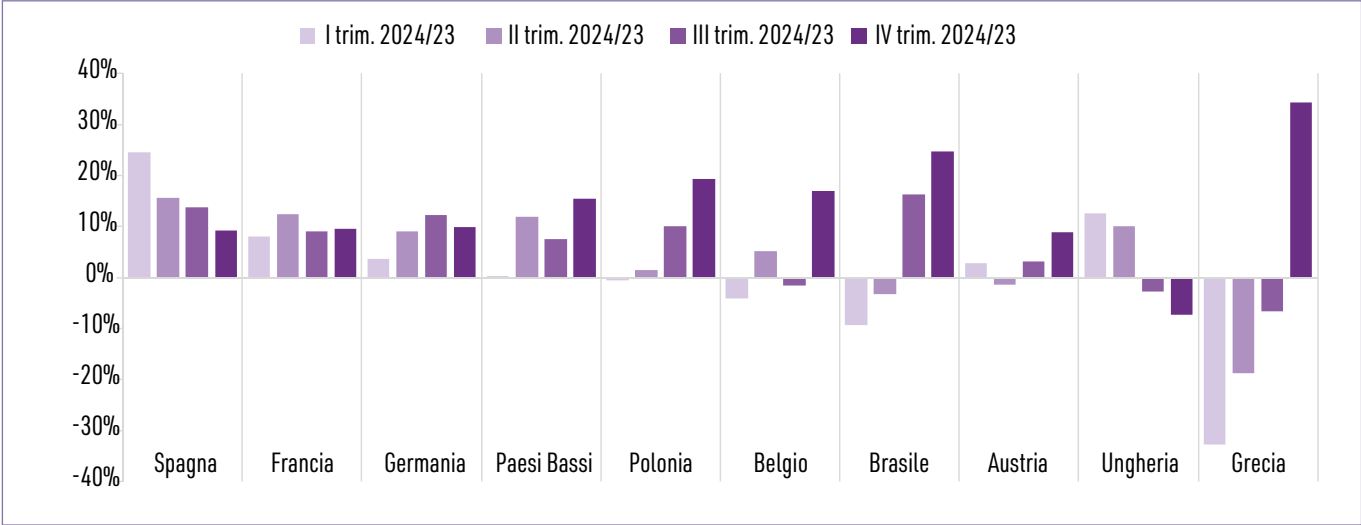


Nota: I valori all'interno del grafico indicano la variazione percentuale degli scambi del settore rispetto all'anno precedente.
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

saturazione del mercato o competizione con produzioni locali simili.
 Nel 2024, il commercio agroalimentare italiano ha evidenziato un'asimmetria tra importazioni ed esportazioni. L'Italia ha importato principalmente materie prime agricole e semilavorati, mentre ha esportato soprattutto prodotti trasformati ad alto valore aggiunto, come quelli dell'industria alimentare e delle bevande. Paesi come Spagna, Francia e Germania dominano il lato degli acquisti in tutte le categorie (con picchi nelle bevande per la Spagna e nei prodotti primari per la Francia), ma mostrano un diverso dinamismo come destinazioni delle vendite dei nostri prodotti. Gli Stati Uniti e la Germania si confermano partner strategici.
 Passando all'analisi dell'andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per paese di provenienza (grafico 2.7) emergono dinamiche eterogenee, sia per paese che per periodo dell'anno. La Spagna si conferma il partner con la crescita più costante e sostenuta lungo tutto l'anno, seppur in progressivo

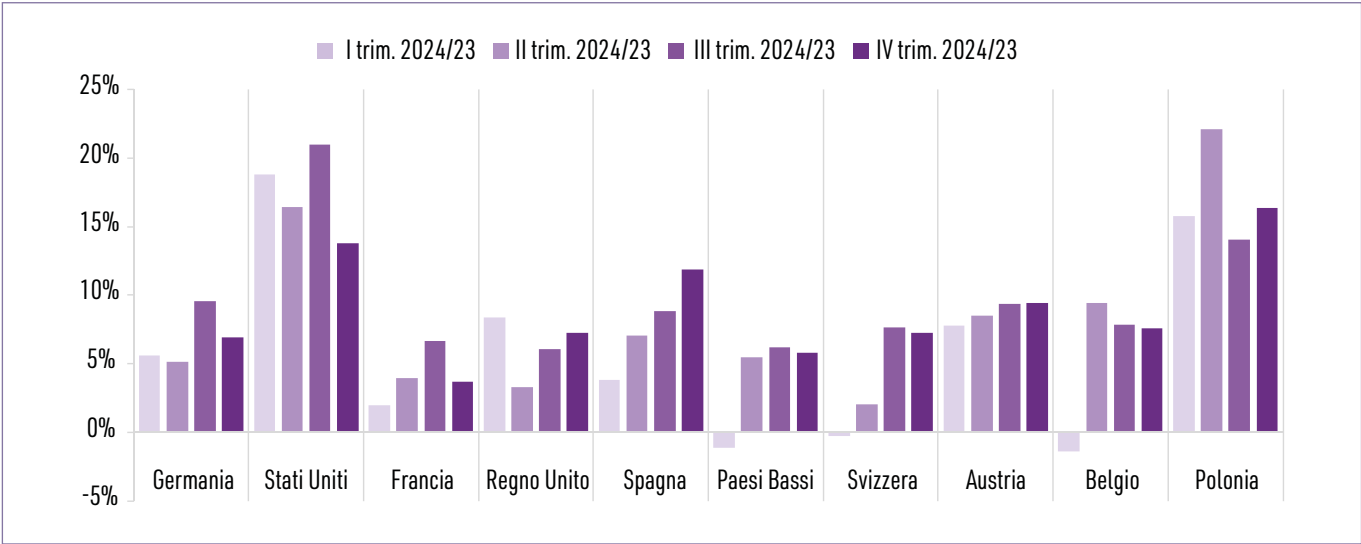
rallentamento dal primo al quarto trimestre, passando da +24,6% a +9,2%. La Francia e la Germania presentano una crescita più stabile e moderata, con variazioni positive in tutti i trimestri e un picco nel secondo e terzo trimestre. I Paesi Bassi, pur con una crescita debole nel primo trimestre, registrano un deciso aumento negli ultimi tre mesi (+15,4%); mentre Polonia, Belgio e Brasile mostrano un'evoluzione più irregolare, con crescita forti nella seconda metà dell'anno dopo contrazioni nei primi due trimestri. Nel caso del Brasile la riduzione è del 9,3% nel primo trimestre, con una crescita del 24,7% nel quarto, legata all'andamento del valore degli acquisti di caffè greggio, principale voce di import da questo mercato. La Grecia riporta un netto calo nei primi tre trimestri, fino a -32,7% e una crescita netta nel quarto trimestre pari a +34,4%. Tale andamento, legato al valore degli acquisti di olio extravergine, è opposto a quello dello scorso anno, quando i primi nove mesi del 2023 avevano segnato un forte aumento dell'import da questo mercato. Infine, l'Ungheria mostra invece una regressio-

Grafico 2.7 Andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per paese di provenienza (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 2.8 Andamento del valore trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per paese di destinazione (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

ne progressiva dei valori di import, prima crescenti e poi decrescenti, legati all'andamento degli acquisti di cereali, quali frumento tenero e mais.

Dal lato delle esportazioni l'andamento per trimestre è favorevole per tutti i partners, fatta eccezione per la Svizzera, i Paesi Bassi e il Belgio, che mostrano una contrazione seppur limitata nel primo trimestre. Gli Stati Uniti presentano una variazione positiva per tutti i trimestri con picco nel primo del 18,8% e nel terzo del 21%. La

Polonia mostra anche una buona performance durante l'intero anno, con una crescita maggiore nel secondo trimestre pari al 22%. La Spagna presenta un picco nel quarto trimestre dell'11,8% mentre Francia e Regno Unito evidenziano andamenti positivi su tutti i trimestri anche se in maniera più contenuta.

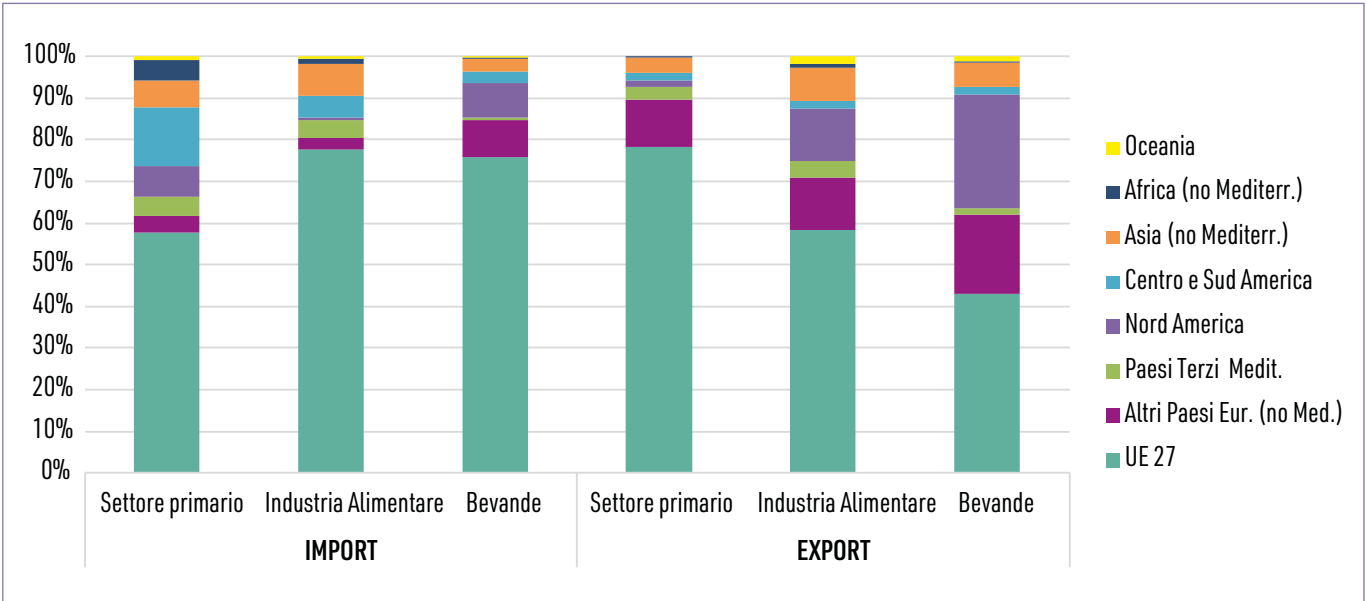
2.2 La distribuzione geografica per comparti

La struttura geografica del commercio agroalimentare italiano nel 2024 come indicato nel grafico 2.9 evidenzia una forte concentrazione intra-europea, soprattutto per quanto riguarda le importazioni, ma anche un'interessante diversificazione nei mercati di esportazione, a seconda del comparto. Da lato delle importazioni l'UE è il principale fornitore per tutti i comparti con una componente del settore primario di circa il 58% del totale, il 78% dell'industria alimentare e circa il 76% delle bevande. Altri partner rilevanti sono Centro e Sud America per il settore primario (14%) e Asia (6,6%) Nord America (7,4%). Il Nord America riporta contributi marginali per l'industria alimentare, mentre l'Asia contribuisce con il 7,5%. Dal lato delle esportazioni l'UE resta il primo mercato con un peso meno marcato rispetto alle importa-

zioni. Le bevande mostrano una chiara tendenza verso il Nord America (27%), i Paesi Terzi non mediterranei (19%) e l'Asia (5, 8%). Nel complesso l'Italia dipende fortemente dall'Europa per l'approvvigionamento, ma esporta in modo più diversificato geograficamente, in particolare nel comparto delle bevande, che guida il Made in Italy nel mondo. Le esportazioni sono molto più orientate ai mercati extra-UE rispetto alle importazioni, segno di una bilancia commerciale positiva e strategica nei segmenti ad alto valore.

Le tavole 2.4 e seguenti riportano il commercio dell'agroalimentare per aree e per prodotto. Guardando alle esportazioni verso l'area UE, nel 2024 l'industria alimentare (IA) si conferma il principale motore dell'export italiano tra i tre settori, con 27 miliardi di euro esportati

Grafico 2.9 Distribuzione geografica del commercio agroalimentare italiano per comparti, 2024 (quota percentuale)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

e una crescita del 6,9% rispetto al 2023. Anche l'agroalimentare complessivo (AA) cresce e raggiunge quasi 40 miliardi di euro, con un aumento del 6,6%. L'export del settore primario (SP) verso l'UE è in linea con l'agroalimentare, mentre per le bevande (BE) si registrano incrementi più contenuti (+2,0%), mantenendo un ruolo importante. Le importazioni italiane dall'UE mostrano valori generalmente superiori rispetto alle vendite, soprattutto nell'industria alimentare (32 miliardi di euro nel 2024), con una crescita dell'8% rispetto al 2023. Il settore primario segna l'incremento più marcato (+10,9%), legato in gran parte dal maggiore import di bovini, da allevamento e da macello. Le bevande hanno invece un valore degli acquisti più modesto (2,3 miliardi), con una crescita contenuta (+1,4%). Il saldo normalizzato mostra un disavanzo strutturale per tutti i comparti tranne quello delle bevande, che evidenzia un forte surplus commerciale stabile nel tempo (39,9% nel 2024, contro 39,7% nel 2023). L'analisi per prodotto conferma che prodotti dolciari a base di cacao, caffè torrefatto, conserve di pomodoro e pasta costituiscono i principali beni di esportazione verso gli Stati Membri, con un peso per ciascuno che si aggira intorno al 4% e aumenti percentuali compresi tra il 6% e il 22% rispetto al 2023, fatta eccezione per le conserve di pomodoro che mostrano una variazione negativa pari a -3,5%. Il primo prodotto di importazione dall'UE è l'olio d'oliva seguito dai pesci lavorati e prodotti dolciaria a base di cacao. L'olio d'oliva extravergine riporta una variazione positiva del 27,6% rispetto al 2023 e un peso pari al 4,3%, con l'85% del prodotto proveniente dagli Stati Membri. Il 64,6% dei pesci lavorati è di origine europea mentre per i bovini da allevamento, come pure per carni semilavorate fresche o refrigerate, la totalità dei flussi è di origine europea. Nel 2024, le esportazioni italiane verso il Nord America nei comparti alimentari mostrano una forte crescita complessiva, con un picco nell'industria alimentare che segna +20,7% rispetto al 2023, raggiungendo 5,77 miliardi di euro, dopo una crescita più modesta nel 2023 (+2,3%). L'export agroalimentare verso gli USA registra un incremento significativo del +16,8%, con un valore assoluto che raggiunge i 9,3 miliardi nel 2024. Le bevan-

de crescono stabilmente (+11,5%), superando i 3,38 miliardi, e rappresentano il 27,3% dell'export italiano nel settore verso il Nord America; infine, il settore primario rimane marginale, con esportazioni stabili (+2,9%) e una quota sull'export contenuta (1,6%). Le importazioni dall'area nordamericana sono generalmente inferiori delle esportazioni, questo rafforza la posizione attiva dell'Italia nella bilancia commerciale. L'industria alimentare mostra una forte crescita delle importazioni (+25,7%), ma il valore assoluto rimane basso (337,5 milioni). Le bevande registrano una lieve flessione (-0,4%) ma mantengono un'importazione modesta (257 milioni). Il settore primario è l'unico con importazioni elevate (1,67 miliardi), quasi dieci volte superiori alle esportazioni verso il Nord America. Quest'area gioca un ruolo rilevante soprattutto per l'approvvigionamento di alcuni prodotti, come soia frumento e frutta secca. Il saldo normalizzato mostra in modo chiaro la forte posizione di avanzo dell'Italia verso il Nord America in quasi tutti i comparti, ad eccezione del settore primario. Il Nord America è un mercato molto favorevole per l'Italia nei settori trasformati a più alto valore aggiunto, con eccellenze commerciali robuste.

Ponendo l'attenzione sui principali prodotti esportati si nota come appartengano al Made in Italy ed evidenzino una netta crescita in valore nell'ultimo anno. L'olio di oliva extravergine ha il primato nel 2024 per valore esportato nel Nord America (903,8 milioni di euro, +41,9%), una quota importante sul totale delle esportazioni agroalimentari verso quest'area (9,7%) e sull'olio esportato dall'Italia nel mondo (36,2%). I vini DOP confezionati totalizzano circa 1,27 miliardi di euro, con i vini rossi e rosati in crescita (+18,5%) e una fortissima incidenza sull'export totale di questi prodotti. Acque minerali e "Grana Padano e Parmigiano Reggiano" mostrano una buona crescita (entrambi circa +16%) e con una quota significativa delle acque venduta nel Nord America (43,6%).

Le importazioni italiane dall'area nordamericana si concentrano su materie prime agricole, con pochi prodotti ad alto valore aggiunto: semi di soia e frumenti (duro e tenero) coprono oltre il 40% del totale import agroali-

mentare da quest'area, sottolineando una forte dipendenza italiana da questi prodotti. Il frumento duro è in forte calo (-32,7%), mentre il tenero è in netta crescita (+58,1%). La frutta secca (mandorle, pistacchi) incide per oltre 13%, con le mandorle in particolare che hanno il 48,4% della quota di import nazionale proveniente da quest'area. I dolci a base di cacao mostrano una forte crescita (+80,4%), sebbene il valore assoluto resti modesto (75 milioni di euro), segno di un interesse crescente in questo segmento.

Crescono le esportazioni del settore dell'industria alimentare verso l'Asia (+11,4%) nel 2024, con un valore di 3,7 miliardi di euro, che rappresenta l'8% dell'export totale italiano di questo settore nel mondo. L'export agroalimentare dell'Italia verso quest'area cresce del 7,5%, mentre per le bevande e, soprattutto, il settore primario c'è una flessione (-0,4% e -11,5% rispettivamente). Per entrambi i settori si tratta del secondo calo consecutivo, dopo quello del 2023/22. Le importazioni agroalimentari da quest'area ammontano a circa 4,7 miliardi di euro, con un leggero calo complessivo (-1,3%) rispetto al 2023. I prodotti del settore primario crescono molto nel 2024 (+17,3%), mentre l'industria alimentare cala (-8,6%) e le bevande crescono moderatamente (+3,1%). La tendenza biennale (2022-2024) evidenzia un calo marcato delle importazioni, soprattutto per industria alimentare e bevande, con perdite superiori al 15-20%. L'Asia è un

partner commerciale importante che presenta una crescita altalenante e differenze settoriali marcate. Il forte disavanzo nel settore primario suggerisce una dipendenza strutturale da materie prime agricole asiatiche, in particolare, caffè greggio, olio di palma, oli di semi e grassi vegetali. Il 95% degli acquisti dell'olio di palma per uso non alimentare proviene da quest'area insieme al 50% di sostanze peptiche e oli.

Volendo fare un raffronto tra queste due aree emerge che nel 2024, il Nord America si conferma un partner commerciale strategico per l'Italia nel comparto agroalimentare, grazie a un forte avanzo commerciale (+60,9%) e a esportazioni che superano i 9,3 miliardi di euro, con una crescita del 16,8% rispetto al 2023. Il mercato nordamericano si distingue soprattutto per la domanda di prodotti trasformati, dove l'Italia registra saldi fortemente positivi (+89% e +85,9% rispettivamente). Al contrario, l'Asia – pur rappresentando un'importante area partner sia per l'export di trasformati che per l'approvvigionamento di materie prime – mostra una dinamica più moderata: le esportazioni italiane si attestano a 4,8 miliardi (+7,5%), con un saldo appena positivo (+0,7%) e una forte dipendenza da importazioni primarie. Nel confronto, il Nord America garantisce condizioni commerciali più favorevoli per l'Italia, sia in termini di crescita che di specializzazione e valore aggiunto.

Tabella 2.4 Il commercio agroalimentare dell'Italia con la UE 27

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	39.938,4	7.270,9	26.993,6	5.322,8	Prodotti dolciari a base di cacao	1.813,6	22,7	4,5	60,7
variazione % 2024/2023	6,6	6,8	6,9	2,0	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.591,1	6,4	4,0	64,9
variazione % 2023/2022	9,0	8,5	9,8	5,8	Biscotteria e pasticceria	1.492,3	11,1	3,7	54,6
quota % sul totale export Italia	58,3	78,2	58,1	42,9	Conserve di pomodoro e pelati	1.472,6	-3,5	3,7	49,6
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.386,0	1,0	3,5	46,9
					Cagliate e altri formaggi freschi	1.097,1	9,2	2,7	74,9
					Olio di oliva extravergine	921,4	40,7	2,3	36,9
Importazioni dell'Italia					Panetteria	903,5	9,9	2,3	59,3
valore 2024	47.716,2	13.018,9	32.008,9	2.285,7	Altri prodotti	29.260,8	6,6	73,3	59,8
variazione % 2024/2023	6,3	10,9	8,0	1,4					
variazione % 2023/2022	6,6	-1,8	6,5	12,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	71,0	57,6	77,7	75,8	Olio di oliva extravergine	2.057,8	27,6	4,3	83,8
					Pesci lavorati	1.996,5	4,1	4,2	64,6
					Prodotti dolciari a base di cacao	1.730,6	56,0	3,6	88,2
					Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.669,4	1,7	3,5	99,9
Saldo normalizzato (%)					Bovini da allevamento	1.515,7	36,4	3,2	100,0
2024	-8,9	-28,3	-8,5	39,9	Carni bovine: semilav. fresche o refrig.	1.204,9	12,0	2,5	99,0
2023	-9,0	-26,6	-8,0	39,7	Zucchero e altri prod. saccariferi	1.171,4	-1,3	2,5	86,0
2022	-10,1	-31,1	-9,5	42,3	Formaggi semiduri	1.074,5	9,4	2,3	96,7
					Altri prodotti	35.295,4	6,3	74,0	66,8

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.5 Il commercio agroalimentare dell'Italia con Altri Paesi Europei (no mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	9.154,1	1.056,7	5.726,5	2.370,4	Altri spumanti (DOP)	589,4	7,3	6,4	30,8
variazione % 2024/2023	7,9	7,9	8,5	6,3	Conserve di pomodoro e pelati	525,2	5,5	5,7	17,7
variazione % 2023/2022	5,8	5,5	7,7	1,6	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	446,4	-1,5	4,9	15,1
quota % sul totale export Italia	13,4	11,4	12,3	19,1	Vini rossi e rosati DOP confezionati	342,3	2,1	3,7	17,7
					Prodotti dolciari a base di cacao	338,4	13,3	3,7	11,3
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	306,0	11,0	3,3	12,5
					Biscotteria e pasticceria	301,6	20,7	3,3	11,0
Importazioni dell'Italia					Panetteria	261,0	17,6	2,9	17,1
valore 2024	2.409,6	932,6	1.209,2	266,8	Altri prodotti	6.043,8	7,9	66,0	12,3
variazione % 2024/2023	-9,2	-27,4	9,4	1,9					
variazione % 2023/2022	0,2	21,3	-16,3	-2,1	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	3,6	4,1	2,9	8,9	Mais	463,1	-10,4	19,2	30,7
					Oli di semi e grassi vegetali	379,2	44,1	15,7	20,8
					Frumento tenero e spelta	148,1	-19,1	6,1	10,4
					Altri liquori	146,3	-3,2	6,1	23,2
Saldo normalizzato (%)					Panelli, farine e mangimi	115,7	-6,8	4,8	6,3
2024	58,3	6,2	65,1	79,8	Frumento duro	110,3	-61,1	4,6	11,7
2023	52,4	-13,5	65,4	79,0	Prodotti dolciari a base di cacao	80,6	11,3	3,3	4,1
2022	50,4	-6,6	57,5	78,3	Whisky	76,6	1,1	3,2	32,1
					Altri prodotti	889,6	-9,2	36,9	1,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.
Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.
Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.6 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Europei

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	611,1	54,7	478,0	78,3	Carni bovine: semilav. fresche o refrig.	64,5	7649,5	10,6	18,1
variazione % 2024/2023	43,3	42,0	47,1	24,9	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	52,4	19,3	8,6	2,1
variazione % 2023/2022	10,6	2,3	9,8	21,4	Panelli, farine e mangimi	31,8	3,0	5,2	3,0
quota % sul totale export Italia	0,9	0,6	1,0	0,6	Pesci lavorati	26,0	31,2	4,3	5,1
					Panetteria	22,7	17,3	3,7	1,5
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	22,1	9,5	3,6	0,7
					Birra di malto	19,6	34,1	3,2	7,6
					Biscotteria e pasticceria	17,1	6,0	2,8	0,6
Importazioni dell'Italia					Importazioni dell'Italia				
valore 2024	180,5	56,0	120,8	3,8	Altri prodotti	354,9	43,3	58,1	0,6
variazione % 2024/2023	-8,6	-13,7	-6,8	24,8					
variazione % 2023/2022	24,2	16,9	27,5	56,1					
quota % sul totale import Italia	0,3	0,2	0,3	0,1	Pesci lavorati	52,5	6,9	29,1	1,7
					Legno, sughero e bambù	22,9	-16,2	12,7	7,7
					Olate fresche o refrigerate	14,3	10,4	7,9	6,4
					Altro olio di oliva	11,8	-2,5	6,5	2,6
Saldo normalizzato (%)					Crostacei e molluschi congelati	10,3	-15,5	5,7	0,6
2024	54,4	-1,1	59,7	90,9	Cuoio e pelli	6,9	-44,5	3,8	0,9
2023	36,7	-25,5	43,0	90,8	Panetteria	6,7	16,1	3,7	1,0
2022	41,6	-19,1	48,9	92,8	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	5,9	64,4	3,3	1,1
					Altri prodotti	49,3	-8,6	27,3	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.7 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Asiatici

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione			
AA	SP	IA	Be		Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia			
valore 2024	1.029,4	115,7	822,3	91,5	Prodotti dolciari a base di cacao	94,0	-1,3	3,1
variazione % 2024/2023	14,9	16,9	17,3	-4,1	Biscotteria e pasticceria	82,7	-1,9	3,0
variazione % 2023/2022	11,6	2,3	12,2	17,8	Carni bovine: semilav. fresche o refrig.	63,2	635,9	17,8
quota % sul totale export Italia	1,5	1,2	1,8	0,7	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	62,3	2,1	2,1
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	56,0	16,7	2,3
					Panelli, farine e mangimi	48,3	107,5	4,6
					Mele (escl. le secche)	46,9	37,2	4,6
					Mangimi per cani e gatti	41,6	-7,5	6,1
Importazioni dell'Italia					Altri prodotti	534,4	14,9	1,0
valore 2024	1.271,0	790,2	474,0	6,7				
variazione % 2024/2023	9,7	4,7	21,4	-50,6				
variazione % 2023/2022	34,5	33,6	34,9	87,8	Importazioni dell'Italia			
quota % sul totale import Italia	1,9	3,5	1,1	0,2	Nocciole	276,4	35,8	58,3
					Pesci lavorati	117,5	39,2	3,8
					Frumento duro	114,3	-33,6	12,2
					Frutta preparata o conservata	85,0	43,2	18,9
Saldo normalizzato (%)					Orate fresche o refrigerate	61,2	15,5	27,6
2024	-10,5	-74,5	26,9	86,3	Pistacchi	54,7	105,6	15,2
2023	-12,8	-76,8	28,5	75,1	Olio di oliva lampante	43,4	-22,5	18,9
2022	-3,5	-70,8	36,7	83,6	Spigole fresche o refrigerate	42,3	20,1	19,9
					Altri prodotti	476,2	9,7	0,8

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.8 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Africani

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	719,3	129,8	577,0	12,5	Conserve di pomodoro e pelati	108,2	32,2	15,0	3,6
variazione % 2024/2023	1,4	0,2	1,3	24,4	Oli di semi e grassi vegetali	103,2	-35,2	14,4	13,8
variazione % 2023/2022	-14,3	-55,2	7,7	-2,6	Panelli, farine e mangimi	52,5	9,8	7,3	5,0
quota % sul totale export Italia	1,1	1,4	1,2	0,1	Prodotti dolciari a base di cacao	45,6	9,1	6,3	1,5
					Biscotteria e pasticceria	44,3	-4,6	6,2	1,6
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	38,8	28,6	5,4	1,6
					Mele (escl. le secche)	34,2	25,6	4,8	3,3
Importazioni dell'Italia					Frumento duro	30,4	19,9	4,2	70,8
valore 2024	1.306,6	208,0	1.092,1	6,4	Altri prodotti	262,1	1,4	36,4	0,5
variazione % 2024/2023	18,9	8,1	22,0	-41,1					
variazione % 2023/2022	11,1	41,8	6,0	25,0	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	1,9	0,9	2,6	0,2	Olio di oliva extravergine	377,9	55,4	28,9	15,4
					Crostacei e molluschi congelati	295,4	6,0	22,6	15,8
					Pesci lavorati	119,1	24,4	9,1	3,9
					Ortaggi e legumi semilavorati	60,5	0,1	4,6	41,3
Saldo normalizzato (%)					Patate	41,3	3,9	3,2	12,8
2024	-29,0	-23,2	-30,9	32,0	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	34,5	42,2	2,6	6,7
2023	-21,6	-19,6	-22,2	-4,2	Altro olio di oliva	33,1	75,9	2,5	7,4
2022	-8,9	36,0	-23,0	8,2	Panelli, farine e mangimi	26,7	-2,4	2,0	1,5
					Altri prodotti	317,9	18,9	24,3	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.9 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Nord America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	9.302,5	144,3	5.771,5	3.386,7	Olio di oliva extravergine	903,8	41,9	9,7	36,2
variazione % 2024/2023	16,8	2,9	20,7	11,5	Vini rossi e rosati DOP confezionati	773,4	18,5	8,3	40,1
variazione % 2023/2022	1,0	-5,2	2,3	-0,6	Altri spumanti (DOP)	566,1	14,3	6,1	29,6
quota % sul totale export Italia	13,6	1,6	12,4	27,3	Estratti di carne, zuppe e salse	556,8	23,5	6,0	33,1
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	553,9	16,4	6,0	18,7
					Vini bianchi DOP confezionati	496,1	5,0	5,3	42,8
					Acque minerali	385,5	16,1	4,1	43,6
Importazioni dell'Italia					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	331,2	15,9	3,6	21,9
valore 2024	2.261,8	1.667,3	337,5	257,0	Altri prodotti	4.735,7	16,8	50,9	8,8
variazione % 2024/2023	4,9	2,4	25,7	-0,4					
variazione % 2023/2022	3,9	3,2	2,9	9,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	3,4	7,4	0,8	8,5	Semi di soia	368,7	3,5	16,3	33,3
					Frumento duro	323,7	-32,7	14,3	34,5
					Frumento tenero e spelta	264,2	58,1	11,7	18,6
					Altri liquori	175,5	-6,5	7,8	27,8
Saldo normalizzato (%)					Mandorle	160,5	8,5	7,1	48,4
2024	60,9	-84,1	89,0	85,9	Pistacchi	144,1	22,6	6,4	40,1
2023	57,4	-84,1	89,4	84,3	Whisky	75,8	15,8	3,4	31,8
2022	58,3	-82,9	89,4	85,7	Prodotti dolciari a base di cacao	75,0	80,4	3,3	3,8
					Altri prodotti	674,4	4,9	29,8	1,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.10 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Centro America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be		Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	419,0	39,3	253,8	125,9	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	28,7	32,2	6,9	1,0
variazione % 2024/2023	16,7	-2,9	25,3	8,6	Olio di oliva extravergine	25,5	67,7	6,1	1,0
variazione % 2023/2022	11,5	21,0	19,0	-2,0	Biscotteria e pasticceria	24,2	24,3	5,8	0,9
quota % sul totale export Italia	0,6	0,4	0,5	1,0	Vini frizzanti IGP	23,3	18,1	5,6	14,4
					Kiwi	22,9	2,1	5,5	4,1
					Oli di semi e grassi vegetali	15,3	96,2	3,6	2,0
					Altri spumanti (DOP)	15,2	18,7	3,6	0,8
Importazioni dell'Italia					Conserven di pomodoro e pelati	13,5	8,4	3,2	0,5
valore 2024	741,6	482,0	199,8	59,4	Altri prodotti	250,5	16,7	59,8	0,5
variazione % 2024/2023	-4,5	2,6	-9,7	-30,7					
variazione % 2023/2022	-18,3	-0,9	-43,6	0,9	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	1,1	2,1	0,5	2,0	Caffè greggio	181,6	3,6	24,5	7,2
					Banane	143,6	-6,0	19,4	25,4
					Oli di semi e grassi vegetali	116,7	-3,4	15,7	6,4
					Ananas	108,2	4,8	14,6	90,5
Saldo normalizzato (%)					Altri liquori	59,2	-30,7	8,0	9,4
2024	-27,8	-84,9	11,9	35,9	Pesci lavorati	27,6	189,9	3,7	0,9
2023	-36,8	-84,1	-4,4	15,0	Olio di palma per uso non alimentare	18,7	11,0	2,5	3,5
2022	-49,4	-86,8	-39,4	16,4	Cacao greggio	18,2	133,8	2,5	3,5
					Altri prodotti	68,0	-4,5	9,2	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.11 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Sud America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	782,5	114,3	553,6	114,7	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	72,0	12,5	9,2	2,4
variazione % 2024/2023	8,7	-1,8	12,0	4,7	Mele (escl. le secche)	70,8	7,4	9,1	6,9
variazione % 2023/2022	9,4	28,2	9,4	-5,6	Olio di oliva extravergine	50,6	28,0	6,5	2,0
quota % sul totale export Italia	1,1	1,2	1,2	0,9	Conserve di pomodoro e pelati	50,2	4,2	6,4	1,7
					Prodotti dolciari a base di cacao	44,1	27,1	5,6	1,5
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	35,8	0,3	4,6	1,5
					Biscotteria e pasticceria	30,0	-11,9	3,8	1,1
Importazioni dell'Italia					Altri liquori	24,3	1,1	3,1	1,7
valore 2024	4.594,2	2.682,0	1.891,4	20,6	Altri prodotti	404,7	8,7	51,7	0,8
variazione % 2024/2023	5,0	9,3	-0,5	3,1					
variazione % 2023/2022	-8,5	-11,6	-4,0	-14,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	6,8	11,9	4,6	0,7	Caffè greggio	1.022,2	25,0	22,3	40,3
					Panelli, farine e mangimi	662,5	-3,4	14,4	36,0
					Semi di soia	602,9	-5,6	13,1	54,5
					Crostacei e molluschi congelati	410,1	13,7	8,9	22,0
Saldo normalizzato (%)					Banane	351,6	-0,1	7,7	62,1
2024	-70,9	-91,8	-54,7	69,6	Pesci lavorati	208,8	-2,9	4,5	6,8
2023	-71,7	-91,0	-58,7	69,2	Carni bovine: disossate congelate	200,5	14,4	4,4	70,9
2022	-75,8	-93,7	-62,9	66,4	Cacao greggio	122,2	113,4	2,7	23,7
					Altri prodotti	1.013,4	5,0	22,1	1,8

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.12 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Asia (no mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	4.761,8	350,7	3.693,1	717,9	Biscotteria e pasticceria	368,6	19,2	7,7	13,5
variazione % 2024/2023	7,5	-11,5	11,4	-0,4	Prodotti dolciari a base di cacao	313,8	8,8	6,6	10,5
variazione % 2023/2022	-1,9	-2,4	0,2	-10,2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	285,3	3,2	6,0	9,7
quota % sul totale export Italia	7,0	3,8	8,0	5,8	Olio di oliva extravergine	275,2	67,6	5,8	11,0
					Conserve di pomodoro e pelati	258,4	7,9	5,4	8,7
					Panelli, farine e mangimi	184,0	-34,9	3,9	17,5
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	157,5	8,7	3,3	6,4
Importazioni dell'Italia					Vini rossi e rosati DOP confezionati	137,5	-1,9	2,9	7,1
valore 2024	4.697,3	1.491,2	3.111,5	88,8	Altri prodotti	2.781,4	7,5	58,4	5,7
variazione % 2024/2023	-1,3	17,3	-8,6	3,1					
variazione % 2023/2022	-16,1	-13,4	-16,9	-24,3	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	7,0	6,6	7,5	2,9	Caffè greggio	734,4	37,1	15,6	29,0
					Olio di palma per uso non alimentare	505,6	-35,1	10,8	95,4
					Oli di semi e grassi vegetali	376,7	-2,8	8,0	20,6
					Sostanze pectiche e oli	342,0	-35,0	7,3	50,1
Saldo normalizzato (%)					Crostacei e molluschi congelati	313,6	-5,9	6,7	16,8
2024	0,7	-61,9	8,5	78,0	Lane e pelami (non cardati)	257,7	-25,5	5,5	70,6
2023	-3,6	-52,5	-1,3	78,7	Riso	213,2	4,6	4,5	71,3
2022	-11,4	-56,7	-10,6	75,2	Pesci lavorati	211,9	2,7	4,5	6,9
					Altri prodotti	1.742,2	-1,3	37,1	3,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.13 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Africa (no mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2024	491,7	18,9	424,9	47,9	Conserve di pomodoro e pelati	88,1	8,1	17,9	3,0
variazione % 2024/2023	-2,6	7,4	-1,6	-13,1	Prodotti dolciari a base di cacao	31,6	-2,2	6,4	1,1
variazione % 2023/2022	-2,0	-13,2	3,3	-28,1	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	27,2	10,4	5,5	0,9
quota % sul totale export Italia	0,7	0,2	0,9	0,4	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	20,9	-10,0	4,3	2,2
					Carni avicole non lavorate	17,8	-2,4	3,6	13,3
					Oli di semi e grassi vegetali	17,5	-4,7	3,6	2,3
					Carni avicole semilavorate	15,7	-16,5	3,2	4,8
Importazioni dell'Italia					Frattaglie fresche o congelate	13,2	-24,3	2,7	8,4
valore 2024	1.703,4	1.093,9	596,9	12,4	Altri prodotti	259,7	-2,6	52,8	0,5
variazione % 2024/2023	13,9	20,2	2,7	232,6					
variazione % 2023/2022	4,2	6,2	3,4	-75,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	2,5	4,8	1,4	0,4	Caffè greggio	501,3	36,2	29,4	19,8
					Cacao greggio	306,7	62,0	18,0	59,6
					Pesci lavorati	211,6	-14,2	12,4	6,8
					Crostacei e molluschi congelati	105,8	12,4	6,2	5,7
Saldo normalizzato (%)					Oli di semi e grassi vegetali	68,3	208,0	4,0	3,7
2024	-55,2	-96,6	-16,8	58,8	Prodotti dolciari a base di cacao	62,0	106,4	3,6	3,2
2023	-49,5	-96,2	-14,7	87,3	Gomme forestali (uso non alim.)	59,5	29,7	3,5	19,8
2022	-47,2	-95,4	-14,7	66,4	Zucchero e altri prod. saccariferi	46,0	-51,9	2,7	3,4
					Altri prodotti	342,1	13,9	20,1	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.14 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Oceania

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione			
AA	SP	IA	Be		Valore 2024 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2024/23	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia			
valore 2024	1.018,2	7,1	868,7	142,4	Conserve di pomodoro e pelati	135,9	15,4	4,6
variazione % 2024/2023	15,2	1,8	18,4	-0,5	Prodotti dolciari a base di cacao	75,8	-1,8	2,5
variazione % 2023/2022	5,3	-26,2	10,1	-12,3	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	60,9	-12,7	2,1
quota % sul totale export Italia	1,5	0,1	1,9	1,1	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	59,2	17,6	6,2
					Biscotteria e pasticceria	54,5	22,7	2,0
					Olio di oliva extravergine	52,0	157,2	2,1
					Estratti di carne, zuppe e salse	43,9	18,6	2,6
Importazioni dell'Italia					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	34,8	18,3	2,3
valore 2024	362,8	179,5	176,8	6,4	Altri prodotti	501,0	15,2	1,0
variazione % 2024/2023	-7,7	-10,9	-5,0	21,5	Importazioni dell'Italia			
variazione % 2023/2022	-13,9	-27,9	9,2	-19,9	Pesci lavorati	109,3	29,5	3,5
quota % sul totale import Italia	0,5	0,8	0,4	0,2	Lane e pelami (non cardati)	71,8	-41,9	19,7
					Kiwi	58,3	137,4	31,9
					Cuoio e pelli	17,3	-32,6	2,2
Saldo normalizzato (%)					Caffè greggio	16,4	-41,9	0,6
2024	47,5	-92,4	66,2	91,4	Fruento duro	13,9	57,8	1,5
2023	38,4	-93,3	59,5	92,9	Carni bovine disossate fresche	11,2	18,3	1,6
2022	29,5	-93,5	59,2	92,2	Frattaglie fresche o congelate	9,6	23,4	5,2
					Altri prodotti	55,0	-7,7	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

2.3 Gli accordi commerciali dell'UE per l'agroalimentare

L'agroalimentare rappresenta una componente fondamentale dell'economia dell'UE, sia per il suo peso economico che per la sua funzione sociale, culturale e territoriale. In questo contesto, gli accordi commerciali costituiscono uno degli strumenti principali attraverso cui l'UE promuove l'internazionalizzazione delle proprie produzioni, tutela le indicazioni geografiche (IG) e cerca di esercitare un'influenza normativa a livello globale. Come sottolineato da Cecilia Malmström, Commissario europeo per il Commercio dal 2014 al 2019, la strategia dell'UE in materia si concentra sulla promozione di accordi internazionali volti a favorire la crescita economica e la competitività, con l'obiettivo di esportare standard e valori europei ai partner commerciali. Alla luce dell'attuale scenario di instabilità geopolitica, la portata strategica di tali accordi appare ancor più rilevante. L'UE ha sviluppato, a partire dal 2010 con l'introduzione degli accordi commerciali di nuova generazione, una rete articolata di aree di libero scambio (FTA) e partenariati economici con numerosi paesi e aree del mondo. L'obiettivo non è solo quello della riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie, ma anche della promozione di standard elevati in materia di sicurezza alimentare, protezione ambientale e diritti dei lavoratori. Questi aspetti hanno riguardato accordi in mercati strategici come Canada (CETA), Giappone (EPA), Corea del Sud, Vietnam (EVFTA), e oggi al centro di trattative avanzate con il blocco dei paesi Mercosur, Messico e India.

La dimensione regolativa degli accordi si manifesta soprattutto nella tutela delle indicazioni geografiche, elemento distintivo del modello agroalimentare europeo. La progressiva inclusione di liste indicazioni geografiche vincolanti negli FTA rappresenta un modo per tutelare, promuovere e valorizzare le produzioni tipiche contro l'uso improprio di marchi e della concorrenza sleale.

Gli accordi commerciali dell'UE devono oggi essere letti alla luce delle strategie orizzontali europee, in particolare la strategia "Farm to Fork", pilastro del Green Deal eu-

ropeo, che prevede la transizione verso sistemi alimentari sostenibili, resilienti e inclusivi. Gli accordi commerciali dovrebbero dunque integrare clausole ambientali, sociali e sanitarie coerenti con gli obiettivi interni dell'Unione. Tuttavia, tale coerenza non è sempre garantita, questo è il caso dell'accordo con i paesi Mercosur per il quale si denota una limitata coerenza tra apertura commerciale e sostenibilità. Questo aspetto è di rilevante importanza dal momento che introduce una sorta di ambivalenza strategica, infatti, se da un lato gli accordi espandono le opportunità per il comparto agroalimentare, dall'altro sollevano questioni di competizione asimmetrica e di rispetto degli standard, che potrebbero compromettere la sostenibilità e la sicurezza alimentare interna.

Gli accadimenti degli ultimi anni, quali il COVID, il conflitto tra Russia e Ucraina, le altre tensioni in Medio Oriente e l'instabilità nei rapporti internazionali, hanno evidenziato la vulnerabilità delle catene globali del valore, inclusa quella agroalimentare. In tale contesto, gli accordi commerciali acquisiscono una nuova rilevanza strategica perché possono essere non solo strumenti economici, ma anche leve di resilienza sistemica e di proiezione geopolitica. Attraverso questi accordi, l'UE può diversificare le fonti di approvvigionamento, ridurre la dipendenza da specifici fornitori e rafforzare la cooperazione con paesi partner affidabili. Al contempo, l'inclusione di clausole normative avanzate può consentire all'UE di esportare i propri standard e valori, contribuendo alla costruzione di un ordine commerciale internazionale più stabile e multilaterale.

In prospettiva, gli accordi commerciali dell'UE nel settore agroalimentare devono essere considerati strumenti strategici multilivello, capaci di conciliare crescita economica, sostenibilità, sicurezza alimentare e resilienza geopolitica. Tuttavia, ciò richiede un approccio integrato e coerente con le politiche interne (PAC, Green Deal, strategia industriale), un rafforzamento delle clausole di salvaguardia, una maggiore trasparenza negoziale e un

coinvolgimento effettivo degli attori del sistema agroalimentare. In un contesto internazionale caratterizzato da frammentazione e incertezza, gli accordi commerciali dell'UE possono contribuire alla costruzione di un'autonomia strategica aperta, a condizione che siano orientati non solo all'apertura dei mercati, ma anche alla difesa di un modello agroalimentare europeo fondato su qualità, equità e sostenibilità.

Tabella 2.15 Accordi commerciali dell'UE in corso di adozione o ratifica

ACCORDI IN NEGOZIAZIONE			
N.	Partner	Tipo di Accordo	Stato dei Negoziati
1	Australia	Accordo di libero scambio (FTA)	Negoziati iniziati nel 2018 e ripresi nel 2025
2	India	FTA + investimenti + IGs	Negoziati iniziati nel 2007, sospesi nel 2013, ripresi nel 2022
3	Indonesia	Accordo di libero scambio (FTA)	Negoziati iniziati nel 2016
4	Filippine	Accordo moderno e bilanciato	Negoziati iniziati nel 2015 e rilanciati nel 2024
5	Thailandia	Accordo di libero scambio (FTA)	I negoziati iniziati nel 2013, sospesi nel 2014 e ripresi nel 2023
7	Cina	Accordo sugli investimenti	Negoziati conclusi nel dicembre 2020
8	Tunisia	DCFTA (Accordo globale e profondo)	In vigore dal 1998, i negoziati per l'ammodernamento sono iniziati nel 2015, in sospeso dal 2019
9	Mercosur	Accordo di associazione	In fase di adozione o ratifica
10	Messico	Modernizzazione accordo globale	In vigore dal 2000, i negoziati sulla modernizzazione sono iniziati nel 2016, 'accordo di principio' sulla parte commerciale raggiunto nel 2018
ACCORDI CONCLUSI IN ATTESA DI RATIFICA			
N.	Partner	Tipo di Accordo	Stato dei Negoziati
11	Cile	Accordo quadro avanzato	In fase di adozione o ratifica
12	Kenya	Accordo di partenariato economico (EPA)	Firmato
13	Singapore	Accordo di protezione degli investimenti	In attesa di ratifica

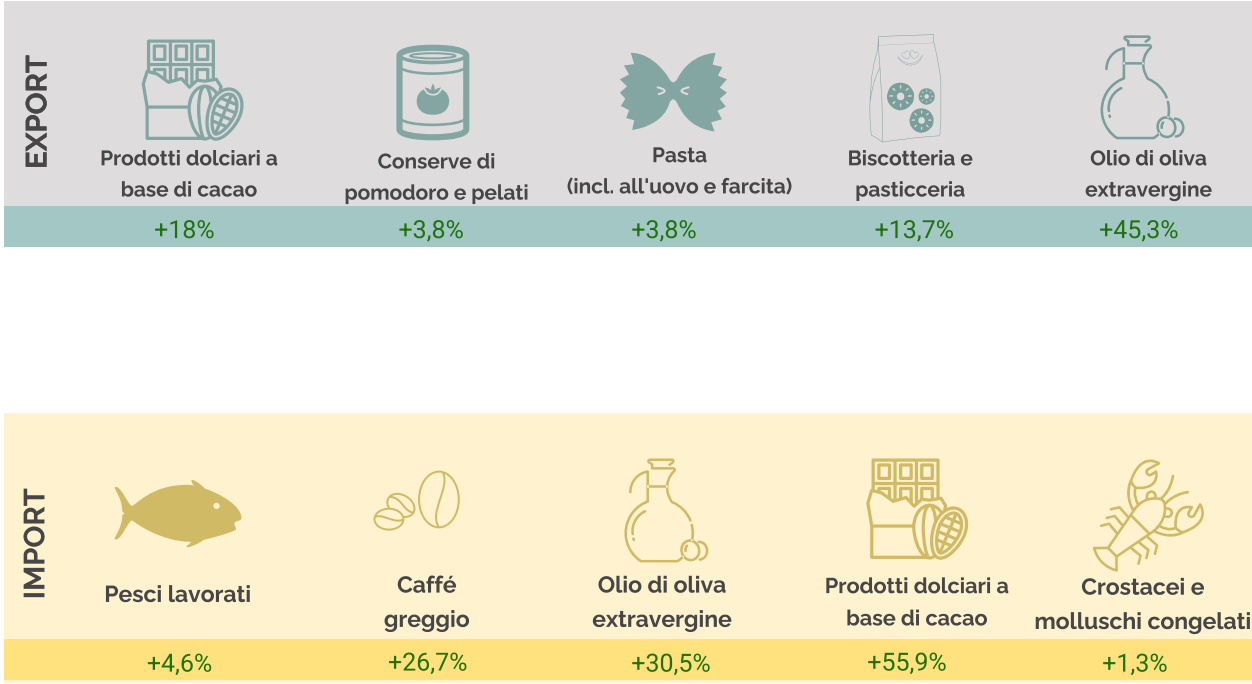
Fonte: Commissione Europea

STRUTTURA E ANDAMENTO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA SOTTO IL PROFILO MERCEOLOGICO



PRINCIPALI PRODOTTI DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA

Variaz. 2024/23



3.1 La struttura e la dinamica per comparti e prodotti

L'analisi della struttura per comparti del commercio agroalimentare italiano nel 2024, relativamente alle importazioni, mostra un aumento del peso del settore primario e dell'industria alimentare di 0,8 punti percentuali rispetto al 2023. In leggero calo invece il peso delle bevande. Per quanto riguarda le esportazioni, si assiste a una contrazione del peso del settore primario (-0,3 punti) e a una crescita del settore dell'industria alimentare (0,7 punti), che raggiunge una quota pari al 67,8% dell'agroalimentare italiano nel complesso. Si riduce invece il peso delle bevande sull'export agroalimentare, con una quota che nel 2024 si attesta poco sopra il 18%. Tale contrazione è legata a una riduzione del peso del vino e di altri alcolici.

Entrando nel dettaglio delle importazioni agroalimentari, segnaliamo un aumento del peso dei seguenti comparti che trainano la crescita del settore: "altra frutta fresca", frutta secca e animali vivi, nell'ordine rispettivamente di 0,1, 0,4 e 0,8 punti percentuali. Si contrae, viceversa, l'incidenza dei comparti dei cereali e del "cacao, caffè e spezie", nell'ordine di circa un punto percentuale. Per quanto riguarda l'industria alimentare, i comparti che incidono sull'aumento del peso sono i prodotti lattiero-caseari e gli oli e grassi, che guadagnano 0,3 e 0,6 punti percentuali; mentre si riduce la quota delle "carne fresche e congelate" e dei prodotti ittici. Guardando alle vendite estere di prodotti agroalimentari, nel settore primario non si registrano variazioni di quote degne di nota, con una lieve flessione negativa del peso dei prodotti del florovivaismo e dei "legumi e ortaggi freschi", mentre è stazionario il peso del comparto più rilevante, altra frutta fresca. Nel settore dell'industria alimentare non si segnalano variazioni consistenti (tabella 3.1).

La dinamica dei valori correnti mostra una crescita del valore complessivo di importazioni, pari a 5,1% e di esportazioni, pari a 8,7%, interessando tutti e tre i settori dell'agroalimentare italiano (tabella 3.2). Anche per quanto riguarda le quantità scambiate, i valori sono tutti positivi, con un incremento delle quantità agroalimentari

complessive, pari al 8,6% negli acquisti e al 6,1% nelle vendite.

Dal lato delle importazioni, il settore primario registra una crescita generale in valore del 7,8% e riguarda in particolare il comparto del "cacao, caffè, tè e spezie" e degli "animali vivi", che mostrano un incremento del 31,5% e del 34,8%. Per il primo, l'aumento in valore è attribuibile all'incremento dei prezzi. In significativo calo il valore dell'import di "cereali" (-11,2%), mentre i volumi acquistati crescono di oltre il 12%. Per quanto riguarda il settore dell'industria alimentare e delle bevande, l'aumento complessivo degli acquisti dall'estero è pari al 6,5% e riguarda principalmente tre comparti: i prodotti dolciari che segnano un aumento di ben 47,5 punti percentuali, con un valore del comparto di 2,2 miliardi di euro; "prodotti lattiero-caseari" (+9,4%), il cui valore è pari a 5,5 miliardi di euro e "oli e grassi" (+12,1%, per un valore di 6,2 miliardi di euro). Viceversa, si registra una contrazione nel comparto dello zucchero, pari al 14,2%. Nel settore delle bevande, da segnalare la riduzione delle importazioni di "altri alcolici", nell'ordine di 3 punti percentuali rispetto al 2023.

Anche dal lato delle esportazioni, la crescita riguarda tutti e tre i settori dell'agroalimentare: quello primario (+6%), l'industria alimentare (+9,9%) e le bevande (+5,2%). Nel settore primario, la crescita è trainata dall'aumento del valore delle vendite di "altra frutta fresca" (+8,7%) e di "prodotti del florovivaismo" (+6,3%). In entrambi i casi l'incremento riguarda anche i volumi esportati. Nel settore dell'industria alimentare, tutti i principali comparti sono in crescita, in particolare segnaliamo l'incremento di "oli e grassi" (+24,5%) legato quasi esclusivamente all'aumento del valore medio unitario di esportazione. Ottima la performance, sia in valore che in quantità, del principale comparto di esportazione quello dei "derivati dei cereali" (+8,9%), con un valore di 9,5 miliardi di prodotto esportato. Nel settore delle bevande, il vino segna una crescita del 5,5% raggiungendo un valore di 8,4 miliardi di euro, ovvero oltre il 67% delle vendite complessive del settore. Anche i volumi esportati di vino

Tabella 3.1 Struttura per comparti del commercio agroalimentare dell'Italia (quota percentuale)

	2024		2023		2022	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Sementi	1,4	0,8	1,3	0,8	1,3	0,8
Cereali	6,1	0,1	7,2	0,2	7,9	0,4
Legumi ed ortaggi freschi	2,1	2,7	1,9	2,9	1,6	2,6
Legumi ed ortaggi secchi	0,6	0,1	0,6	0,1	0,6	0,1
Agrumi	0,5	0,5	0,6	0,4	0,6	0,4
Frutta tropicale	1,4	0,2	1,4	0,2	1,3	0,2
Altra frutta fresca	1,6	4,7	1,5	4,7	1,2	4,8
Frutta secca	2,6	0,6	2,2	0,7	2,3	0,8
Vegetali filamentosì greggi	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0
Semi e frutti oleosi	2,1	0,1	2,4	0,1	2,6	0,1
Cacao, caffè, tè e spezie	4,8	0,2	3,8	0,2	4,2	0,2
Prodotti del florovivaismo	1,3	1,8	1,1	1,9	1,1	2,0
Tabacco greggio	0,4	0,6	0,3	0,5	0,3	0,5
Animali vivi	3,8	0,1	3,0	0,1	2,9	0,1
Altri prodotti degli allevamenti	0,8	0,1	1,0	0,1	1,3	0,1
Prodotti della silvicoltura	1,2	0,3	1,2	0,3	1,8	0,3
Prodotti della pesca	3,0	0,5	3,0	0,5	3,0	0,5
Prodotti della caccia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
TOTALE SETTORE PRIMARIO	33,6	13,6	32,8	13,9	34,1	14,1
Riso	0,4	1,3	0,4	1,4	0,5	1,3
Derivati dei cereali	3,2	13,8	3,3	13,8	3,0	13,5
Zucchero	2,0	0,3	2,5	0,4	1,8	0,4
Prodotti dolciari	3,3	4,9	2,3	4,5	2,1	4,5
Carni fresche e congelate	9,5	2,5	9,8	2,3	8,9	2,5
Carni preparate	0,8	3,8	0,8	3,9	0,8	3,8
Prodotti ittici	8,2	1,0	8,4	1,0	8,9	1,0
Ortaggi trasformati	3,0	6,8	2,9	7,1	2,5	6,6
Frutta trasformata	1,4	2,5	1,3	2,5	1,3	2,4
Prodotti lattiero-caseari	8,2	9,2	7,9	9,2	8,1	9,1
Oli e grassi	9,3	6,4	8,7	5,6	9,9	5,9
Panelli e mangimi	4,3	2,5	4,5	2,8	4,6	3,1
Altri prodotti dell'industria alimentare	5,1	11,8	4,9	11,6	5,1	11,0
Altri prodotti non alimentari	2,6	0,8	2,8	0,9	3,3	0,9
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	61,3	67,8	60,5	67,1	60,9	66,1
Vino	0,8	12,2	0,8	12,6	0,7	13,6
Mosti	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
Altri alcolici	2,9	3,3	3,1	3,5	3,1	3,6
Bevande non alcoliche	0,7	2,6	0,7	2,6	0,6	2,4
TOTALE BEVANDE	4,5	18,1	4,7	18,7	4,5	19,6
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	65,8	85,9	65,2	85,8	65,4	85,7
Altri prod. agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,6	0,5	2,0	0,3	0,5	0,3
TOTALE AGROALIMENTARE	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.2 Commercio agroalimentare dell'Italia per comparti

	2024			Variazioni % 2024/2023			
	(milioni di euro)			Valore		Quantità	
	Import	Export	SN (%)	Import	Export	Import	Export
Sementi	915,9	545,4	-25,4	10,2	11,5	5,3	14,6
Cereali	4.109,7	78,2	-96,3	-11,2	-33,2	12,2	-35,5
Legumi ed ortaggi freschi	1.381,1	1.849,2	14,5	13,8	0,0	18,1	11,8
Legumi ed ortaggi secchi	373,8	66,1	-69,9	-8,2	9,4	-16,3	29,1
Agrumi	323,5	314,4	-1,4	-16,3	11,4	-9,7	18,8
Frutta tropicale	966,7	148,5	-73,4	6,9	7,3	3,6	9,4
Altra frutta fresca	1.076,0	3.227,7	50,0	14,0	8,7	6,2	6,3
Frutta secca	1.727,2	424,1	-60,6	22,2	0,8	10,7	14,2
Vegetali filamentosi greggi	53,3	19,2	-47,2	-15,2	-15,6	-9,4	-12,6
Semi e frutti oleosi	1.401,1	59,5	-91,9	-9,9	38,4	7,3	73,9
Cacao, caffè, tè e spezie	3.221,9	160,7	-90,5	31,5	14,1	0,5	22,7
Prodotti del florovivaismo	887,9	1.261,4	17,4	30,8	6,3	46,7	9,5
Tabacco greggio	250,6	393,4	22,2	14,4	17,8	7,0	0,0
Animali vivi	2.577,7	102,7	-92,3	34,8	25,4	47,9	142,9
Altri prodotti degli allevamenti	517,8	97,7	-68,3	-20,7	23,5	25,9	63,7
Prodotti della silvicoltura	790,4	203,6	-59,0	3,1	-7,6	-9,3	39,3
Prodotti della pesca	2.016,6	349,9	-70,4	4,2	4,2	5,5	8,0
Prodotti della caccia	10,4	0,9	-84,8	-18,4	-32,9	2,8	-84,4
TOTALE SETTORE PRIMARIO	22.601,6	9.302,6	-41,7	7,8	6,0	9,1	9,8
Riso	299,2	903,9	50,3	5,8	0,5	4,2	9,0
Derivati dei cereali	2.137,1	9.455,1	63,1	0,0	8,9	6,7	10,5
Zucchero	1.361,9	216,4	-72,6	-14,2	-19,5	0,6	7,7
Prodotti dolciari	2.205,6	3.345,1	20,5	47,5	18,3	3,3	5,8
Carni fresche e congelate	6.395,4	1.719,6	-57,6	2,4	16,3	6,8	12,7
Carni preparate	533,1	2.624,9	66,2	0,1	8,2	4,3	11,4
Prodotti ittici	5.504,4	690,8	-77,7	3,0	11,7	7,7	16,3
Ortaggi trasformati	2.014,3	4.655,3	39,6	8,3	3,9	9,7	5,7
Frutta trasformata	973,9	1.706,6	27,3	16,2	10,4	17,0	-3,4
Prodotti lattiero-caseari	5.508,1	6.328,1	6,9	9,4	8,7	7,7	9,9
Oli e grassi	6.231,4	4.386,3	-17,4	12,1	24,5	8,8	-0,9
Panelli e mangimi	2.883,6	1.737,2	-24,8	0,5	-3,0	13,8	3,8
Altri prodotti dell'industria alimentare	3.416,1	8.081,7	40,6	8,1	10,4	11,9	6,7
Altri prodotti non alimentari	1.754,9	569,8	-51,0	-1,4	0,9	-2,2	12,3
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	41.218,9	46.420,8	5,9	6,5	9,9	8,0	6,6
Vino	553,3	8.373,9	87,6	10,3	5,5	62,3	2,7
Mosti	43,7	31,2	-16,7	115,4	-15,7	92,0	16,4
Altri alcolici	1.951,7	2.253,6	7,2	-3,0	2,6	-0,2	-3,0
Bevande non alcoliche	465,1	1.753,8	58,1	-0,5	7,7	4,0	2,8
TOTALE BEVANDE	3.013,9	12.412,5	60,9	0,4	5,2	7,7	1,9
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	44.232,8	58.833,4	14,2	-67,9	103,8	-96,4	-93,1
Altri prod. agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	410,5	351,6	-7,7	-67,9	103,8	-96,4	-93,1
TOTALE AGROALIMENTARE	67.244,9	68.487,6	0,9	5,1	8,7	8,6	6,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

risultano in crescita (+2,7%), in misura leggermente più contenuta rispetto ai valori. Cresce il valore dell'export anche per gli altri principali comparti del settore bevande. (tabella 3.2).

Le tabelle 3.3 e 3.4 mostrano la struttura delle importazioni e delle esportazioni relativamente ai 20 principali prodotti agroalimentari per valore degli scambi.

Nel 2024, il valore complessivo delle importazioni agroalimentari italiane è pari a 67,2 miliardi di euro, in aumento di 5,1 punti percentuali rispetto al 2023. I primi 20 prodotti acquistati assorbono una quota pari a circa il 46% del totale agroalimentare. Mantengono la prima posizione i "pesci lavorati", con un incremento in valore pari al 4,6% e in quantità al 9,2%; il comparto vale complessivamente 3 miliardi di euro. Segue il "caffè greggio" che registra un aumento in valore di ben 26,7 punti, come anticipato attribuibile ai maggiori prezzi di importazione. Seguono "olio di oliva extravergine" e

"prodotti dolciari a base di cacao", con incrementi del 30,5% e del 56%. Anche per questi prodotti sono i maggiori valori medi unitari a giustificare il netto incremento in valore dell'import, questi quattro prodotti assorbono da soli quasi il 15% degli acquisti complessivi del settore agroalimentare. In linea generale, la maggior parte dei primi 20 prodotti di importazione segnano una crescita in valore nel 2024; fanno eccezione i seguenti prodotti: "panelli, farine e mangimi" (-4,6%), "mais" (-11,2%), "zucchero e altri prodotti saccariferi" (-14,2%), "semi di soia" (-10,5%) e "frumento duro" (-25%). Quest'ultimo registra una contrazione anche nelle quantità, pari al 10,8%.

Il valore complessivo delle esportazioni agroalimentari nel 2024 sale a quasi 68,4 miliardi di euro, in aumento dell'8,7% rispetto al 2023. Guardando ai primi 20 prodotti, che assorbono il 51,6% delle vendite complessive, la dinamica in valore è esclusivamente positiva, ad ecce-

Tabella 3.3 Struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti

	Valori (milioni di euro)		Quota %		Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023	2024	Cumulata	Valore	Quantità
Pesci lavorati	3.091,0	2.953,9	4,6	4,6	4,6	9,2
Caffè greggio	2.535,8	2.000,7	3,8	8,4	26,7	1,3
Olio di oliva extravergine	2.456,0	1.881,8	3,7	12,0	30,5	5,8
Prodotti dolciari a base di cacao	1.962,2	1.258,4	2,9	14,9	55,9	4,0
Crostacei e molluschi congelati	1.865,1	1.840,4	2,8	17,7	1,3	5,2
Panelli, farine e mangimi	1.839,3	1.927,1	2,7	20,4	-4,6	13,7
Oli di semi e grassi vegetali	1.825,0	1.717,9	2,7	23,2	6,2	19,8
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.671,5	1.641,6	2,5	25,6	1,8	8,7
Bovini da allevamento	1.515,7	1.110,9	2,3	27,9	36,4	25,3
Mais	1.509,9	1.700,3	2,2	30,1	-11,2	15,8
Frumento tenero e spelta	1.420,4	1.404,3	2,1	32,3	1,1	21,9
Zucchero e altri prod. saccariferi	1.361,9	1.586,7	2,0	34,3	-14,2	0,6
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	1.217,4	1.088,6	1,8	36,1	11,8	10,2
Formaggi semiduri	1.110,7	1.020,1	1,7	37,7	8,9	8,7
Semi di soia	1.106,2	1.236,7	1,6	39,4	-10,5	9,2
Mangimi per cani e gatti	1.044,2	941,1	1,6	40,9	11,0	14,4
Cagliate e altri formaggi freschi	1.025,4	920,1	1,5	42,5	11,4	8,6
Frumento duro	939,3	1.252,7	1,4	43,9	-25,0	-10,8
Biscotteria e pasticceria	855,0	840,3	1,3	45,1	1,7	-0,4
Cuoio e pelli	782,8	715,0	1,2	46,3	9,5	19,5
TOTALE AGROALIMENTARE	67.244,9	63.973,7	100	100	5,1	8,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.4 Struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti

	Valori (milioni di euro)		Quota %		Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023	2024	Cumulata	Valore	Quantità
Prodotti dolciari a base di cacao	2.988,0	2.532,2	4,4	4,4	18,0	4,8
Conserve di pomodoro e pelati	2.967,8	2.859,8	4,3	8,7	3,8	6,5
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.954,8	2.847,5	4,3	13,0	3,8	9,6
Biscotteria e pasticceria	2.732,1	2.402,4	4,0	17,0	13,7	10,4
Olio di oliva extravergine	2.494,1	1.716,8	3,6	20,6	45,3	6,3
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	2.450,5	2.263,2	3,6	24,2	8,3	0,8
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.929,0	1.812,6	2,8	27,0	6,4	2,9
Altri spumanti (DOP)	1.911,8	1.742,5	2,8	29,8	9,7	14,0
Estratti di carne, zuppe e salse	1.681,7	1.470,3	2,5	32,3	14,4	11,5
Panetteria	1.524,8	1.352,4	2,2	34,5	12,7	12,5
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.515,2	1.359,6	2,2	36,7	11,4	8,7
Cagliate e altri formaggi freschi	1.464,6	1.331,5	2,1	38,9	10,0	12,5
Altri liquori	1.431,0	1.394,8	2,1	40,9	2,6	2,3
Altre carni suine preparate	1.184,0	1.093,5	1,7	42,7	8,3	8,8
Vini bianchi DOP confezionati	1.158,1	1.108,7	1,7	44,4	4,5	4,8
Panelli, farine e mangimi	1.054,0	1.112,1	1,5	45,9	-5,2	3,8
Mele (escl. le secche)	1.023,4	912,3	1,5	47,4	12,2	10,1
Vini rossi e rosati IGP confezionati	974,6	958,4	1,4	48,8	1,7	5,8
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	953,5	932,6	1,4	50,2	2,2	2,5
Frutta preparata o conservata	924,8	848,5	1,4	51,6	9,0	-5,8
TOTALE AGROALIMENTARE	68.487,6	62.992,7	100	100	8,7	6,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

zione dei "panelli, farine e mangimi", che segnano una riduzione del 5,2%. Anche le quantità sono tutte in crescita, fa eccezione l'ultimo dei 20 prodotti, "frutta preparata e conservata", che si riduce di quasi 6 punti percentuali. Da segnalare il netto aumento del valore delle vendite di olio di oliva extravergine, che cresce di ben 45,3 punti percentuali e sfiora il valore di 2,5 miliardi. Le quantità vendute all'estero di questo prodotto mostrano anch'esse un aumento, sebbene nettamente più contenuto. In forte crescita anche la prima voce di esportazione, vale a dire i "prodotti dolciari a base di cacao", che guadagna 18 punti percentuali a fronte di un lieve aumento delle quantità vendute.

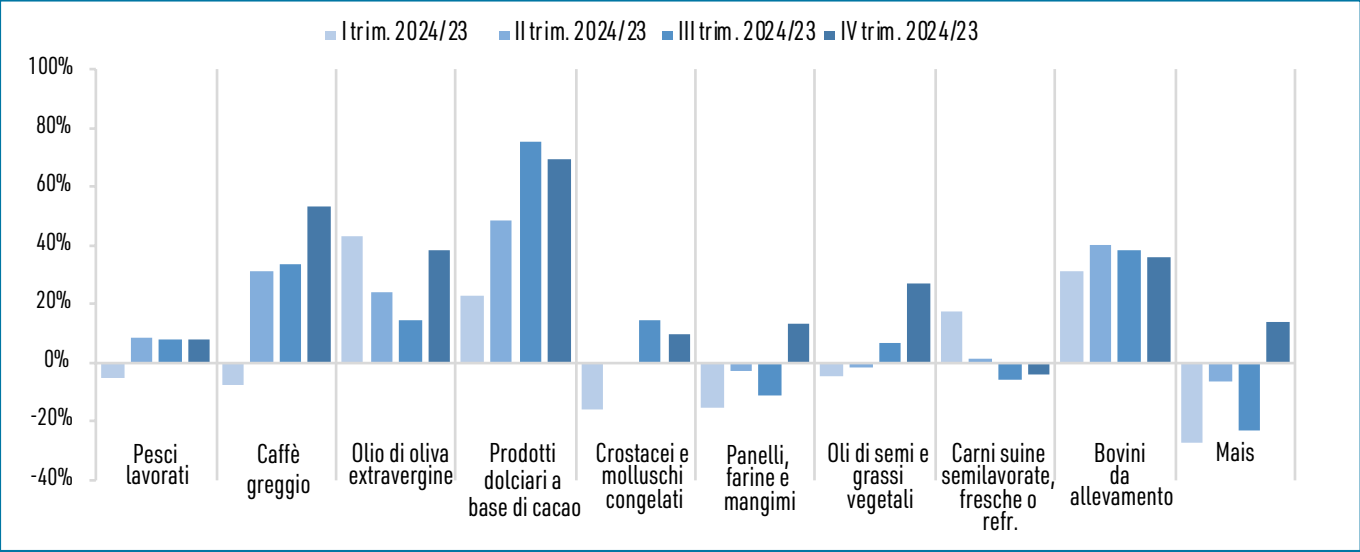
Osservando l'andamento trimestrale delle importazioni ed esportazioni, è possibile dare una misura delle oscillazioni che interessano alcuni dei principali comparti dell'agroalimentare italiano.

La figura 3.1 mostra una situazione diversificata de-

gli acquisti dall'estero, con variazioni per lo più negative concentrate nel primo trimestre del 2024 e consistenti aumenti nel quarto trimestre. Tra le principali voci, i "prodotti dolciari a base di cacao", i "bovini da allevamento" e l'"olio di oliva extravergine", segnano tutti un andamento più che positivo nell'anno considerato. Mentre mais e "panelli, farine e mangimi" mostrano una tendenza negativa nei nove mesi, mentre nel quarto trimestre crescono del 13%.

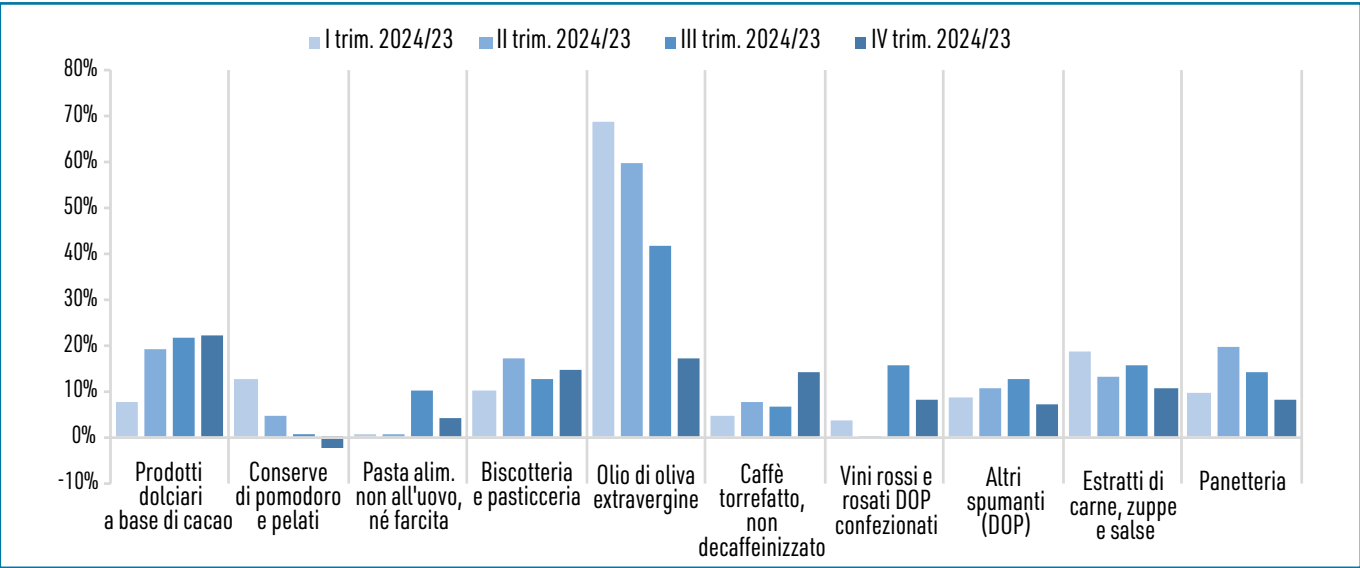
Per quanto riguarda i principali prodotti di esportazione, le variazioni registrate nei trimestri sono quasi esclusivamente positive. In particolare, le vendite di "olio di oliva extravergine" segnano variazioni molto marcate: quasi il 70% nel primo trimestre, con una tendenza ad attenuarsi gradualmente nei mesi successivi (+17% nel quarto trimestre). Incrementi che oscillano tra il 10 e il 20% riguardano i prodotti della "biscotteria e pasticceria", "estratti di carne, zuppe e salse" e "panetteria".

Grafico 3.1 Andamento trimestrale del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per i principali prodotti (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 3.2 Andamento trimestrale del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per i principali prodotti (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.5 Carni fresche e congelate: principali prodotti di importazione

	Valore 2024 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2024/2023		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.671,5	26,1	-93,8	1,8	8,7	0,0
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	1.217,4	19,0	-54,7	11,8	10,2	14,0
Carni bovine disossate fresche	700,4	11,0	-45,3	3,1	-1,8	8,8
Carni suine disossate, fresche o refrig.	642,3	10,0	-97,4	0,5	3,4	0,2
Carni suine: carcasse e mezzene fresche o refrig.	399,7	6,2	-94,9	-10,8	-7,6	0,9
Carni bovine: carcasse e mezzene fresche o refrig.	395,2	6,2	-59,3	-4,7	-7,9	13,1
Carni bovine: disossate congelate	282,6	4,4	-21,3	5,9	9,1	-8,8
Carni avicole semilavorate	232,6	3,6	17,3	-2,6	17,9	1,4
Frattaglie fresche o congelate	182,8	2,9	-7,8	-7,6	32,3	6,1
Carni ovi-caprine: carcasse e mezzene	155,8	2,4	-74,3	17,1	9,3	-1,0
Carni suine disossate congelate	148,7	2,3	-73,4	4,6	10,0	0,3
Carni equine	131,4	2,1	-88,4	24,0	28,5	-0,6
Carni suine semilavorate congelate	68,6	1,1	-46,2	-1,1	9,5	-11,3
Carni ovi-caprine semilavorate	48,3	0,8	-72,5	1,4	12,7	1,5
Carni avicole non lavorate	37,1	0,6	56,7	-27,5	-26,9	14,7
Altre carni fresche o congelate	36,4	0,6	-56,4	-10,7	6,9	6,3
Carni bovine semilavorate congelate	21,2	0,3	-12,6	11,0	30,4	-1,2
Carni bovine: carcasse e mezzene congelate	11,3	0,2	-71,1	71,2	177,7	-38,6
Carni ovi-caprine disossate	8,0	0,1	-67,8	8,8	6,9	-6,6
Carni suine: carcasse e mezzene congelate	4,3	0,1	14,3	-5,2	-4,0	-8,4
TOTALE	6.395,4	100	-57,6	2,4	6,8	4,1

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.6 Oli e grassi: principali prodotti di importazione

	Valore 2024 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2024/2023		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Olio di oliva extravergine	2.456,0	39,4	0,8	30,5	5,8	5,4
Oli di semi e grassi vegetali	1.825,0	29,3	-41,8	6,2	19,8	-4,7
Olio di palma per uso non alimentare	529,7	8,5	-99,8	-34,0	-30,3	0,1
Altro olio di oliva	445,9	7,2	13,9	28,1	0,6	2,6
Oli e grassi di origine animale, uso industriale	363,8	5,8	-19,3	43,7	69,3	-27,3
Olio di oliva lampante	229,2	3,7	-97,2	7,8	-15,6	-7,4
Altri oli e grassi di origine vegetale, uso indust	167,0	2,7	-35,7	-20,7	-18,6	16,1
Margarina	107,9	1,7	26,6	-3,5	4,9	10,7
Olio di ravizzone o colza, uso non alimentare	93,7	1,5	-97,8	747,0	847,0	-16,1
Oli e grassi animali (uso alim.)	13,2	0,2	47,5	48,9	88,9	-23,4
TOTALE	6.231,4	100	-17,4	12,1	8,8	5,0

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.7 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di importazione

	Valore 2024 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2024/2023		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Formaggi semiduri	1.110,7	20,2	-64,2	8,9	8,7	-0,5
Cagliate e altri formaggi freschi	1.025,4	18,6	17,6	11,4	8,6	-0,6
Yogurt e latti fermentati	595,6	10,8	-90,2	11,2	14,1	-1,9
Burro e grassi del latte	496,7	9,0	-66,3	27,9	8,6	-7,7
Latte liquido sfuso	386,2	7,0	-96,6	14,0	6,3	-0,7
Latte scremato in polvere	237,7	4,3	-80,8	-7,6	1,3	-5,9
Panna (crema di latte) sfusa	224,8	4,1	-63,4	46,1	13,9	-10,3
Altri formaggi duri	172,0	3,1	5,5	5,7	1,2	0,8
Gelati	157,4	2,9	42,3	-0,3	-8,2	4,4
Formaggi fusi	154,9	2,8	-55,5	5,2	0,8	2,6
TOTALE	5.508,1	100	6,9	9,4	7,7	-0,3

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.8 Derivati dei cereali: principali prodotti di esportazione

	Valore 2024 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2024/2023		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.811,6	22,6	95,4	-4,6	-7,5	-0,9
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.954,8	31,3	99,1	3,8	9,6	0,2
Biscotteria e pasticceria	2.732,1	28,9	52,3	13,7	10,4	4,2
Panetteria	1.524,8	16,1	37,7	12,7	12,5	6,3
Pasta alimentare farcita	806,1	8,5	93,8	9,3	3,9	0,8
Sfarinati di frumento tenero	268,7	2,8	91,8	11,3	15,0	4,4
Pasta alimentare all'uovo non farcita	258,8	2,7	97,1	3,9	7,7	-1,2
Altri sfarinati e simili	255,9	2,7	-6,7	12,6	23,7	6,3
Pasta alimentare cotta o altrimenti preparata	171,9	1,8	84,2	8,4	15,4	-3,5
Fette biscottate	159,1	1,7	64,0	13,7	15,7	0,2
Sfarinati di frumento duro	108,0	1,1	80,8	-3,9	3,5	-3,9
Altra pasta alimentare	76,2	0,8	25,2	15,9	18,4	2,1
Altri cereali lavorati	63,1	0,7	2,5	0,6	6,9	-3,8
Cuscus	62,7	0,7	86,6	0,8	6,5	0,9
Preparazioni alimentari a base di farine	12,9	0,1	-70,3	-39,3	-20,3	-11,3
TOTALE	9.455,1	100	63,1	8,9	10,5	2,6

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.9 Vino: principali prodotti di esportazione

	Valore 2024 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2024/2023		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.929,0	23,0	95,6	6,4	2,9	0,5
Altri spumanti (DOP)	1.911,8	22,8	99,0	9,7	14,0	0,1
Vini bianchi DOP confezionati	1.158,1	13,8	94,3	4,5	4,8	-0,1
Vini rossi e rosati IGP confezionati	974,6	11,6	98,7	1,7	5,8	0,0
Vini bianchi IGP confezionati	385,2	4,6	95,5	4,3	2,6	-2,3
Vini aromatizzati, confezionati	262,6	3,1	96,5	2,0	-6,0	-0,3
Vini frizzanti DOP	246,4	2,9	99,9	4,2	9,2	0,4
Altri spumanti	219,9	2,6	96,4	14,2	11,4	0,4
Asti spumante (DOP)	165,6	2,0	99,7	-2,6	-2,5	0,0
Vini frizzanti IGP	161,3	1,9	99,8	3,9	0,4	-0,1
Altri vini rossi e rosati, confezionati	136,5	1,6	92,2	9,8	6,9	-0,6
Vini rossi e rosati DOP sfusi	108,8	1,3	88,9	-9,3	6,2	-6,7
Altri vini frizzanti	98,4	1,2	89,4	-4,7	8,4	-3,9
Altri vini bianchi, sfusi	94,2	1,1	16,3	10,6	-13,2	-19,2
Vini liquorosi confezionati DOP o IGP	88,9	1,1	80,5	8,1	-5,4	-3,5
TOTALE	8.373,9	100	87,6	5,5	2,7	-0,5

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.10 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di esportazione

	Valore 2024 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2024/2023		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.515,2	23,9	99,9	11,4	8,7	0,0
Cagliate e altri formaggi freschi	1.464,6	23,1	17,6	10,0	12,5	-0,6
Formaggi grattugiati o in polvere	821,3	13,0	92,4	12,2	10,7	1,2
Formaggi freschi (grasso > 40%)	430,6	6,8	70,9	8,1	12,2	1,7
Gelati	387,8	6,1	42,3	10,8	19,5	4,4
Pecorino e Fiore Sardo	263,9	4,2	93,5	-1,2	5,0	-0,8
Formaggi semiduri	242,4	3,8	-64,2	7,2	11,9	-0,5
Gorgonzola	204,5	3,2	99,9	0,8	4,8	0,0
Altri formaggi duri	192,0	3,0	5,5	7,4	6,5	0,8
Siero di latte	182,4	2,9	43,5	12,1	8,8	-3,2
TOTALE	6.328,1	100	6,9	8,7	9,9	-0,3

¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

3.2 La bilancia agroalimentare per “origine e destinazione” e per “specializzazione commerciale”

Per mostrare alcuni dei principali aspetti strutturali del commercio, i dati sugli scambi agroalimentari dell'Italia sono illustrati utilizzando due criteri di classificazione merceologica. Nel primo caso, i prodotti sono raggruppati in base alla loro provenienza: dal settore primario (SP) o dall'industria alimentare (IA); e, in base agli usi: destinati al consumo diretto o all'utilizzazione come fattori di produzione. La bilancia agroalimentare così ottenuta è composta di nove gruppi di prodotti (tabelle 3.11 e 3.12) e viene denominata “bilancia per origine e destinazione”.

Nel secondo caso, i prodotti sono raggruppati in funzione della specializzazione commerciale. Nelle tabelle 3.13 e 3.14, i prodotti sono dapprima raggruppati in tre macrogruppi in funzione del saldo commerciale (negativo, positivo o variabile), sulla base della posizione dell'Italia nel commercio internazionale agroalimentare di tali prodotti: stabile importatore netto, stabile esportatore netto oppure in una posizione variabile di anno in anno.

I prodotti di esportazione netta sono distinti al loro interno tra prodotti del Made in Italy – analizzati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto – e altri prodotti.

Tabella 3.11 Bilancia per Origine e Destinazione: struttura per gruppi di prodotti (peso percentuale)

	2024			2023			2022		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	10,0	9,1	-3,7	9,8	9,4	-2,7	9,3	9,1	-3,6
Materie prime per l'I.A.	15,9	0,8	-90,4	16,0	0,9	-90,0	17,2	1,2	-88,0
Prodotti del S.P. reimpiegati	4,9	2,2	-37,0	4,1	2,2	-30,6	3,9	2,3	-28,2
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	2,8	1,4	-30,9	3,0	1,5	-35,0	3,7	1,5	-43,9
TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO	33,6	13,6	-41,7	32,8	13,9	-41,0	34,1	14,1	-43,6
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	44,8	75,7	26,4	43,6	75,0	25,8	43,2	74,3	24,2
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	12,3	6,4	-30,6	12,3	6,4	-31,9	11,6	6,5	-30,8
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	2,7	1,5	-27,1	3,0	1,8	-26,8	3,3	2,1	-24,5
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	5,9	2,3	-43,3	6,3	2,6	-42,9	7,3	2,8	-46,3
TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIM. E BEVANDE	65,8	85,9	14,2	65,2	85,8	12,9	65,4	85,7	11,0
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,6	0,5	-7,7	2,0	0,3	-76,2	0,5	0,3	-36,6
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	100	100	0,9	100	100	-0,8	100	100	-2,5

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.12 Bilancia per Origine e Destinazione: al 2024 e variazione % rispetto al 2023

	2024 (milioni di euro)		Variazione % 2024/2023			
	Import	Export	Valore		Quantità	
			Import	Export	Import	Export
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	6.748,0	6.263,3	7,9	5,6	9,1	9,7
Materie prime per l'I.A.	10.685,1	537,7	4,6	-0,5	10,9	-17,6
Prodotti del S.P. reimpiegati	3.314,0	1.523,5	27,3	10,1	13,9	12,3
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	1.854,6	978,1	-2,6	6,6	-8,2	27,8
TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO	22.601,6	9.302,6	7,8	6,0	9,1	9,8
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	30.153,0	51.818,9	8,0	9,6	6,0	5,3
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	8.244,3	4.378,6	4,9	7,9	13,6	7,5
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	1.839,3	1.054,0	-4,6	-5,2	13,7	3,8
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	3.996,1	1.581,9	-0,9	-1,8	0,8	3,3
TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIM. E BEVANDE	44.232,8	58.833,4	6,0	8,9	8,0	5,3
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	410,5	351,6	-	-	-	-
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	67.244,9	68.487,6	5,1	8,7	8,6	6,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.13 Bilancia agroalimentare per Specializzazione Commerciale (peso percentuale)

	2024			2023			2022		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Seminativi (COP)	9,0	0,6	-86,9	10,5	0,7	-88,2	11,3	0,9	-85,9
Zootecnia e derivati	23,0	6,7	-54,0	22,2	6,6	-54,6	21,5	6,6	-54,6
Comparto ittico	11,1	1,4	-76,7	11,3	1,4	-77,8	11,9	1,5	-78,9
Prodotti tropicali	6,5	0,6	-83,6	5,5	0,6	-81,9	5,8	0,5	-83,7
Altri ortofrutticoli di importazione netta	10,0	3,7	-45,4	9,8	3,9	-43,7	9,6	4,4	-39,7
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	0,8	0,4	-35,8	0,7	0,4	-28,3	0,7	0,4	-25,0
Silvicoltura	1,2	0,3	-59,0	1,2	0,3	-55,4	1,8	0,3	-68,9
Altri prodotti di importazione netta	16,7	9,7	-25,5	17,9	10,5	-26,8	19,1	10,7	-30,7
PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA	78,3	23,5	-53,2	79,1	24,4	-53,4	81,6	25,3	-54,4
TOTALE MADE IN ITALY	19,6	73,6	58,5	17,5	73,1	60,9	16,5	72,1	61,2
ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA	1,2	2,4	34,2	1,1	2,1	28,3	1,1	2,2	31,0
PRODOTTI A SALDO VARIABILE	0,2	0,1	-45,5	0,2	0,1	-40,7	0,2	0,1	-34,9
TOTALE AGROALIMENTARE	100	100	0,9	100	100	-0,8	100	100	-2,5

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.14 Bilancia agroalimentare per Specializzazione Commerciale

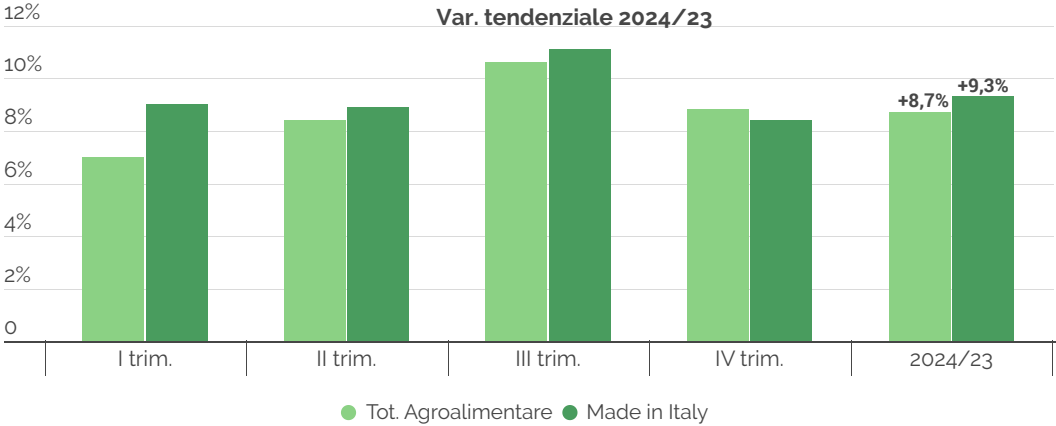
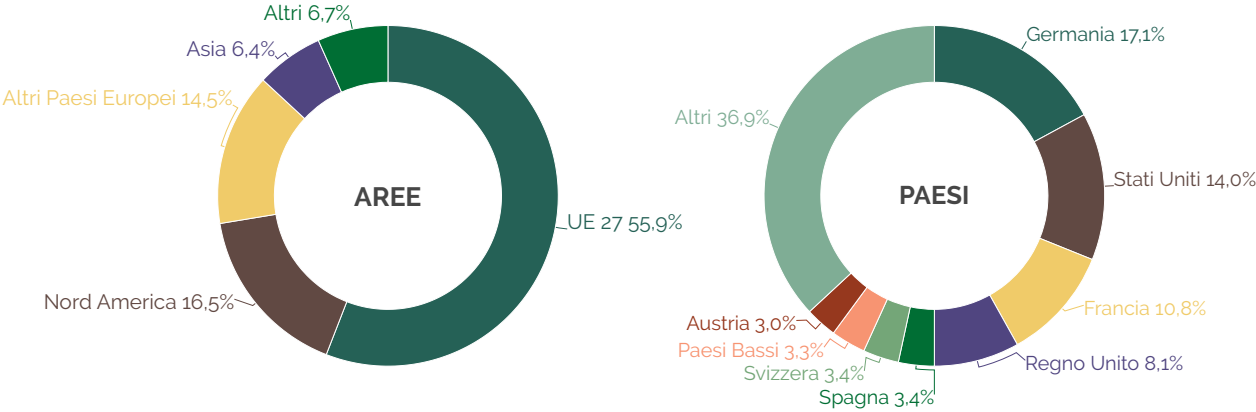
	2024 (milioni di euro)		Variazioni % 2024/2023			
			Valore		Quantità	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Seminativi (COP)	6.033,0	422,6	-9,8	0,6	11,1	-17,4
Zootecnia e derivati	15.474,0	4.616,2	8,8	10,7	12,2	12,0
Comparto ittico	7.481,3	988,3	3,3	9,5	7,1	13,3
Prodotti tropicali	4.391,1	391,0	24,3	11,0	2,3	12,3
Altri ortofrutticoli di importazione netta	6.729,4	2.527,6	7,0	2,7	10,0	8,7
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	521,3	246,3	19,0	0,5	28,7	5,0
Silvicoltura	790,4	203,6	3,1	-7,6	-9,3	39,3
Altri prodotti di importazione netta	11.252,5	6.673,5	-1,7	1,0	4,4	-4,2
PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA	52.673,1	16.069,1	4,0	4,5	8,3	3,7
TOTALE MADE IN ITALY	13.199,0	50.375,9	17,9	9,3	12,0	6,1
ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA	799,0	1.629,9	9,8	25,2	12,8	34,0
PRODOTTI A SALDO VARIABILE	163,2	61,1	17,1	4,1	19,1	7,2
TOTALE AGROALIMENTARE	67.244,9	68.487,6	5,1	8,7	8,6	6,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

STRUTTURA E ANDAMENTO DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DEL MADE IN ITALY



EXPORT MADE IN ITALY AGROALIMENTARE



4.1 La dinamica del Made in Italy

Il Rapporto considera come Made in Italy quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine. Essi giocano un ruolo fondamentale nella tenuta e crescita dell'export agroalimentare del nostro paese.

Tali prodotti sono aggregati in base al comparto di appartenenza e al livello di trasformazione dei prodotti: Made in Italy agricolo, Made in Italy trasformato (o di prima trasformazione) e Made in Italy dell'industria alimentare (o di seconda trasformazione).

Tabella 4.1 Struttura delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare (quota percentuale)

	2024	2023	2022
Cereali	0,01	0,02	0,01
Frutta fresca	4,8	4,8	4,8
Ortaggi freschi	2,3	2,6	2,3
Prodotti del florovivaismo	1,5	1,5	1,6
MADE IN ITALY AGRICOLO	8,6	8,9	8,7
Riso	1,3	1,4	1,3
Pomodoro trasformato	5,0	5,2	4,7
Succhi di frutta e sidro	1,2	1,2	1,2
Altri ortaggi o frutta preparata o conservata	2,8	2,9	2,8
Salumi	3,6	3,6	3,5
Formaggi	5,0	5,0	4,8
Olio di oliva	4,5	3,4	3,2
Vino confezionato	11,6	11,9	12,8
Vino sfuso	0,6	0,6	0,7
Aceto	0,5	0,5	0,5
Acque minerali	1,3	1,3	1,1
Essenze	0,3	0,3	0,3
Altri trasformati	3,1	3,1	2,7
MADE IN ITALY TRASFORMATO	40,9	40,4	39,6
Pasta	6,2	6,4	6,6
Prodotti da forno	6,4	6,2	5,8
Altri derivati dei cereali	0,6	0,7	0,7
Prodotti dolciari a base di cacao	4,4	4,0	4,0
Gelati	0,6	0,6	0,6
Caffè	3,6	3,6	3,6
Acquavite e liquori	2,2	2,4	2,6
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	24,1	23,8	23,8
TOTALE MADE IN ITALY	73,6	73,1	72,1
TOTALE AGROALIMENTARE	100	100	100

Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Nel 2024, le esportazioni del Made in Italy spiegano il 73,6% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari italiani (tabella 4.1). Nell'anno di riferimento il valore delle esportazioni del Made in Italy si attesta su 50,4 miliardi di euro circa, con una crescita del 9,3% rispetto al 2023 (tabella 4.2), superiore a quella dell'agroalimentare nel complesso (+8,7%). Questa performance generale dell'export del Made in Italy nell'anno di analisi è il frutto di risultati annuali e trimestrali diversificati per i tre aggregati. La compo-

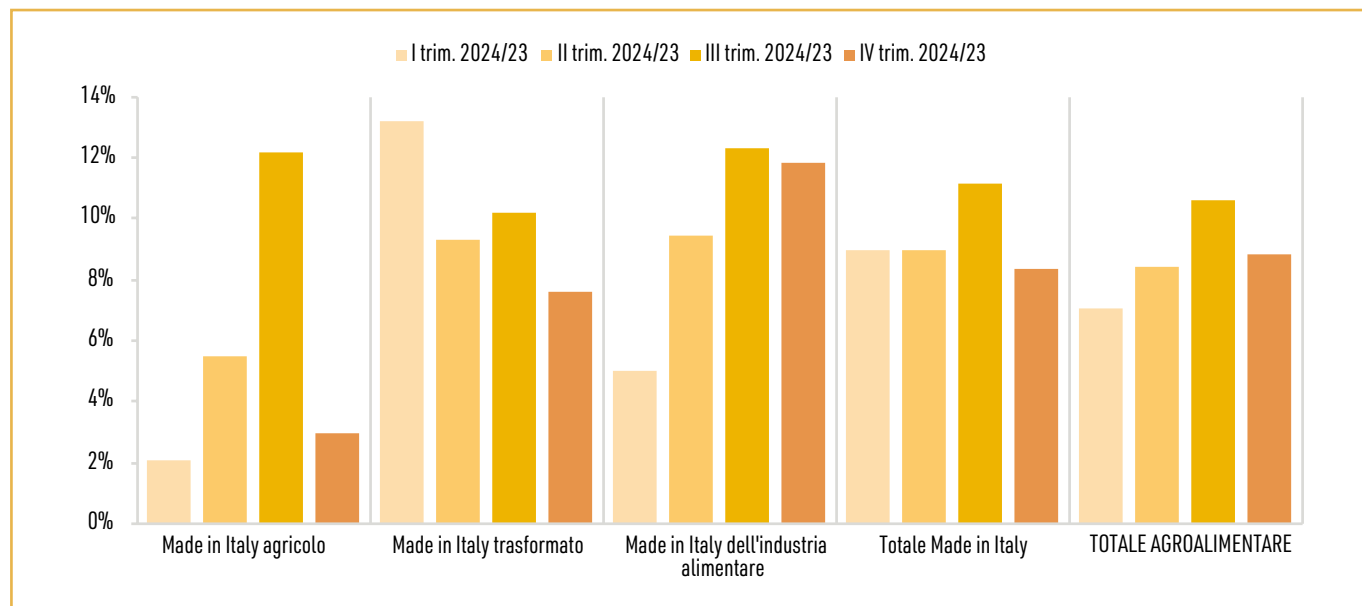
nente agricola rappresenta l'11,7% delle esportazioni totali del Made in Italy e l'8,6% delle esportazioni totali agroalimentari, attestandosi su 5,9 miliardi di euro circa. Nel 2024, questo aggregato registra una crescita del 5,2% in valore delle esportazioni, confermando la performance positiva del 2023 (+8,5%). La crescita in valore è accompagnata da un aumento del 7% delle quantità vendute. La performance positiva del Made in Italy agricolo è il risultato della crescita delle vendite all'estero in tutti e quattro i trimestri con un picco nel

Tabella 4.2 Andamento delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare

	2024	Variazioni % 2024/2023	
	(milioni di euro)	Valore	Quantità
Cereali	10,1	-10,0	-12,6
Frutta fresca	3.256,5	8,3	6,3
Ortaggi freschi	1.604,3	-1,9	6,9
Prodotti del florovivaismo	1.015,1	7,8	10,0
MADE IN ITALY AGRICOLO	5.885,9	5,2	7,0
Riso	903,9	0,5	9,0
Pomodoro trasformato	3.393,2	4,2	6,4
Succhi di frutta e sidro	831,2	11,4	-2,0
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	1.948,9	5,1	-0,3
Salumi	2.483,6	8,8	12,6
Formaggi	3.396,9	8,9	9,2
Olio di oliva	3.084,3	43,2	7,3
Vino confezionato	7.943,7	6,1	6,0
Vino sfuso	400,0	-1,7	-10,1
Aceto	364,5	16,1	13,8
Acque minerali	883,3	9,0	3,2
Essenze	232,6	9,7	17,7
Altri trasformati	2.145,3	11,5	10,0
MADE IN ITALY TRASFORMATO	28.011,4	10,0	4,7
Pasta	4.267,7	5,1	9,3
Prodotti da forno	4.416,0	13,4	11,5
Altri derivati dei cereali	439,5	5,6	10,7
Prodotti dolciari a base di cacao	2.988,0	18,0	4,8
Gelati	387,8	10,8	19,5
Caffè	2.450,5	8,3	0,8
Acquavite e liquori	1.529,1	1,9	2,4
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	16.478,6	9,7	8,6
TOTALE MADE IN ITALY	50.375,9	9,3	6,1

Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.1 Andamento del valore trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per tipologia di Made in Italy (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

III trimestre (+12,2%) (grafico 4.1). La frutta fresca, il comparto più importante dell'aggregato, con una quota del 55,3%, segna un aumento del valore delle esportazioni dell'8,3% accompagnato da un aumento del 6,3% delle quantità. Il secondo comparto dell'aggregato è quello degli ortaggi freschi, con un valore delle esportazioni che, nel 2024, si attesta su 1,6 miliardi euro, in diminuzione dell'1,9% rispetto all'anno precedente ma con una crescita delle quantità esportate (+6,9%).

Il Made in Italy trasformato copre una quota del 40,9% delle esportazioni agroalimentari italiane e del 55,6% del Made in Italy, attestandosi nell'anno di analisi su 28 miliardi. Le vendite all'estero di questo aggregato crescono del 10% rispetto al 2023. La crescita in valore è accompagnata da quantità vendute in aumento (+4,7%). Il valore delle esportazioni cresce in tutti e quattro i trimestri, con un picco nel primo trimestre (+13,2%).

Il vino confezionato è il comparto che traina le esportazioni di questo aggregato, con una quota del 28,3% e

un valore di 7,9 miliardi di euro. Nel 2024, il valore delle vendite all'estero di questo comparto, dopo la frenata del 2023 (-1,3% in valore e -4,2% in quantità), mostra un trend di crescita sia dei valori scambiati che delle quantità (+6%). Seguono, a distanza, il comparto dei formaggi e quello del pomodoro trasformato, che si attestano entrambi su un valore delle vendite all'estero di 3,4 miliardi circa, con un peso sull'aggregato per ognuno del 12,1%. Il 2024 evidenzia una buona performance per entrambi i comparti; infatti, le esportazioni del comparto dei formaggi segnano un incremento dell'8,9% in valore e del 9,2% in quantità, confermando il trend dell'anno precedente, mentre, quello del pomodoro trasformato segna una crescita del valore delle vendite all'estero del 4,2% rispetto al 2023, accompagnata da un aumento delle quantità del 6,4%. Segue, a stretta distanza, il comparto dell'olio di oliva con un valore di 3 miliardi di euro e un peso sull'aggregato dell'11%; rispetto al 2024, il valore delle esportazioni del comparto

mostra una notevole crescita (+43,2%) accompagnata da un più contenuto aumento delle quantità vendute (+7,3%).

Il Made in Italy dell'industria alimentare rappresenta il 24,1% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari e il 33% circa del Made in Italy. Rispetto al 2023, l'aggregato aumenta le vendite all'estero in valore (+9,7%), grazie alle performance del terzo e quarto trimestre (+12,3% e +11,1% rispettivamente); anche le quantità vendute segnano valori positivi con un +8,6%. I prodotti da forno, con una quota del 27%, e la pasta nel complesso (inclusa quella secca, all'uovo e farcita), con una quota del 26%, sono i comparti di punta di questo aggregato. I prodotti da forno, con un valore di 4,4 milioni di euro, segnano un aumento delle vendite all'estero sia in valore (+13,4%) che in quantità (+11,5%), così come il comparto della pasta (+5,1% in valore e +9,3% in quantità).

A livello di prodotti, mele, uva da tavola e kiwi spiegano il 42,5% delle esportazioni del Made in Italy agricolo (tabella 4.3). Il comparto delle mele negli ultimi anni ha mostrato una buona capacità di risposta sia alle difficoltà legate al Covid che ad altre problematiche, come l'andamento dei prezzi e l'embargo russo, in vigore da oltre dieci anni. Dopo la contrazione delle vendite all'e-

stero che ha caratterizzato il 2022 e un 2023 di transizione, con un aumento del valore delle vendite (+6,3%) e una contrazione delle quantità (-2,4%), il 2024 segna una netta inversione di tendenza con una crescita delle esportazioni del 12,2% in valore e del 10,1% in quantità. Nel 2024, le quantità vendute all'estero di uva da tavola registrano un aumento dell'1% dopo tre anni consecutivi caratterizzati da una riduzione dei volumi esportati, mentre conferma il trend di crescita il valore delle esportazioni (+13,4%). Nell'anno di analisi, le esportazioni di kiwi segnano una battuta d'arresto registrando una riduzione dei volumi (-24,5%) più consistente rispetto a quella dei valori (-3,3%). Tra gli altri prodotti di esportazione, da sottolineare le performance positive sia in valore che in volume sui mercati esteri delle piante da esterno (+7% circa rispettivamente) e delle talee di vite e piante da frutto e ortaggi (+11,6% e +22,7% rispettivamente).

I principali prodotti di esportazione del Made in Italy trasformato sono, nell'ordine, le conserve di pomodoro e pelati, che registrano un valore delle esportazioni di 3 miliardi di euro circa, l'olio di oliva extravergine con 2,5 miliardi di euro di esportazioni, i vini rossi e rosati DOP confezionati, con un valore delle vendite all'estero di 1,9 miliardi di euro, e gli altri spumanti DOP con un valore

Tabella 4.3 Made in Italy agricolo: principali prodotti di esportazione

	Valore (milioni di euro)		Quota 2024 (%)	Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023		Valore	Quantità
Mele (escl. le secche)	1.023,4	912,3	17,4	12,2	10,1
Uva da tavola	912,2	804,1	15,5	13,4	1,0
Kiwi	563,3	582,3	9,6	-3,3	-24,5
Piante da esterno	533,1	498,4	9,1	7,0	7,2
Lattughe, cicorie e altre insalate	524,6	521,3	8,9	0,6	0,0
Altri ortaggi freschi	442,1	440,3	7,5	0,4	6,1
Talee di vite e piante da frutto e di ortaggi	290,8	260,5	4,9	11,6	22,7
Cavolfiori e cavoli	248,9	248,3	4,2	0,3	15,0
Cocomeri e meloni	211,0	202,1	3,6	4,4	19,1
Pomodori (escl. i secchi)	201,6	236,3	3,4	-14,7	-2,9
MADE IN ITALY AGRICOLO	5.885,9	5.596,1	100	5,2	7,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

di 1,9 miliardi di euro (tabella 4.4). Nel 2024, l'export di conserve di pomodoro e pelati registra il recupero delle quantità vendute sui mercati esteri (+6,5%), dopo una flessione dei volumi del 2023 (-5,9%), accompagnato da una crescita del valore (+3,8%). I volumi esportati di olio di oliva extravergine crescono del 6,3% mentre la netta crescita dei valori medi unitari determina un incremento del 45,3% del valore delle esportazioni di olio. I vini rossi e rosati DOP sono il primo prodotto di espor-

tazione del comparto dei vini confezionati; dopo due anni di flessione delle vendite all'estero, il 2024 segna una crescita dei valori (+6,4%) e delle quantità (+2,9%). Anche l'aggregato degli "altri spumanti DOP" registra performance positive con una crescita delle quantità vendute del 14%. I prodotti dolciari a base di cacao e la "pasta alimentare non all'uovo, né farcita" sono i primi due prodotti di esportazione del Made in Italy dell'industria alimentare.

Tabella 4.4 Made in Italy trasformato: principali prodotti di esportazione

	Valore (milioni di euro)		Quota 2024 (%)	Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023		Valore	Quantità
Conserve di pomodoro e pelati	2.967,8	2.859,8	10,6	3,8	6,5
Olio di oliva extravergine	2.494,1	1.716,8	8,9	45,3	6,3
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.929,0	1.812,6	6,9	6,4	2,9
Altri spumanti (DOP)	1.911,8	1.742,5	6,8	9,7	14,0
Estratti di carne, zuppe e salse	1.681,7	1.470,3	6,0	14,4	11,5
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.515,2	1.359,6	5,4	11,4	8,7
Altre carni suine preparate	1.184,0	1.093,5	4,2	8,3	8,8
Vini bianchi DOP confezionati	1.158,1	1.108,7	4,1	4,5	4,8
Vini rossi e rosati IGP confezionati	974,6	958,4	3,5	1,7	5,8
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	953,5	932,6	3,4	2,2	2,5
MADE IN ITALY TRASFORMATO	28.011,4	25.464,4	100	10,0	4,7

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.5 Made in Italy dell'industria alimentare: principali prodotti di esportazione

	Valore (milioni di euro)		Quota 2024 (%)	Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023		Valore	Quantità
Prodotti dolciari a base di cacao	2.988,0	2.532,2	18,1	18,0	4,8
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.954,8	2.847,5	17,9	3,8	9,6
Biscotteria e pasticceria	2.732,1	2.402,4	16,6	13,7	10,4
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	2.450,5	2.263,2	14,9	8,3	0,8
Panetteria	1.524,8	1.352,4	9,3	12,7	12,5
Altri liquori	1.431,0	1.394,8	8,7	2,6	2,3
Pasta alimentare farcita	806,1	737,8	4,9	9,3	3,9
Gelati	387,8	350,0	2,4	10,8	19,5
Sfarinati di frumento tenero	268,7	241,4	1,6	11,3	15,0
Pasta alimentare all'uovo non farcita	258,8	249,2	1,6	3,9	7,7
MADE IN ITALY DELL'IND. ALIM.	16.478,6	15.015,9	100	9,7	8,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Nel 2024, i primi registrano un valore delle esportazioni pari a poco meno di 3 miliardi di euro (tabella 4.5), in crescita rispetto al 2023, grazie ad un aumento sia dei valori scambiati (+18%) che delle quantità (+4,8%). La pasta, con un valore di 2,95 miliardi di euro, segna una crescita dei volumi scambiati del 9,6% accompagnata da una crescita in valore più contenuta (+3,8%). I prodotti della biscotteria e pasticceria, con un valore delle esportazioni di 2,7 miliardi di euro, continuano a

registrare performance positive per il quarto anno consecutivo, grazie alla crescita dei volumi venduti all'estero del 10,4% accompagnata da un aumento del valore (+13,7%). Il caffè torrefatto rappresenta il quarto prodotto di esportazione del Made in Italy dell'industria alimentare, con un peso del 15%. Le esportazioni di questo prodotto evidenziano una crescita dell'8,3% in valore accompagnata da una più contenuta crescita dei volumi venduti sui mercati esteri (+0,8%).

4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy

L'UE 27 è il principale mercato di sbocco dei prodotti del Made in Italy. Infatti, nel 2024 assorbe il 78% delle nostre vendite all'estero del Made in Italy agricolo, il 50,2% del Made in Italy trasformato e il 57,6% del

Made in Italy dell'industria alimentare (tabella 4.6). La distribuzione geografica per gli altri mercati di sbocco cambia in base all'aggregato considerato. Nel caso del Made in Italy agricolo, il secondo mercato di riferimento

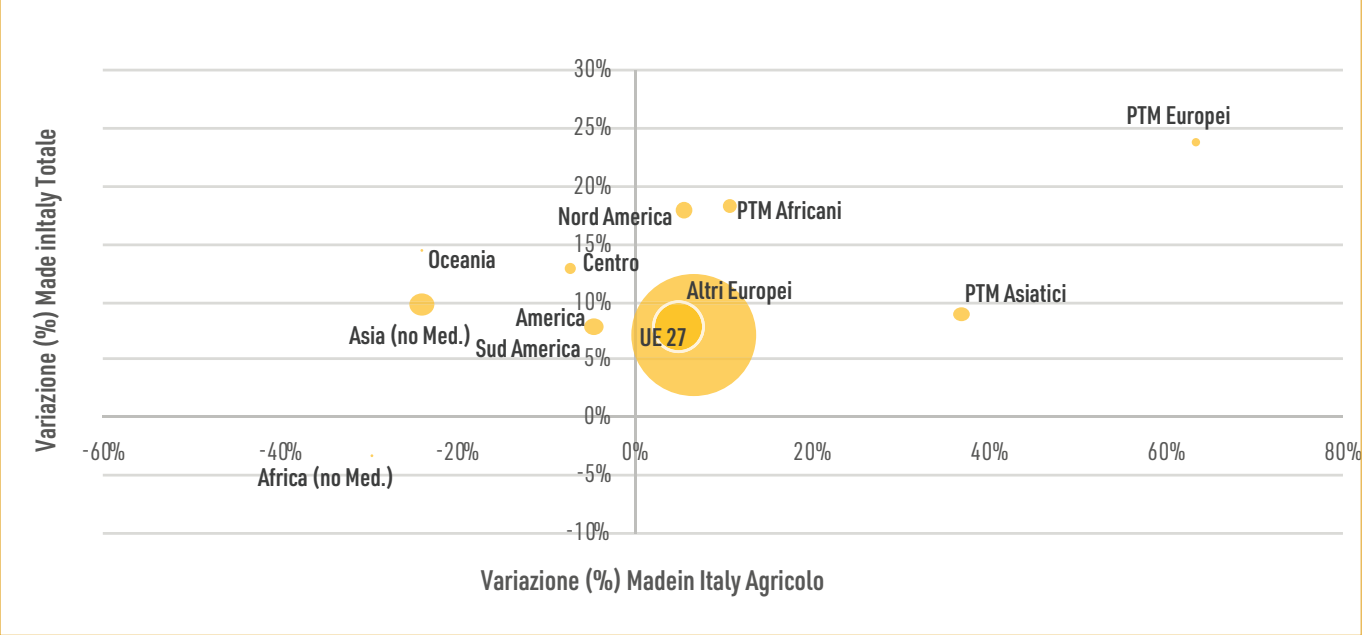
Tabella 4.6 Distribuzione geografica delle esportazioni del Made in Italy, 2024 (quota percentuale)

	UE 27	Altri Europei (no Medit.)	Paesi Terzi Medit. Eur.	Paesi Terzi Medit. Asi.	Paesi Terzi Medit. Afr.	Nord America	Centro America	Sud America	Asia (no Med.)	Africa (no Med.)	Oceania
Cereali	90,0	0,2	0,6	0,2	8,7	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca	74,6	11,9	0,4	1,5	1,1	2,1	1,0	2,8	4,4	0,1	0,0
Ortaggi freschi	84,3	14,9	0,3	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
Prodotti del florovivaismo	78,9	13,4	0,6	1,6	1,2	1,1	0,0	0,1	2,9	0,0	0,0
MADE IN ITALY AGRICOLO	78,0	13,0	0,4	1,2	0,9	1,4	0,6	1,6	3,0	0,1	0,0
Riso	77,8	12,3	0,8	2,8	0,3	3,0	0,2	1,3	0,7	0,1	0,7
Pomodoro trasformato	51,2	17,5	0,4	1,1	3,2	9,1	0,5	1,8	8,1	2,6	4,5
Succhi di frutta e sidro	58,3	6,9	0,5	0,7	1,4	18,8	0,5	0,1	11,3	0,8	0,5
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	59,0	18,2	0,4	1,1	0,3	10,0	0,5	1,1	4,8	1,2	3,6
Salumi	66,5	14,9	0,5	0,3	0,0	13,9	0,2	0,8	1,2	0,8	1,0
Formaggi	63,9	12,1	0,4	0,5	0,1	15,8	0,4	0,4	4,7	0,2	1,6
Olio di oliva	36,4	9,4	0,5	0,3	0,1	35,0	1,0	1,9	12,4	0,3	2,7
Vino confezionato	39,0	20,8	0,3	0,4	0,0	30,3	1,1	0,9	5,8	0,3	1,0
Vino sfuso	73,0	17,2	0,5	0,0	0,0	5,3	0,1	0,2	3,4	0,1	0,4
Aceto	38,0	9,5	0,3	0,6	0,2	33,5	1,1	1,7	11,7	0,5	2,8
Acque minerali	29,8	10,3	0,3	1,6	0,2	43,6	1,3	0,6	9,3	0,3	2,6
Essenze	59,4	6,5	0,0	1,7	0,5	14,8	0,9	2,9	12,3	0,2	0,9
Altri trasformati	51,8	12,7	0,5	0,4	0,3	26,0	0,3	0,5	3,8	1,7	2,0
MADE IN ITALY TRASFORMATO	50,2	15,4	0,4	0,7	0,5	22,0	0,7	1,0	6,2	0,8	2,0
Pasta	52,0	15,4	0,6	1,6	0,3	17,7	0,7	2,0	7,0	0,7	2,0
Prodotti da forno	56,7	13,1	0,9	2,3	1,2	12,5	0,6	0,8	9,5	0,3	1,9
Altri derivati dei cereali	58,5	10,9	1,1	2,1	0,5	10,6	0,8	2,3	8,7	1,7	2,7
Prodotti dolciari a base di cacao	60,7	11,3	0,5	3,1	1,5	6,8	0,4	1,5	10,5	1,1	2,5
Gelati	57,9	15,1	0,9	1,8	0,2	14,3	0,2	0,4	5,8	0,2	3,2
Caffè	64,9	12,5	2,1	2,3	1,6	6,9	0,2	1,5	6,4	0,4	1,1
Acquavite e liquori	57,9	14,8	0,4	1,2	0,2	16,7	0,9	1,7	4,1	0,9	1,1
MADE IN ITALY DELL'IND. ALIMENTARE	57,6	13,4	0,9	2,2	0,9	12,4	0,6	1,4	8,0	0,7	1,9
TOTALE MADE IN ITALY	55,9	14,5	0,6	1,2	0,7	16,5	0,6	1,2	6,4	0,7	1,7

Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.2 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy agricolo e dinamica 2024/2023



Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

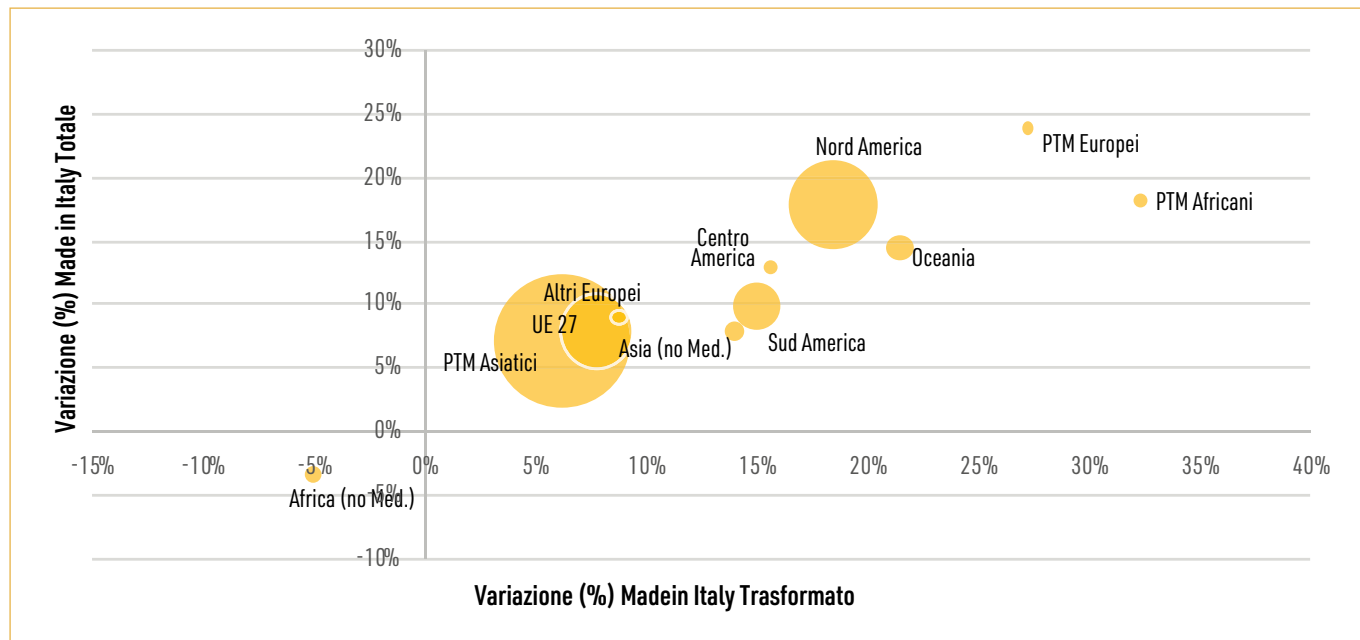
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

è costituito dagli Altri Paesi Europei-APE (non mediterranei), primi fra tutti la Svizzera e il Regno Unito, con una quota del 13%; seguono, a distanza, i Paesi dell'Asia (non mediterranei) con una quota del 3%. Il Nord America rappresenta solo l'1,4% delle nostre vendite all'estero dell'aggregato. L'UE 27 assorbe l'84,3% delle nostre esportazioni di ortaggi freschi mentre il 14,9% è destinato agli Altri Paesi Europei (non mediterranei). Il 74,6% delle esportazioni di frutta fresca è diretto all'UE 27, l'11,9% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei) e il 4,4% ai paesi dell'Asia (non mediterranei). A notevole distanza si collocano gli altri mercati: il 2,8% delle nostre vendite di frutta fresca è diretto al Sud America, il 2,1% ai paesi del Nord America e una medesima percentuale (pari a circa l'1%) ai paesi del Centro America e ai Paesi Terzi Mediterranei Asiatici.

Per il Made in Italy trasformato, dopo l'UE, il secondo mercato di riferimento, è quello nordamericano, con

una quota del 22%; seguono, a distanza, gli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 15,4%, e i paesi dell'Asia (non mediterranei), con una quota del 6,2%. Guardando alla distribuzione geografica delle esportazioni dei singoli comparti, l'UE 27 risulta il mercato di assoluto riferimento per le esportazioni di riso (77,8%), vino sfuso (73%), salumi (66,5%), formaggi (63,9%), essenze (59,4%), altri ortaggi (59%), succhi di frutta e sidro (58,3%) e pomodoro trasformato (51,2%). Per l'olio d'oliva (36,4%) e il vino confezionato (39%) l'UE 27 rappresenta una quota di mercato inferiore alla media dell'aggregato. Importanti mercati di sbocco per questi comparti sono, infatti, rappresentati dal Nord America, l'Asia e gli Altri Paesi Europei (non mediterranei). In particolare, il Nord America assorbe il 35% delle vendite all'estero di olio di oliva e il 30% di quelle di vino confezionato; i Paesi dell'Asia (non mediterranei) il 12,4% delle esportazioni di olio di oliva e il

Grafico 4.3 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy trasformato e dinamica 2024/2023



Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

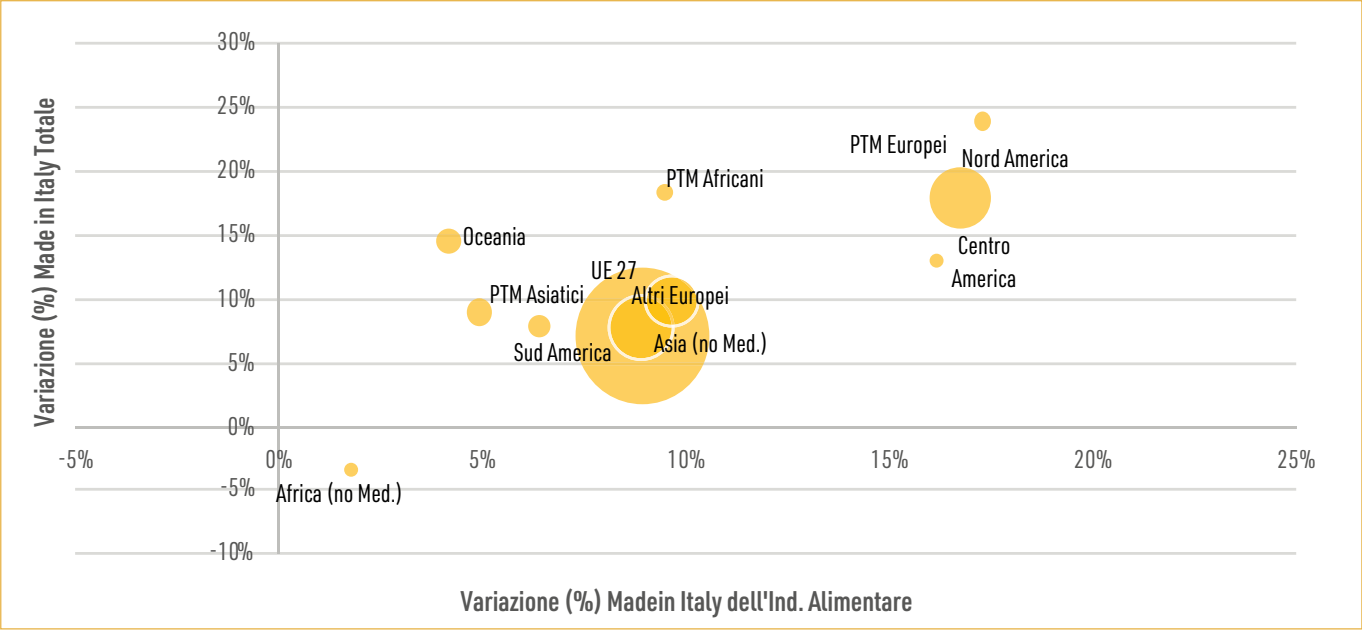
5,8% di quelle di vino confezionato e gli Altri Paesi Europei (non mediterranei) il 20,8% delle esportazioni di vino confezionato e il 9,4% di quelle di olio di oliva.

Per il Made in Italy dell'industria alimentare il secondo mercato di sbocco è quello degli Altri Paesi europei (non mediterranei) con una quota del 13,4% seguito dal mercato nordamericano, con una quota del 12,4% e da quello asiatico con una quota dell'8%. Guardando alla distribuzione geografica dei singoli comparti dell'aggregato, la pasta è diretta per una quota del 52% ai paesi dell'UE 27, per il 15,4% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei), per il 17,7% al Nord America e per il 7% ai paesi dell'Asia (non mediterranei). Per i prodotti da forno, l'UE 27 assorbe il 56,7% delle esportazioni, seguita dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei) (13,1%), dal Nord America (12,5%) e dall'Asia (9,5%); da sottolineare una quota del 2% circa delle vendite dirette in Oceania. I prodotti dolciari a base di cacao sono

presenti in quasi tutti i mercati: il 60,7% delle vendite è diretto all'UE 27, l'11,3% negli Altri Paesi Europei (non mediterranei), il 10,5% nei paesi dell'Asia (non mediterranei), il 6,8% in Nord America e il 2,5% in Oceania.

Dal punto di vista delle dinamiche si registra una crescita degli acquisti di Made in Italy agricolo da parte dell'UE 27, pari al 6,5% rispetto al 2023, e degli Altri Paesi Europei (non mediterranei) del 5% (grafico 4.2). Tra gli altri mercati di sbocco, da sottolineare la crescita delle esportazioni verso i Paesi Terzi Mediterranei europei (+63,4%) e verso i Paesi Terzi Mediterranei asiatici (+36,9%) mentre le esportazioni verso il Centro America, dopo la crescita sostenuta che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, subiscono una battuta d'arresto segnando un -7,2%. Le esportazioni verso l'UE 27 dei prodotti del Made in Italy trasformato aumentano del 6,2% rispetto al 2023 (grafico 4.3). Guardando agli altri mer-

Grafico 4.4 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy dell'industria alimentare e dinamica 2024/2023



Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

cati di sbocco per ordine di importanza, sono aumentate del 18,5% le vendite sui mercati del Nord America, del 7,8% sui mercati degli Altri Paesi Europei e del 15% quelle verso l'Asia. Infine, per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni del Made in Italy dell'industria alimentare, nel corso del 2024 gli acquisti dell'UE 27 crescono dell'8,9%. Dopo l'arresto delle vendite verso i mercati del Nord America che ha caratterizzato il 2023 (-2%), nell'anno di analisi si registra una inversione di tendenza; le vendite verso questo mercato fanno segnare un +16,7%. Segno positivo registra anche l'export verso l'Asia (+9,7%) (grafico 4.4).

Il principale paese di destinazione per i prodotti agroalimentari del Made in Italy nel complesso è la Germania, con una quota pari al 17,1% nel 2024, per un valore delle esportazioni di 8,6 miliardi di euro. Seguono gli Stati Uniti, con un peso del 14% pari a 7 miliardi di euro circa

di esportazioni. Altri mercati importanti per il Made in Italy sono la Francia e il Regno Unito, rispettivamente terzo e quarto paese di destinazione, con un peso dell'11% e dell'8%. Le esportazioni in valore e in volume verso questi Paesi segnano tutte variazioni positive, in particolare, quelle verso gli Stati Uniti registrano una crescita del 18,4% e del 12,9% rispettivamente.

Il principale mercato di destinazione del Made in Italy agricolo, con una quota del 29,8%, è la Germania. Nel corso del 2024, le esportazioni verso questo mercato sono cresciute del 9,5% in valore e del 13,8% in quantità (tabella 4.7). Il secondo mercato di sbocco del Made in Italy agricolo è la Francia: nel 2024 i volumi esportati verso questo paese segnano un + 4,9% dopo la contrazione dei due anni precedenti accompagnati da una crescita dei valori del 2%. Il Made in Italy agricolo rappresenta un'importante fetta delle nostre esportazioni

Tabella 4.7 Made in Italy agricolo: principali paesi di destinazione

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023			Valore	Quantità
Germania	1.752	1.600	29,8	16,5	9,5	13,8
Francia	577	565	9,8	7,6	2,0	4,9
Paesi Bassi	343	321	5,8	13,1	6,7	12,0
Austria	337	320	5,7	15,7	5,3	12,2
MONDO	5.886	5.596	100	8,6	5,2	7,0

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.8 Made in Italy trasformato: principali paesi di destinazione

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023			Valore	Quantità
Stati Uniti	5.252	4.428	18,7	66,6	18,6	10,4
Germania	4.449	4.211	15,9	41,8	5,7	-1,1
Francia	2.819	2.692	10,1	37,2	4,7	0,4
Regno Unito	2.451	2.332	8,7	51,1	5,1	3,0
MONDO	28.011	25.464	100	40,9	10,0	4,7

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.9 Made in Italy dell'industria alimentare: principali paesi di destinazione

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023			Valore	Quantità
Germania	2.412	2.228	14,6	22,7	8,2	6,3
Francia	2.024	1.907	12,3	26,7	6,1	5,2
Stati Uniti	1.733	1.469	10,5	22,0	18,0	21,4
Regno Unito	1.351	1.238	8,2	28,2	9,1	5,5
MONDO	16.479	15.016	100	24,1	9,7	8,6

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.10 Totale Made in Italy: principali paesi di destinazione

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazioni % 2024/2023	
	2024	2023			Valore	Quantità
Germania	8.613	8.039	17,1	80,9	7,1	4,5
Stati Uniti	7.048	5.953	14,0	89,4	18,4	12,9
Francia	5.420	5.165	10,8	71,5	4,9	2,4
Regno Unito	4.096	3.856	8,1	52,0	6,2	3,3
MONDO	50.376	46.076	100	73,6	9,3	6,1

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

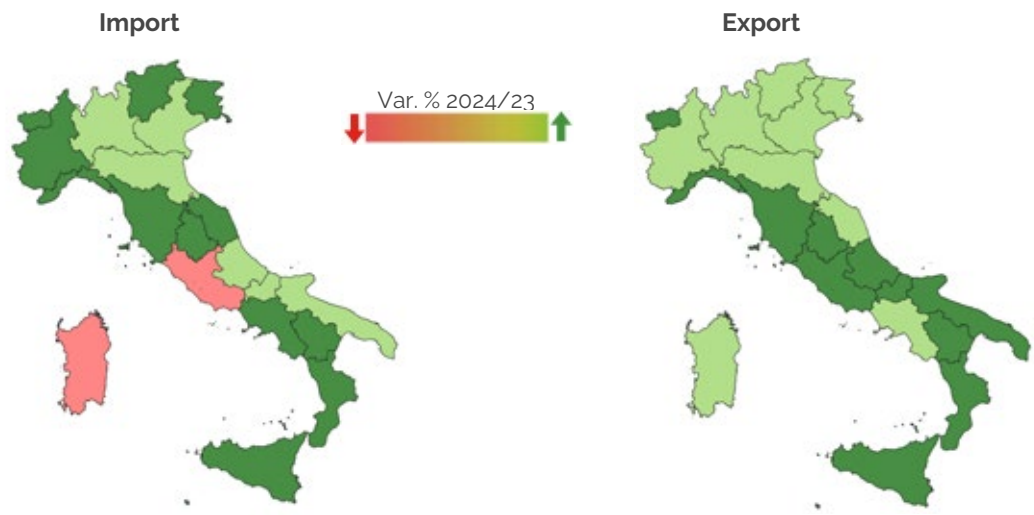
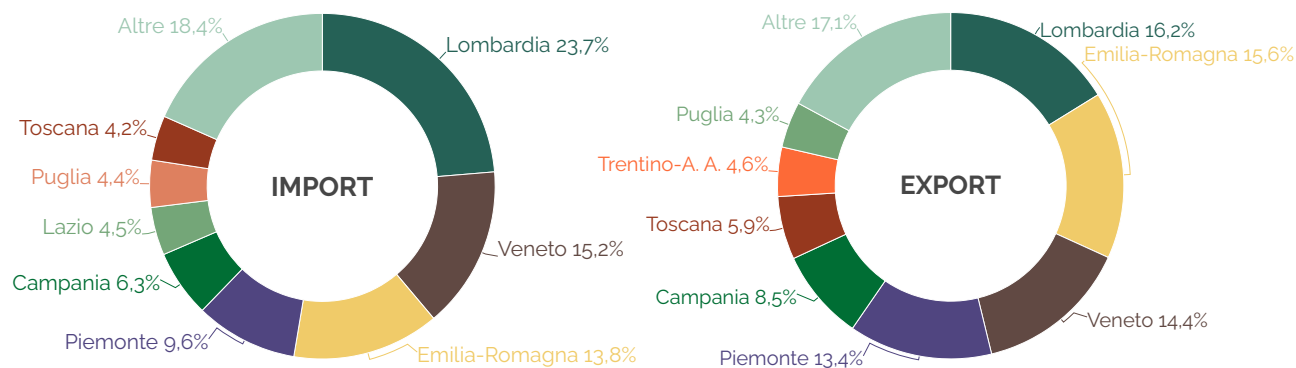
agroalimentari verso i Paesi Bassi e l'Austria, con quote prodotto del 13,1% e del 15,7% rispettivamente; in particolare, le vendite verso questi due paesi registrano performance positive, con una crescita dei volumi del 12% circa per entrambi i mercati di sbocco. Le esportazioni del Made in Italy trasformato sono dirette per il 18,7% negli Stati Uniti, per il 15,9% in Germania, per il 10,1% in Francia e per l'8,7% nel Regno Unito (tabella 4.8). Questo aggregato rappresenta una quota rilevante dell'export verso Stati Uniti e Germania, con quote del 66,6% e del 41,8% rispettivamente. Le esportazioni in valore verso questi mercati di sbocco segnano tutte variazioni positive mentre, per quanto riguarda i volumi, solo le vendite verso la Germania registrano una contrazione (-1,1%). La Francia, insieme alla Germania, è il principale mercato di destinazione per il Made in Italy

dell'industria alimentare, con una quota prodotto pari al 26,7%, vale a dire l'incidenza di questo aggregato del Made in Italy su tutto l'export agroalimentare diretto in Francia: si tratta soprattutto di prodotti dolciari a base di cacao, pasta, prodotti della biscotteria e pasticceria. La Germania è il primo paese per valore degli scambi di Made in Italy dell'industria alimentare, con una quota paese del 14,6%. Seguono, dopo la Francia, gli Stati Uniti e il Regno Unito (tabella 4.9). I flussi verso questi paesi nel 2024 evidenziano tutti variazioni positive in valore e in volume; in particolare, le vendite verso gli Stati Uniti crescono del 18% e del 21,4% rispettivamente.

IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELLE REGIONI ITALIANE



LE REGIONI E IL COMMERCIO AGROALIMENTARE



5.1 Il ruolo e l'andamento degli scambi agroalimentari delle regioni italiane

Nel 2024 si conferma la tendenza degli ultimi anni: le regioni del Nord Italia continuano a rappresentare la quota maggiore dei flussi commerciali agroalimentari, sia in termini di esportazioni sia di importazioni. Nel 2024, infatti, quasi il 70% del totale nazionale delle operazioni commerciali in ambito agroalimentare ha avuto origine nel Nord, con Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte che, da sole, generano il 62,4% delle importazioni e il 59,8% delle esportazioni.

La Tabella 5.1 fornisce un'analisi dettagliata del peso

delle singole regioni italiane sugli scambi nazionali agroalimentari nel 2024, suddividendo i dati tra importazioni, esportazioni e saldo commerciale, per i tre principali segmenti: settore primario, industria alimentare e bevande. Con riferimento al commercio agroalimentare nel suo complesso alle regioni del Nord seguono quelle del Sud, incluse le isole, che coprono il 16,1% delle importazioni e il 19,1% delle esportazioni, mentre quelle del Centro Italia contribuiscono per circa l'11% sia alle importazioni che alle esportazioni.

Tabella 5.1 Peso delle singole regioni sugli scambi nazionali nel 2024 (quota percentuale)

	Settore Primario		Industria Alimentare		Bevande		Totale Agroalimentare		Bilancia Commerciale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Piemonte	14,9	5,2	6,3	13,1	14,9	20,7	9,6	13,4	8,0	9,7
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,0	0,1	0,1	0,1
Lombardia	17,0	7,1	27,0	18,7	30,4	13,9	23,7	16,2	30,6	26,3
Trentino-A. A.	1,9	10,4	3,5	3,3	3,2	5,4	3,0	4,6	1,8	2,0
Veneto	17,9	12,5	13,9	11,6	14,5	28,0	15,2	14,7	10,7	12,9
Friuli-V. G.	2,4	1,9	1,2	2,5	1,1	2,1	1,6	2,3	1,9	3,1
Liguria	3,2	5,1	2,3	1,3	3,1	0,6	2,6	1,7	2,3	1,3
Emilia-Romagna	12,0	14,4	14,7	18,4	16,2	5,9	13,8	15,6	8,6	13,4
Toscana	2,1	5,0	5,4	4,8	2,3	10,5	4,2	5,9	7,4	10,1
Umbria	1,6	2,3	2,6	1,8	0,4	0,3	2,2	1,6	0,8	0,9
Marche	0,8	1,2	1,1	0,9	0,6	0,5	1,0	0,9	1,6	2,3
Lazio	4,3	4,6	4,6	2,3	3,5	2,4	4,5	2,6	8,0	5,1
Abruzzo	1,2	1,0	1,3	1,4	0,3	2,4	1,2	1,5	1,0	1,5
Molise	0,1	0,1	0,1	0,6	0,0	0,1	0,1	0,4	0,1	0,2
Campania	8,2	7,5	5,7	10,8	1,0	0,5	6,3	8,5	4,5	3,5
Puglia	5,6	11,6	3,9	3,3	0,6	2,4	4,4	4,3	1,9	1,6
Basilicata	0,2	0,6	0,2	0,5	0,1	0,0	0,2	0,5	0,2	0,3
Calabria	0,3	0,8	0,8	1,0	0,1	0,1	0,6	0,8	0,2	0,2
Sicilia	2,8	7,4	2,3	1,9	2,1	1,6	2,5	2,6	2,8	2,1
Sardegna	0,9	0,2	0,6	0,5	0,4	0,2	0,7	0,4	1,7	1,1
ITALIA	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Considerando i diversi segmenti del comparto agroalimentare – settore primario, industria alimentare e bevande – il Nord si fa carico della quota maggiore dell'import ed export. Le regioni meridionali e insulari seguono quelle settentrionali nei comparti del settore primario e dell'industria alimentare. Tuttavia, nel settore delle bevande, le regioni centrali registrano un peso maggiore rispetto a quelle del Mezzogiorno e delle isole. A livello nazionale nel 2024 i prodotti agroalimentari incidono sulla bilancia commerciale per l'11,8% sul fronte dell'import e per il 11% dell'export. Il settore primario ha un peso del 4% per l'import e 1,5% per l'export mentre l'industria alimentare e bevande ha un peso più rilevante pari a 7,8% per l'import e 9,4% per l'export totale di merci.

Sono tredici le regioni in cui il peso dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale ha valori sopra la media nazionale, con incidenze notevolmente superiori come nel caso di Calabria (45,7%) e Puglia (28,4%) che sono anche le regioni con la più alta incidenza degli scambi agroalimentari sull'economia estera regionale. Tra le altre regioni con valori elevati si segnalano anche il Trentino-Alto Adige (22,4%), la Campania (21,4%), l'Umbria (24,6%). Il peso del settore primario sul commercio estero regionale è contenuto, ma in alcune regioni assume un certo rilievo: Calabria (6,3%), Trentino-Alto Adige (6,1%), Puglia (11,4%). In particolare, in Puglia la quota di esportazione del settore primario sulla bilancia commerciale complessiva regionale rappresenta l'11% mentre le re-

Tabella 5.2 Peso dei prodotti Agroalimentari sugli scambi con l'estero per regione nel 2024 (quota percentuale)

	Agroalimentare/ Bilancia commerciale			Settore Primario/ Bilancia commerciale			Industria Alimentare e bevande/ Bilancia commerciale		
	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.
Piemonte	14,2	15,1	14,7	7,4	0,8	3,6	6,7	14,3	11,0
Valle d'Aosta	3,3	10,0	7,4	0,3	0,2	0,2	2,7	9,7	7,0
Lombardia	9,2	6,8	8,0	2,2	0,4	1,3	6,9	6,3	6,6
Trentino-A. A.	19,5	24,8	22,4	4,2	7,6	6,1	15,2	17,1	16,3
Veneto	16,8	12,5	14,4	6,6	1,5	3,7	10,1	11,0	10,6
Friuli-V. G.	10,2	8,4	9,0	5,2	0,9	2,4	4,9	7,4	6,5
Liguria	13,7	14,7	14,1	5,6	5,9	5,7	8,0	8,7	8,3
Emilia-Romagna	19,1	12,8	15,1	5,6	1,6	3,1	13,5	11,1	12,0
Toscana	6,7	6,4	6,5	1,1	0,7	0,9	5,5	5,6	5,6
Umbria	32,3	18,7	24,6	7,8	3,7	5,5	24,4	14,9	19,0
Marche	7,6	4,2	5,5	2,1	0,8	1,3	5,3	3,3	4,1
Lazio	6,6	5,7	6,3	2,1	1,3	1,8	4,4	4,3	4,4
Abruzzo	14,6	11,2	12,4	4,6	1,0	2,3	9,8	10,1	9,9
Molise	7,4	22,5	16,6	1,6	0,5	0,9	5,3	21,7	15,4
Campania	16,8	26,9	21,4	7,3	3,2	5,4	9,4	23,5	15,9
Puglia	27,1	29,8	28,4	11,8	11,0	11,4	15,2	18,5	16,7
Basilicata	18,0	17,9	17,9	6,1	3,3	4,2	11,5	14,5	13,5
Calabria	34,7	59,7	45,7	5,3	7,7	6,3	28,4	51,1	38,4
Sicilia	10,6	13,7	12,0	4,0	5,3	4,6	6,4	8,2	7,2
Sardegna	4,9	4,5	4,7	2,2	0,3	1,4	2,6	4,1	3,2
ITALIA	11,8	11,0	11,4	4,0	1,5	2,7	7,8	9,4	8,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

gioni del Nord (es. Piemonte, Lombardia) hanno quote basse riguardanti l'export primario, confermando una vocazione alla trasformazione e relativa esportazione.

La Calabria svetta con 51,1% del totale degli scambi esteri di merci riconducibili all'industria alimentare e delle bevande, seguono Molise (21,7%) e Campania (23,5%) (tabella 5.2).

Dal lato delle importazioni, nel 2024 il peso dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale complessiva è dell'11,8%: l'industria alimentare e delle bevande incide per il 7,8% e il settore primario per il 4,0%.

In Calabria (34,7%), Umbria (32,3%) e Puglia (27,1%) il

peso delle importazioni dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale ha un'incidenza molto più alta rispetto alla media italiana, così come nel caso dell'industria alimentare e delle bevande: Calabria (28,4%), Umbria (24,4%), Puglia (15,2%); la Puglia anche per quanto riguarda l'import del settore primario ha un'incidenza maggiore di quello registrato a livello italiano (11,0% rispetto al 7,8% nazionale).

Il settore agroalimentare italiano nel 2024 è in lieve avanzo commerciale e in crescita sia lato export che import, ma con dinamiche differenziate per regione (tabella 5.3). In particolare, le esportazioni sono aumentate di 8,7

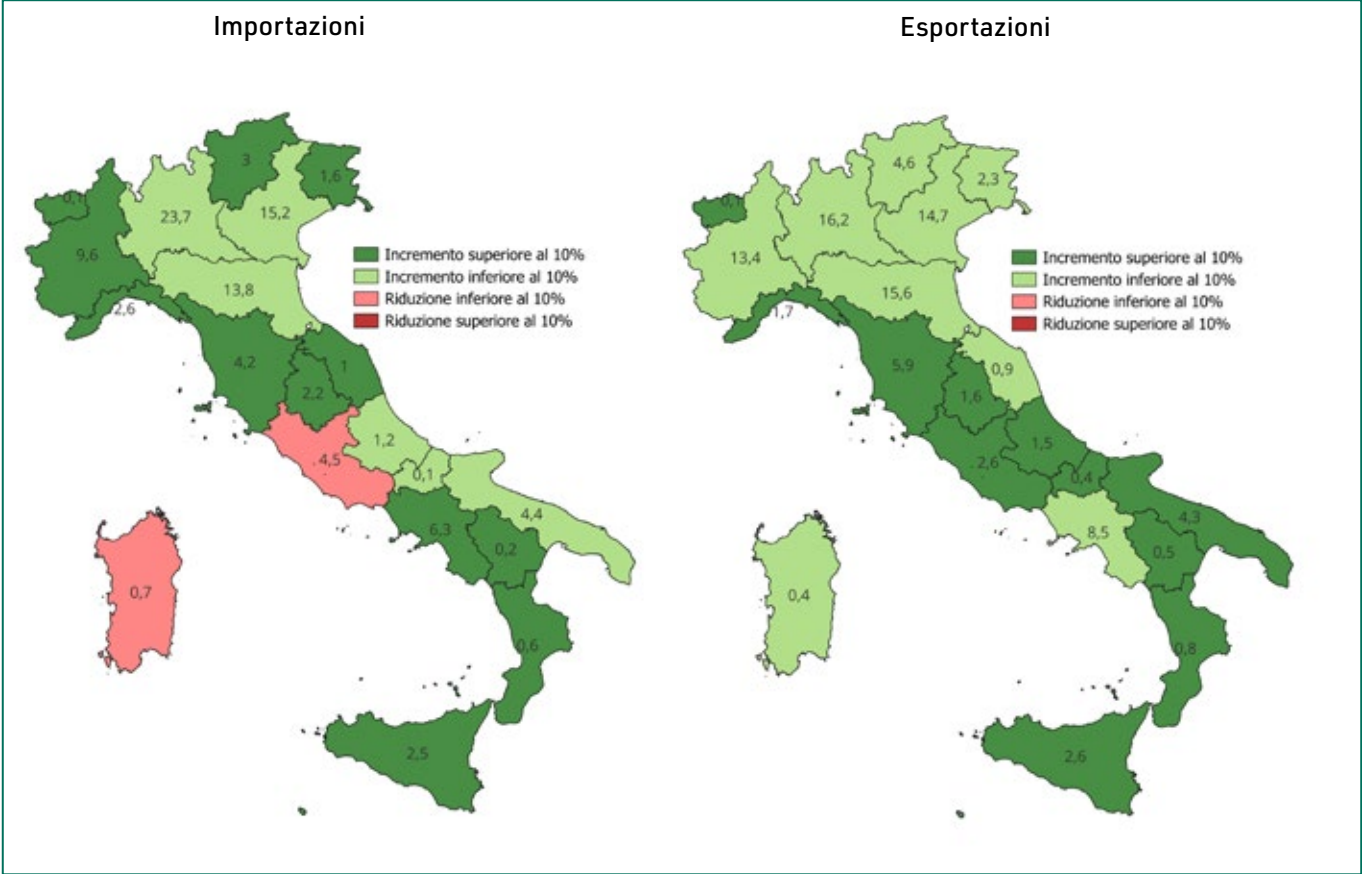
Tabella 5.3 Gli scambi con l'estero di prodotti Agroalimentari per regione nel 2024 (valori in milioni di euro)

	2024				Variazione % 2024/2023		
	Import	Export	Saldo	SN (%)	Import	Export	SN ⁽¹⁾
Piemonte	6.438,6	9.149,1	2.710,5	17,4	15,4	4,0	-5,0
Valle d'Aosta	16,9	82,8	65,9	66,0	15,4	12,9	-0,6
Lombardia	15.956,6	11.113,3	-4.843,3	-17,9	4,9	5,7	0,4
Trentino-A. A	1.987,8	3.161,1	1.173,3	22,8	11,7	6,8	-2,1
Veneto	10.248,4	10.056,0	-192,4	-0,9	9,8	5,1	-2,2
Friuli-V. G.	1.083,7	1.599,7	516,0	19,2	12,4	7,2	-2,3
Liguria	1.760,1	1.186,3	-573,7	-19,5	20,2	10,6	-4,0
Emilia-Romagna	9.312,3	10.670,2	1.357,9	6,8	1,9	8,1	2,9
Toscana	2.800,1	4.026,8	1.226,7	18,0	13,4	16,6	1,4
Umbria	1.457,2	1.101,6	-355,6	-13,9	26,2	18,2	-3,2
Marche	681,3	593,4	-87,9	-6,9	10,2	5,5	-2,2
Lazio	2.996,3	1.803,9	-1.192,4	-24,8	-1,0	17,1	7,7
Abruzzo	830,5	1.057,9	227,4	12,0	3,4	11,7	3,8
Molise	59,9	290,2	230,3	65,8	0,7	17,6	4,6
Campania	4.260,3	5.823,5	1.563,2	15,5	14,9	5,6	-4,1
Puglia	2.940,2	2.913,2	-26,9	-0,5	2,7	13,9	5,2
Basilicata	154,1	308,3	154,3	33,4	35,4	16,5	-6,5
Calabria	427,0	576,2	149,2	14,9	24,8	24,2	-0,2
Sicilia	1.702,1	1.804,1	102,0	2,9	15,2	12,2	-1,3
Sardegna	466,7	300,5	-166,2	-21,7	-3,6	9,2	5,9
ITALIA	67.244,9	68.487,6	1.242,7	0,9	5,1	8,7	1,7

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.1 Peso e variazione degli scambi agroalimentari per regione 2024/2023 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni agroalimentari delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni agroalimentari dell'Italia, nel 2024.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

punti percentuali passando da 63 miliardi di euro (2023) a 68,5 miliardi: nell'area meridionale e insulare l'aumento medio è dell'10,1% mentre nell'area centrale è del 16% e in quella settentrionale è più contenuto, pari a circa il 6%. Tutte le regioni evidenziano un aumento in valore delle esportazioni agroalimentari rispetto al 2023, con variazioni che vanno dallo +4% del Piemonte al +24,2 della Calabria. Tra le regioni con export in crescita si segnalano Umbria (+18,2%), Molise (+17,6%), Toscana (+16,6%),

Basilicata (+16,5%) e Lazio (+17,1%); alcune di queste sono regioni tradizionalmente marginali nell'export agroalimentare che stanno mostrando segnali di dinamismo competitivo.

Per quanto riguarda le importazioni agroalimentari, queste nel 2024 sono aumentate del 5,1% passando da quasi 64 miliardi di euro nel 2023 a 67,2 miliardi di euro nel 2024.

Analizzando i dati delle singole regioni si osserva che

alcune evidenziano un incremento superiore a quello registrato mediamente a livello nazionale, come nel caso di Basilicata (+35,4%), Umbria (+26,2%), Calabria (+24,8%) e Liguria (+20,2%) che può essere legato all'andamento dei prezzi di importazione, come pure a nuovi investimenti nell'industria trasformativa, ma anche a dipendenza da materie prime estere. Solo in due regioni le importazioni si sono contratte seppur di poco; Sardegna (-3,6%) e Lazio (-1,0%).

Il 2024 si chiude quindi con un saldo positivo pari a 1,2 miliardi di euro pari a +0,9% in termini di saldo normalizzato.

A livello territoriale il Nord Italia domina gli scambi commerciali ma con alcune regioni in deficit strutturale, come per esempio la Lombardia che, pur continuando ad occupare il primo posto per scambi agroalimentari con l'estero sia dal lato dell'export, con una quota pari al 16% del totale nazionale e un valore di circa 11 miliardi di euro, sia da quello dell'import, dove l'incidenza regionale è pari al 24% e il valore assoluto è di quasi 16 miliardi di euro, ha un saldo normalizzato negativo (-17,9%) e in valore assoluto il gap è pari a -4,8 miliardi di euro. Anche la Liguria nonostante l'export sia in crescita (+10,6% sull'anno precedente) ha un deficit di oltre 500 milioni di euro. Veneto ed Emilia-Romagna sono le altre due regioni che detengono le prime posizioni in termini di peso degli scambi sulla bilancia agroalimentare; in entrambe le regioni le

esportazioni superano i 10 miliardi e generano nel caso dell'Emilia-Romagna un saldo positivo di oltre 1 milione di euro confermandosi un leader nelle esportazioni food. Il Piemonte occupa il quarto posto con un valore delle esportazioni di oltre 9 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+4,0%) e un saldo positivo di 2,7 miliardi di euro.

Molte regioni del Centro-Sud evidenziano una buona competitività nei mercati esteri, soprattutto con prodotti trasformati o di qualità certificata (DOP/IGP).

Tra le regioni del centro l'unica che presenta un saldo positivo per il 2024 è la Toscana che con oltre 4 miliardi di euro di prodotto esportato, in crescita del 16,6% rispetto al 2023, genera un saldo positivo di 1,2 miliardi di euro. Per contro il Lazio fa registrare il peggiore saldo normalizzato (-24,8%) mentre l'Umbria, pur con una buona crescita dell'export (+18,2%), non riesce a colmare il gap e registra un saldo di -355 milioni di euro. Nella circoscrizione Sud e Isole, si osservano le ottime performance della Campania, che nel 2024 esporta 5,8 miliardi di euro a fronte di import pari a 4,2 miliardi di euro, facendo registrare un saldo positivo di circa 1,6 miliardi di euro che però è in calo rispetto all'anno precedente.

Si può osservare come le regioni con saldo negativo si distinguono spesso per la presenza di grandi centri urbani (es. Milano, Roma, Genova), dove prevalgono per necessità di consumo le importazioni.

5.2 Le dinamiche degli scambi regionali per settore e principali paesi partner

L'Italia nel complesso presenta nel 2024 un saldo commerciale per il settore primario negativo di -13,3 miliardi di euro, con una copertura dell'export sull'import del 41,7%, segnalando un'elevata dipendenza dall'estero per prodotti primari.

Le regioni con i saldi peggiori in valore assoluto sono la Lombardia con un saldo di -3.189,3 milioni di euro (saldo normalizzato -70,7%) seguita dal Veneto (-2.871,3 milioni di euro) e dal Piemonte (-2.882,3 milioni di euro). Per contro poche sono le regioni che mostrano un saldo commerciale positivo per il settore primario; il Trentino-

Alto Adige ha la miglior performance relativa con +537,9 milioni di euro (saldo normalizzato +38,7%). Calabria, Sicilia e Basilicata mostrano saldi positivi, ma di entità molto modesta (tabella 5.4 e grafico 5.2).

A livello nazionale, l'export del settore è cresciuto del 6,0%, ma l'import è aumentato ancora di più (+7,8%), aggravando di fatto il disavanzo commerciale.

Sul lato delle esportazioni il 57% è garantito dalle regioni settentrionali e il 22% da quelle del Sud e Isole; alcune regioni mostrano un forte incremento dell'export di prodotti primari: Molise (+49,4%), Calabria (+25,4%) e

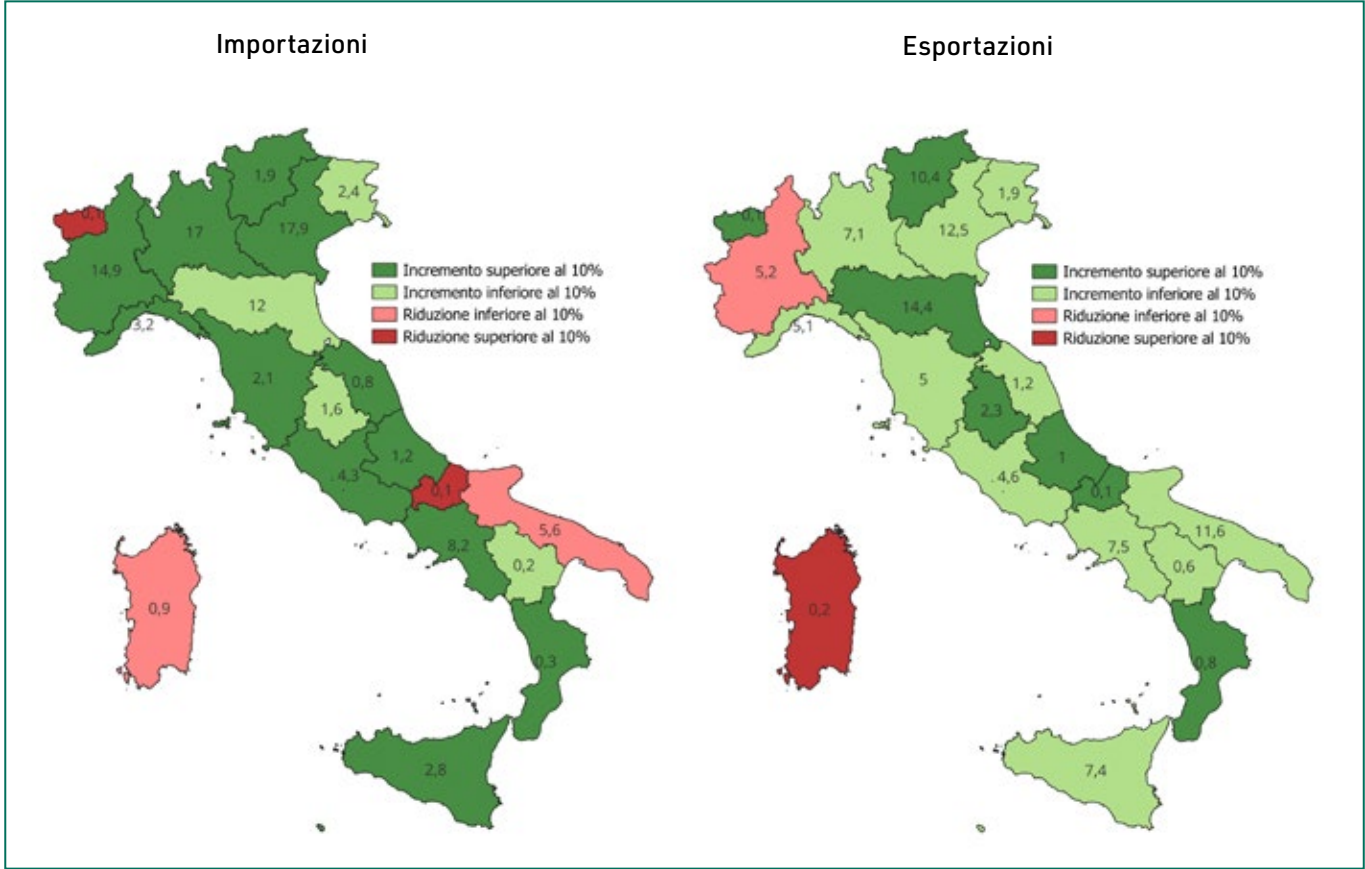
Tabella 5.4 Gli scambi con l'estero del Settore Primario per regione nel 2024 (valori in milioni di euro)

	2024				Variazione % 2024/2023		
	Import	Export	Saldo	SN (%)	Import	Export	SN ⁽¹⁾
Piemonte	3.369,0	486,7	-2.882,3	-74,8	20,4	-7,5	-6,4
Valle d'Aosta	1,4	1,4	0,0	1,7	-17,6	401,1	72,6
Lombardia	3.850,2	660,8	-3.189,3	-70,7	13,6	6,6	-1,6
Trentino-A. A.	426,8	964,7	537,9	38,7	17,9	11,5	-2,4
Veneto	4.038,0	1.166,7	-2.871,3	-55,2	13,7	0,8	-4,3
Friuli-V. G.	547,2	177,7	-369,4	-51,0	5,8	1,6	-1,5
Liguria	715,1	474,9	-240,2	-20,2	24,1	6,8	-7,3
Emilia-Romagna	2.704,1	1.338,4	-1.365,7	-33,8	2,7	11,8	3,7
Toscana	472,4	469,1	-3,3	-0,4	15,2	4,2	-5,0
Umbria	353,0	215,7	-137,3	-24,1	5,0	12,4	3,2
Marche	185,1	113,3	-71,8	-24,1	11,5	8,5	-1,3
Lazio	967,9	424,6	-543,3	-39,0	10,9	9,3	-0,6
Abruzzo	261,1	94,6	-166,5	-46,8	12,6	19,5	2,3
Molise	13,1	6,1	-7,0	-36,6	-23,3	49,4	24,9
Campania	1.843,9	701,7	-1.142,2	-44,9	11,9	7,1	-1,8
Puglia	1.276,1	1.075,5	-200,6	-8,5	-7,4	5,6	6,5
Basilicata	52,3	56,2	3,9	3,6	9,6	4,2	-2,6
Calabria	64,7	74,4	9,6	6,9	40,4	25,4	-5,6
Sicilia	641,4	692,4	51,0	3,8	30,1	2,1	-12,0
Sardegna	213,6	19,1	-194,5	-83,6	-9,1	-24,1	-2,9
ITALIA	22.601,6	9.302,6	-13.299,0	-41,7	7,8	6,0	-0,7

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.2 Peso e variazione degli scambi del Settore Primario per regione 2024/2023(%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni del settore primario delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni del settore primario dell'Italia, nel 2024.
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Abruzzo (+19,5%), sebbene i valori assoluti rimangano contenuti; a cui si aggiunge la Valle d'Aosta seppur su valori assoluti marginali; mentre sono due le regioni in cui l'export del settore è diminuito nell'ultimo anno e si tratta di Piemonte (-7,5%) e Sardegna (-24,1%). La Puglia presenta un saldo normalizzato relativamente contenuto (-8,5%) per il settore primario ma una crescita positiva dell'export (+5,6%), Segnatamente alle importazioni del settore primario,

queste per il 69% derivano dalle regioni settentrionali. In alcune regioni l'import è cresciuto molto più dell'export, ampliando il disavanzo commerciale; la Liguria registra un peggioramento del saldo normalizzato (-7,3%) dovuto a un aumento dell'import del 24,1% mentre l'export è incrementato solo del 6,8%; analogamente il Piemonte, per il quale si registra un +20,4% di import e un -7,5% di export, il saldo normalizzato è peggiorato del 6,4% per l'anno 2024.

Il Molise è una delle poche regioni con miglioramento simultaneo di export (+49,4%) e saldo normalizzato (+24,9%) del settore primario, segno di un'inversione positiva della bilancia.

I dati mettono in luce un quadro strutturalmente deficitario per l'Italia nel settore primario, con forti squilibri regionali. Il potenziamento dell'export, soprattutto nelle regioni meridionali e insulari, è un segnale positivo ma ancora insufficiente per riequilibrare la bilancia nazionale.

Il saldo commerciale complessivo dei prodotti dell'industria alimentare (escluse le bevande) dell'Italia per il 2024 è positivo (+5,2 miliardi di euro), con un saldo normalizzato del +5,9% (tabella 5.5 e grafico 5.3).

L'export cresce del +9,9%, più dell'import (+6,5%), a te-

stimonianza di una crescente competitività dell'industria alimentare italiana sui mercati esteri.

L'analisi a livello di circoscrizioni evidenzia che le regioni del Nord generano rispettivamente il 69% sia delle importazioni sia delle esportazioni nazionali dei prodotti dell'industria alimentare.

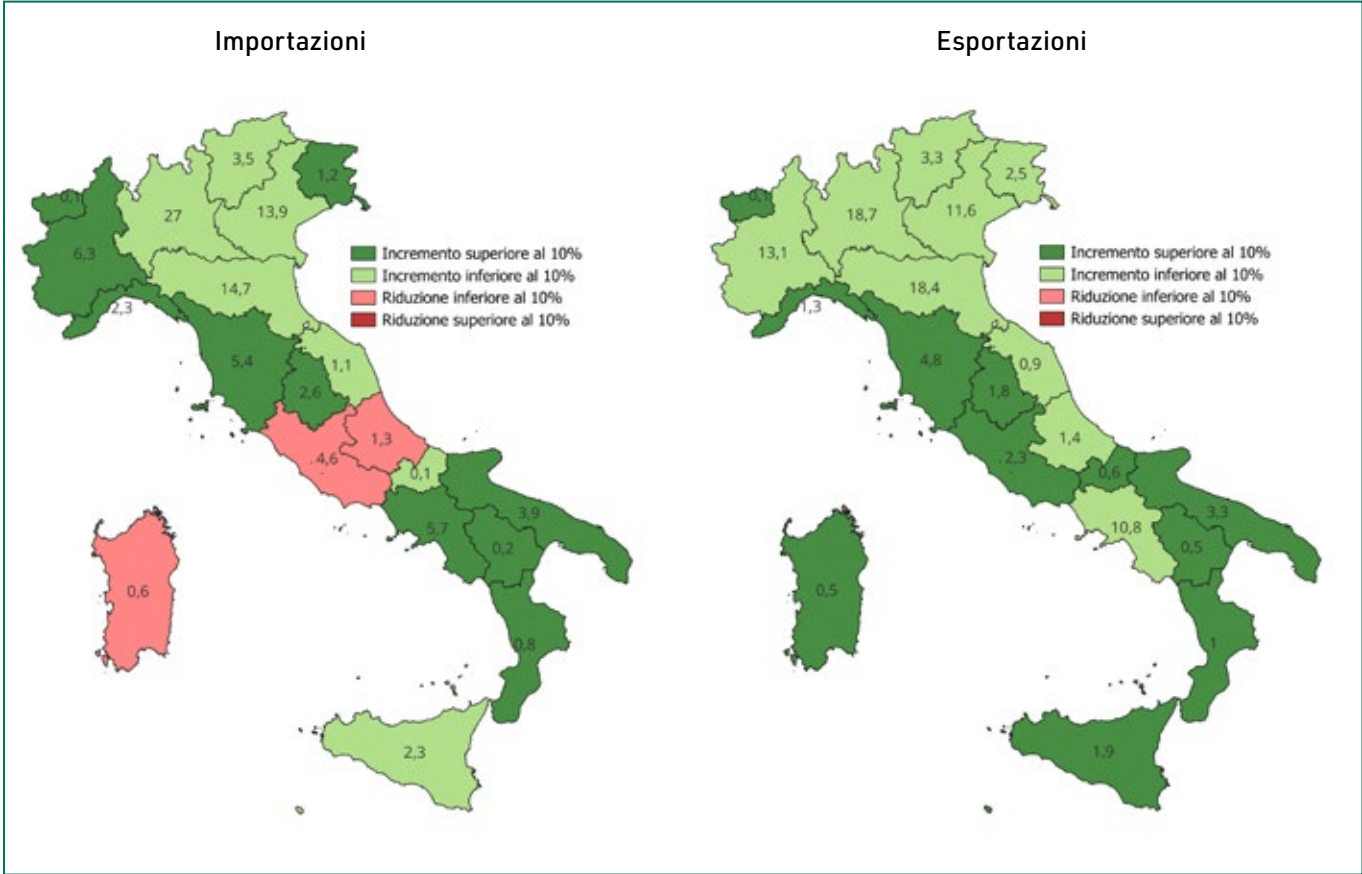
Diversi territori presentano saldi positivi, indicando un'eccedenza di esportazioni rispetto alle importazioni. Quattro regioni, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Campania, sono responsabili del 53% delle esportazioni di questo comparto, mentre Lombardia ed Emilia-Romagna, insieme al Veneto, si fanno carico del 47% di tutte le importazioni dell'industria alimentare (escluse le bevande).

Tabella 5.5 Gli scambi con l'estero dell'Industria Alimentare (escluse le bevande) per regione nel 2024 (valori in milioni di euro)

	2024				Variazione % 2024/2023		
	Import	Export	Saldo	SN (%)	Import	Export	SN ⁽¹⁾
Piemonte	2.591,2	6.061,1	3.469,9	40,1	13,5	7,4	-2,3
Valle d'Aosta	11,4	27,3	15,9	41,0	26,8	11,7	-5,1
Lombardia	11.133,6	8.681,5	-2.452,1	-12,4	4,6	5,5	0,4
Trentino-A. A.	1.451,4	1.509,9	58,4	2,0	9,7	7,8	-0,9
Veneto	5.735,1	5.383,9	-351,2	-3,2	4,9	4,4	-0,2
Friuli-V. G.	488,0	1.140,7	652,7	40,1	17,3	7,3	-3,7
Liguria	937,2	622,5	-314,7	-20,2	16,6	11,2	-2,3
Emilia-Romagna	6.073,4	8.554,4	2.481,0	17,0	0,8	7,6	3,2
Toscana	2.226,4	2.234,1	7,7	0,2	12,3	23,9	4,9
Umbria	1.086,8	840,3	-246,5	-12,8	35,0	20,4	-5,7
Marche	462,0	402,4	-59,6	-6,9	7,6	5,3	-1,1
Lazio	1.906,1	1.062,6	-843,5	-28,4	-6,4	19,1	10,7
Abruzzo	547,3	655,5	108,2	9,0	-1,3	8,0	4,5
Molise	42,7	270,6	227,9	72,7	4,2	16,2	2,7
Campania	2.360,8	5.032,8	2.672,0	36,1	17,5	5,4	-4,6
Puglia	1.622,4	1.511,6	-110,8	-3,5	11,8	20,3	3,6
Basilicata	94,6	246,7	152,1	44,6	51,2	19,5	-8,9
Calabria	347,9	482,5	134,6	16,2	20,2	23,6	1,4
Sicilia	968,0	882,2	-85,8	-4,6	4,7	23,6	8,2
Sardegna	232,0	245,2	13,2	2,8	-1,7	10,2	5,7
ITALIA	41.218,9	46.420,8	5.202,0	5,9	6,5	9,9	1,6

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice. F
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.3 Peso e variazione degli scambi dell'Industria Alimentare (escluse le bevande) per regione 2024/2023 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni dell'industria alimentare (escl. bevande) delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni dell'industria alimentare (escl. bevande) dell'Italia, nel 2024.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Il Piemonte è al primo posto per valore del saldo, pari a oltre 3,5 miliardi di euro e con un saldo normalizzato elevato (40,1%), grazie a un export che in valore è oltre il doppio dell'import dei prodotti dell'industria alimentare (escl. bevande).

Al secondo posto per saldo positivo si trova la Campania (+2,7 miliardi di euro), seguita da Emilia-Romagna (+2,5 miliardi di euro), Friuli-Venezia Giulia (+652,7 milioni di euro) e Molise (+227,9 milioni di euro).

Al primo posto tra i prodotti esportati dalla Campania e dall'Emilia Romagna ci sono le conserve di pomodoro e pelati: l'Italia, infatti, è il primo paese produttore ed esportatore di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumatore finale (si veda il capitolo 3).

In Emilia-Romagna, il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano rimangono tra i primi cinque prodotti esportati dalla regione. In particolare, per il Parmigiano reggiano il 2024 è stato un anno di grandi sfide tenendo conto dello

scenario di crisi geopolitica e di incertezza sui mercati internazionali, che si è concluso con risultati positivi: quasi la metà del venduto è destinato all'export (fonte Consorzio del Parmigiano Reggiano); positive anche le esportazioni del Grana Padano che sono in crescita anche sui mercati internazionali più maturi.

Basilicata (saldo +152,1 milioni di euro), Calabria (+134,6 milioni di euro) e Abruzzo (+108,2 milioni di euro) confermano performance solide rispetto alle loro dimensioni economiche.

La Lombardia registra il peggior saldo assoluto (-2,5 miliardi di euro) per l'industria alimentare, con un saldo normalizzato di -12,4%, nonostante l'elevato livello di esportazioni (8,7 miliardi di euro), il che suggerisce una forte dipendenza da input esteri.

Lazio (saldo -843,5 milioni di euro), Liguria (-314,7 milioni di euro), Veneto (-351,2 milioni di euro) e Umbria (-246,5 milioni di euro) mostrano squilibri simili, con saldi normalizzati tra il -6% e -28%.

Alcune regioni in saldo negativo mostrano tuttavia una buona crescita dell'export dell'industria alimentare, come il Lazio (+19,1%) e la Sicilia (+23,6%), suggerendo un possibile miglioramento futuro.

Anche per il 2024 il primo prodotto dell'industria alimentare e dell'intero agroalimentare esportato da Piemonte e Lombardia è rappresentato dai prodotti dolciari a base di cacao.

La Puglia, nonostante un saldo negativo, ha visto un incremento dell'export segnatamente ai prodotti simbolo della dieta mediterranea come olio, vino e pasta.

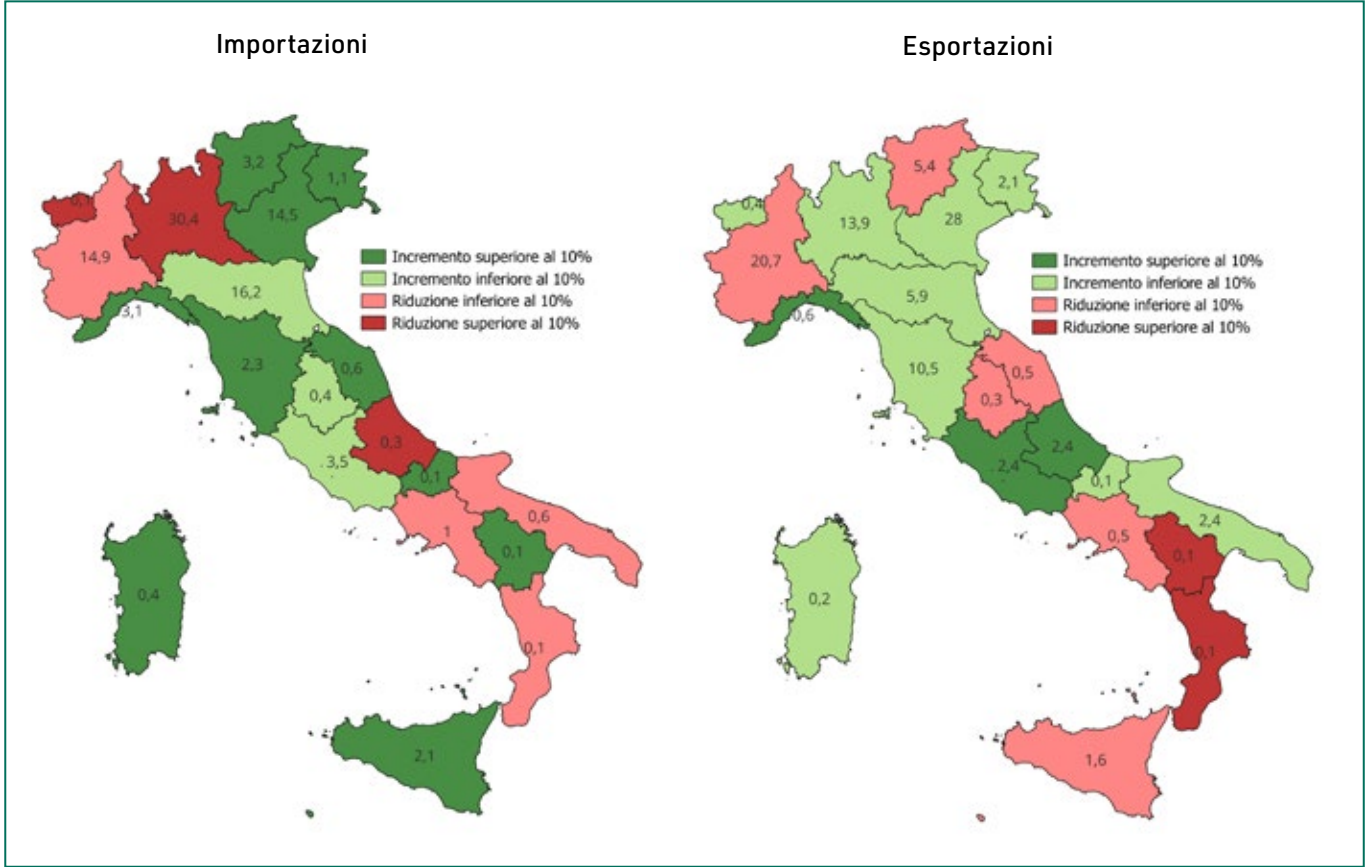
Tabella 5.6 Gli scambi con l'estero delle Bevande per regione nel 2024 (valori in milioni di euro)

	2024				Variazione % 2024/2023		
	Import	Export	Saldo	SN (%)	Import	Export	SN ⁽¹⁾
Piemonte	449,2	2.574,4	2.125,2	70,3	-5,8	-1,8	1,1
Valle d'Aosta	2,4	53,1	50,7	91,3	-22,8	9,8	3,4
Lombardia	916,4	1.725,6	809,2	30,6	-18,6	4,9	11,9
Trentino-A. A.	97,1	675,4	578,3	74,9	24,0	-2,1	-4,8
Veneto	437,3	3.470,0	3.032,7	77,6	56,4	7,0	-6,5
Friuli-V. G.	34,4	266,5	232,2	77,2	60,7	6,1	-7,2
Liguria	94,7	77,9	-16,8	-9,7	23,7	36,9	5,0
Emilia-Romagna	489,3	737,5	248,2	20,2	7,8	3,4	-2,0
Toscana	69,1	1.297,6	1.228,5	89,9	15,5	8,6	-0,6
Umbria	10,6	40,2	29,6	58,3	4,8	-2,0	-2,2
Marche	19,0	67,3	48,4	56,0	15,2	-8,8	-7,5
Lazio	105,1	302,9	197,8	48,5	6,5	18,1	4,1
Abruzzo	9,4	298,2	288,8	93,9	-21,8	14,7	2,7
Molise	0,5	10,3	9,8	90,8	14,0	7,8	-0,5
Campania	31,2	66,9	35,7	36,4	-8,3	-7,7	0,3
Puglia	18,7	300,2	281,4	88,2	-4,7	7,7	1,4
Basilicata	3,9	3,0	-0,9	-12,8	59,6	-24,2	-36,7
Calabria	2,2	10,8	8,6	66,1	-3,6	-19,9	-4,9
Sicilia	62,1	200,9	138,8	52,8	39,9	-4,0	-12,2
Sardegna	11,9	28,7	16,8	41,3	79,5	9,1	-18,4
ITALIA	3.013,9	12.412,5	9.398,6	60,9	0,4	5,2	1,5

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.4 Peso e variazione degli scambi delle Bevande per regione 2024/2023 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni di bevande delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni di bevande dell'Italia, nel 2024.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

La Toscana si trova in una posizione di quasi equilibrio per l'industria alimentare: esporta quanto importa. Il forte aumento dell'export (+23,9%), a fronte di un incremento più contenuto dell'import, ha migliorato significativamente il saldo normalizzato. Questo evidenzia un rafforzamento della competitività del settore alimentare toscano, forse legato a una migliore valorizzazione di produzioni tipiche e DOP/IGP. La Sardegna mostra un modesto surplus commerciale per i prodotti trasformati, ma in forte miglioramento rispetto al 2023. Il calo dell'im-

port combinato alla crescita dell'export ha rafforzato il saldo positivo, segnalando un miglioramento strutturale dell'autosufficienza alimentare. L'Italia rimane un esportatore netto dell'industria alimentare (escluse le bevande); anche se alcune regioni, quali Lombardia, Veneto e Liguria al Nord, Umbria, Marche e Lazio al Centro, Puglia e Sicilia al Sud hanno chiuso il 2024 con un saldo negativo. La tendenza positiva dell'export rappresenta un'opportunità per consolidare la posizione del Made in Italy agro-

alimentare sui mercati globali.

Il commercio di bevande in Italia nel 2024 conferma la tradizionale concentrazione in un numero ristretto di regioni che guidano la quasi totalità dell'export nazionale. L'andamento dell'anno rispecchia le tendenze osservate negli ultimi anni, con esportazioni in crescita (+5,2%) e importazioni sostanzialmente stabili (+0,4%), a testimonianza della solidità del settore sul mercato internazionale. In termini assoluti l'Italia nel 2024 ha importato 3,0 miliardi di euro di bevande e ne ha esportato un valore di oltre 12 miliardi di euro, generando un saldo commerciale del settore di circa 9,4 miliardi di euro (tabella 5.6 e grafico 5.4). Dal lato delle importazioni alcune regioni, come Abruzzo, Valle d'Aosta e Lombardia, riducono i valori mentre dal lato delle esportazioni, queste si contraggono soprattutto in Basilicata e Calabria.

Il commercio di bevande coinvolge soprattutto le regioni del Nord, che generano l'84% delle importazioni e il 77% delle esportazioni.

Il Veneto domina con 3,5 miliardi di euro l'export di bevande, pari a quasi il 28% dell'export nazionale del settore,

con un saldo commerciale positivo di oltre 3 miliardi di euro (saldo normalizzato +77,6%). Seguono il Piemonte (2,6 miliardi di euro), Lombardia (1,7 miliardi di euro), Toscana (1,3 miliardi di euro) ed Emilia-Romagna (737 milioni di euro). Queste cinque regioni da sole rappresentano circa l'80% dell'export nazionale del settore e sono le principali aree di produzione delle DOP. I vini bianchi DOP confezionati e gli spumanti DOP sono tra i primi cinque prodotti esportati dal Veneto mentre i vini rossi e rosati DOP e IGP confezionati sono le principali bevande esportate dalla Toscana.

Per quanto riguarda la Lombardia, tra le bevande esportate continuano a ricoprire un ruolo di rilievo le acque minerali. In Piemonte riveste particolare attenzione l'export di "altri liquori", legato alla rinascita dei liquori alle erbe a cominciare dal Vermouth fino al Genepy: è proprio la connotazione geografica prevista dalla normativa europea a partire dal Duemila che ha favorito il recupero delle ricette tradizionali e ha messo in moto un sistema fatto di consorzi e disciplinari.

Piemonte: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	486,7	5,2	-7,5	8	Prodotti dolciari a base di cacao	17,2	15,8	Caffè greggio	na	na
Ind. Alimentare	6.061,1	13,1	7,4	3	Caffè torrefatto, non decaff.	na	na	Prod. dolciari a base di cacao	7,9	75,2
Bevande	2.574,4	20,7	-1,8	2	Altri liquori	8,8	-7,6	Nocciole	na	na
Ind. Alimentare e Bevande	8.635,5	14,7	4,5	5	Biscotteria e pasticceria	7,1	7,0	Bovini da allevamento	4,3	125,2
TOTALE AGROALIMENTARE	9.149,1	13,4	4,0	4	Riso	4,6	-1,8	Cacao greggio	na	na
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	60.529,0	9,7	-4,9	4						
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
Settore Primario	3.369,0	14,9	20,4	3	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Ind. Alimentare	2.591,2	6,3	13,5	4	Francia	16,2	2,3	Francia	18,4	12,2
Bevande	449,2	14,9	-5,8	3	Germania	15,4	6,8	Germania	7,9	33,6
Ind. Alimentare e Bevande	3.040,4	6,9	10,1	6	Stati Uniti	7,7	3,2	Brasile	7,0	14,0
TOTALE AGROALIMENTARE	6.438,6	9,6	15,4	4	Regno Unito	6,5	-1,4	Spagna	6,4	5,7
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	45.282,5	8,0	-3,7	4	Polonia	4,7	20,8	Paesi Bassi	6,2	28,1

Valle d'Aosta: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	1,4	0,02	401,1	20	Acque minerali	na	na	Malto ed estratti del malto	na	na
Ind. Alimentare	27,3	0,1	11,7	20	Birra di malto	na	na	Altri liquori	na	na
Bevande	53,1	0,4	9,8	15	Altri liquori	na	na	Birra di malto	na	na
Ind. Alimentare e Bevande	80,4	0,1	10,4	20	Cagliate e altri formaggi freschi	na	na	Latte liquido sfuso	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	82,8	0,1	12,9	20	Formaggi semiduri	na	na	Carni bovine: semilav. fres. o refrig.	na	na
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	829,4	0,1	11,1	20						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	1,4	0,006	-17,6	20	Francia	70,5	10,6	Francia	26,7	0,4
Industria Alimentare	11,4	0,03	26,8	20	Svizzera	12,8	35,8	Germania	21,6	-17,9
Bevande	2,4	0,1	-22,8	18	Paesi Bassi	4,0	21,3	Spagna	12,5	65,2
Ind. Alimentare e Bevande	13,8	0,03	14,1	20	Stati Uniti	2,6	39,5	Paesi Bassi	7,7	58,1
TOTALE AGROALIMENTARE	16,9	0,03	15,4	20	Germania	1,7	69,3	Panama	5,9	-24,2
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	519,3	0,1	14,1	20						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Lombardia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	660,8	7,10	6,6	7	Prodotti dolciari a base di cacao	7,9	17,2	Pesci lavorati	6,3	17,4
Industria Alimentare	8.681,5	18,7	5,5	1	Biscotteria e pasticceria	5,7	17,1	Prod. dolciari a base di cacao	4,3	39,8
Bevande	1.725,6	13,9	4,9	3	Acque minerali	na	na	Mangimi per cani e gatti	3,4	4,0
Ind. Alimentare e Bevande	10.407,0	17,7	5,4	1	Cagliate e altri formaggi freschi	4,9	1,6	Crostacei e molluschi cong.	2,9	8,9
TOTALE AGROALIMENTARE	11.113,3	16,2	5,7	1	Grana Padano e Parmigiano Reggiano	3,9	1,3	Panelli, farine e mangimi	2,7	-19,7
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	163.922,1	26,3	0,6	1	PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	3.850,2	17,0	13,6	2	Francia	13,6	2,4	Francia	15,5	10,7
Industria Alimentare	11.133,6	27,0	4,6	1	Stati Uniti	10,7	17,5	Spagna	11,9	8,1
Bevande	916,4	30,4	-18,6	1	Germania	10,5	4,5	Germania	11,5	2,2
Ind. Alimentare e Bevande	12.050,0	27,2	2,4	1	Regno Unito	7,6	2,1	Paesi Bassi	11,0	2,3
TOTALE AGROALIMENTARE	15.956,6	23,7	4,9	1	Spagna	5,4	13,2	Belgio	4,1	-14,9
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	173.786,6	30,6	0,3	1						

Trentino-Alto Adige: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	964,7	10,4	11,5	4	Mele (escl. le secche)	21,8	15,8	Zucchero e altri prod. saccarif.	na	na
Industria Alimentare	1.509,9	3,3	7,8	8	Biscotteria e pasticceria	na	na	Carni suine semilav., fres. o refr.	10,8	3,1
Bevande	675,4	5,4	-2,1	6	Frutta preparata o conservata	7,9	-1,4	Carni suine disossate, fresche	6,5	8,4
Industria Alim. e Bevande	2.185,2	3,7	4,6	7	Vini bianchi DOP confezionati	7,0	-0,3	o refrig.		
TOTALE AGROALIMENTARE	3.161,1	4,6	6,8	7	Succhi di frutta	5,0	4,0	Lane e pelami (non cardati)	3,2	17,7
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	12.758,3	2,0	1,9	11				Caffè greggio	na	na
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	426,8	1,9	17,9	12	Germania	26,6	7,0	Germania	36,0	10,5
Industria Alimentare	1.451,4	3,5	9,7	9	Stati Uniti	10,4	3,8	Austria	16,3	-6,0
Bevande	97,1	3,2	24,0	6	Austria	6,6	2,7	Paesi Bassi	10,3	22,0
Ind. Alimentare e Bevande	1.548,5	3,5	10,5	9	Regno Unito	6,2	2,5	Francia	7,7	40,7
TOTALE AGROALIMENTARE	1.987,8	3,0	11,7	9	Spagna	6,1	14,3	Spagna	6,2	45,5
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	10.180,0	1,8	2,9	12						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Veneto: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	1.166,7	12,5	0,8	2	Altri spumanti (DOP)	12,8	9,9	Bovini da allevamento	6,6	54,9
Industria Alimentare	5.383,9	11,6	4,4	4	Biscotteria e pasticceria	4,2	12,0	Semi di soia	na	na
Bevande	3.470,0	28,0	7,0	1	Vini bianchi DOP confezionati	3,9	6,0	Pesci lavorati	3,9	6,7
Ind. Alimentare e Bevande	8.853,9	15,0	5,4	3	Panelli, farine e mangimi	3,8	-3,9	Mais	3,4	-8,3
TOTALE AGROALIMENTARE	10.056,0	14,7	5,1	3	Pasta alimentare farcita	3,8	6,0	Formaggi semiduri	3,3	9,3
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	80.151,0	12,9	-1,8	3	PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	4.038,0	17,9	13,7	1	Germania	19,6	6,3	Germania	18,6	8,5
Industria Alimentare	5.735,1	13,9	4,9	3	Stati Uniti	9,2	15,9	Francia	15,5	26,3
Bevande	437,3	14,5	56,4	4	Francia	8,0	4,0	Spagna	9,2	9,9
Ind. Alimentare e Bevande	6.172,5	14,0	7,4	3	Regno Unito	7,1	2,7	Paesi Bassi	9,1	11,4
TOTALE AGROALIMENTARE	10.248,4	15,2	9,8	2	Austria	5,8	3,9	Austria	5,2	7,6
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	61.072,1	10,7	-0,2	2						

Friuli-Venezia Giulia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %"	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	177,7	1,9	1,6	13	Caffè torrefatto, non decaffein.	na	na	Caffè greggio	na	na
Industria Alimentare	1.140,7	2,5	7,3	9	Pasta alim. non all'uovo, né farc.	8,5	-2,4	Legno, sughero e bambù	6,4	-23,2
Bevande	266,5	2,1	6,1	10	Panetteria	na	na	Frumento tenero e spelta	5,5	6,5
Ind. Alimentare e Bevande	1.407,2	2,4	7,1	9	Biscotteria e pasticceria	6,1	1,4	Cagliate e altri formaggi freschi	5,1	25,9
TOTALE AGROALIMENTARE	1.599,7	2,3	7,2	11	Altri spumanti (DOP)	4,8	-1,0	Mais	3,3	13,8
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	19.058,4	3,1	0,2	8	PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	547,2	2,4	5,8	10	Germania	16,8	5,8	Germania	9,9	22,6
Industria Alimentare	488,0	1,2	17,3	14	Stati Uniti	10,6	21,1	Slovenia	9,8	-4,6
Bevande	34,4	1,1	60,7	10	Francia	7,7	8,4	Brasile	8,8	-5,8
Ind. Alimentare e Bevande	522,4	1,2	19,5	14	Austria	6,9	19,0	Francia	8,4	74,0
TOTALE AGROALIMENTARE	1.083,7	1,6	12,4	13	Slovenia	5,0	-2,2	Austria	6,7	-4,1
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	10.617,4	1,9	-0,2	11						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Liguria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	474,9	5,1	6,8	9	Olio di oliva extravergine	na	na	Olio di oliva extravergine	12,1	64,4
Industria Alimentare	622,5	1,3	11,2	14	Fronde fresche recise	9,8	2,5	Pesci lavorati	9,7	3,1
Bevande	77,9	0,6	36,9	12	Kiwi	na	na	Caffè greggio	8,4	27,9
Ind. Alimentare e Bevande	700,4	1,2	13,6	14	Estratti di carne, zuppe e salse	6,8	5,9	Banane	6,0	-14,2
TOTALE AGROALIMENTARE	1.186,3	1,7	10,6	12	Fiori freschi recisi	5,4	6,6	Oli di semi e grassi vegetali	4,5	9,2
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	8.049,0	1,3	-24,1	14						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	715,1	3,2	24,1	8	Germania	17,4	35,9	Spagna	17,6	36,9
Industria Alimentare	937,2	2,3	16,6	12	Francia	16,5	9,7	Malaysia	7,2	4,0
Bevande	94,7	3,1	23,7	7	Paesi Bassi	11,5	26,2	Paesi Bassi	6,2	35,8
Ind. Alimentare e Bevande	1.031,9	2,3	17,3	11	Stati Uniti	9,0	10,4	Francia	5,2	11,7
TOTALE AGROALIMENTARE	1.760,1	2,6	20,2	10	Spagna	6,5	27,5	Germania	4,9	29,4
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	12.827,4	2,3	-12,2	9						

Emilia Romagna: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	1.338,4	14,4	11,8	1	Conserve di pomodoro e pelati	8,1	8,7	Carni suine semilav., fresc. o refr.	9,7	-5,8
Industria Alimentare	8.554,4	18,4	7,6	2	Grana Padano e Parmigiano Reggiano	6,8	16,7	Oli di semi e grassi vegetali	7,2	6,7
Bevande	737,5	5,9	3,4	5	Altre carni suine preparate	5,8	10,4	Panelli, farine e mangimi	6,1	-14,1
Ind. Alimentare e Bevande	9.291,9	15,8	7,2	2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	5,2	-4,2	Semi di soia	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	10.670,2	15,6	8,1	2	Panetteria	3,7	21,3	Pesci lavorati	3,7	-22,0
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	83.632,3	13,4	-2,0	2						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	2.704,1	12,0	2,7	4	Germania	15,3	5,6	Spagna	11,3	13,9
Industria Alimentare	6.073,4	14,7	0,8	2	Francia	13,4	5,1	Germania	9,7	8,1
Bevande	489,3	16,2	7,8	2	Stati Uniti	9,3	22,1	Paesi Bassi	8,8	6,0
Ind. Alimentare e Bevande	6.562,7	14,8	1,3	2	Regno Unito	6,8	11,6	Francia	8,5	4,0
TOTALE AGROALIMENTARE	9.312,3	13,8	1,9	3	Spagna	4,5	0,4	Brasile	5,7	-13,2
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	48.641,2	8,6	-0,8	3						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Toscana: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	469,1	5,0	4,2	10	Olio di oliva extravergine	28,8	46,7	Olio di oliva extravergine	31,8	16,9
Industria Alimentare	2.234,1	4,8	23,9	6	Vini rossi e rosati DOP confezionati	16,2	10,4	Cuoio e pelli	9,6	0,5
Bevande	1.297,6	10,5	8,6	4	Piante da esterno	8,4	-0,3	Crostacei e molluschi cong.	4,7	-5,5
Ind. Alimentare e Bevande	3.531,7	6,0	17,8	6	Vini rossi e rosati IGP confezionati	6,9	-2,5	Olio di oliva lampante	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	4.026,8	5,9	16,6	6	Altro olio di oliva	6,1	31,3	Pesci lavorati	3,5	21,3
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	63.077,1	10,1	13,6	4						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	472,4	2,1	15,2	11	Stati Uniti	27,0	25,3	Spagna	29,8	43,3
Industria Alimentare	2.226,4	5,4	12,3	6	Germania	13,9	17,8	Francia	9,3	16,8
Bevande	69,1	2,3	15,5	8	Francia	9,8	6,2	Paesi Bassi	8,2	27,3
Ind. Alimentare e Bevande	2.295,5	5,2	12,4	6	Canada	5,5	27,3	Grecia	6,7	-47,8
TOTALE AGROALIMENTARE	2.800,1	4,2	13,4	8	Regno Unito	5,3	8,3	Tunisia	6,5	77,7
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	41.885,0	7,4	10,3	6						

Umbria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var.% 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	215,7	2,3	12,4	12	Olio di oliva extravergine	21,0	36,2	Olio di oliva extravergine	29,1	32,2
Industria Alimentare	840,3	1,8	20,4	12	Tabacco greggio	16,0	18,5	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na
Bevande	40,2	0,3	-2,0	16	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na	Tabacco greggio	7,8	13,9
Ind. Alimentare e Bevande	880,5	1,5	19,1	13	Estratti di carne, zuppe e salse	5,8	3,1	Oli di semi e grassi vegetali	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	1.101,6	1,6	18,2	13	Caramelle e gomme da mast.	na	na	Altro olio di oliva	3,4	109,9
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	5.905,4	0,9	5,3	16						
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
Settore Primario	353,0	1,6	5,0	13	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Industria Alimentare	1.086,8	2,6	35,0	10	Germania	12,7	35,1	Spagna	30,8	50,9
Bevande	10,6	0,4	4,8	15	Francia	8,5	-1,2	Francia	9,8	89,7
Ind. Alimentare e Bevande	1.097,4	2,5	34,6	10	Stati Uniti	7,8	-13,3	Germania	9,2	41,1
TOTALE AGROALIMENTARE	1.457,2	2,2	26,2	12	Belgio	7,6	-2,9	Paesi Bassi	7,7	56,7
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	4.505,2	0,8	3,8	16	Spagna	7,1	35,0	Grecia	6,1	-26,3

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Marche: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	113,3	1,2	8,5	14	Panetteria	6,1	13,5	Pesci lavorati	16,9	-0,5
Industria Alimentare	402,4	0,9	5,3	16	Altro pesce fresco o refrigerato	6,0	19,5	Crostacei e molluschi cong.	11,3	-2,3
Bevande	67,3	0,5	-8,8	13	Carni avicole semilavorate	na	na	Lane e pelami (non cardati)	na	na
Ind. Alimentare e Bevande	469,8	0,8	3,0	16	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	5,4	18,2	Formaggi semiduri	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	593,4	0,9	5,5	15	Crostacei e molluschi fr. o refrigerati	5,2	11,5	Cuoio e pelli	na	na
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	14.051,7	2,3	-29,7	9						
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
Settore Primario	185,1	0,8	11,5	16	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Industria Alimentare	462,0	1,1	7,6	15	Germania	13,7	4,4	Germania	13,3	25,0
Bevande	19,0	0,6	15,2	12	Spagna	11,2	11,0	Spagna	12,9	7,9
Ind. Alimentare e Bevande	481,0	1,1	7,9	15	Stati Uniti	8,2	16,7	Paesi Bassi	8,5	6,5
TOTALE AGROALIMENTARE	681,3	1,0	10,2	15	Francia	7,5	9,3	Lituania	6,8	-2,1
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	9.007,3	1,6	-18,4	14	Albania	4,8	0,3	Francia	6,5	44,5

Lazio: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	424,6	4,6	9,3	11	Birra di malto	na	na	Pesci lavorati	6,7	12,8
Industria Alimentare	1.062,6	2,3	19,1	10	Olio di oliva extravergine	6,1	43,6	Olio di palma per uso non alim.	na	na
Bevande	302,9	2,4	18,1	7	Altri ortaggi freschi	4,2	0,7	Sostanze pectiche e oli	na	na
Ind. Alimentare e Bevande	1.365,5	2,3	18,9	10	Oli di semi e grassi vegetali	na	na	Banane	4,5	0,5
TOTALE AGROALIMENTARE	1.803,9	2,6	17,1	10	Nocciole	3,9	35,0	Crostacei e molluschi congelati	3,8	-5,4
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	31.559,5	5,1	8,5	6						
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
Settore Primario	967,9	4,3	10,9	7	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Industria Alimentare	1.906,1	4,6	-6,4	7	Stati Uniti	20,3	18,5	Spagna	13,2	5,3
Bevande	105,1	3,5	6,5	5	Germania	16,3	10,1	Paesi Bassi	11,1	6,1
Ind. Alimentare e Bevande	2.011,1	4,5	-5,8	7	Regno Unito	9,7	25,8	Germania	8,0	0,5
TOTALE AGROALIMENTARE	2.996,3	4,5	-1,0	6	Francia	8,3	17,5	Indonesia	7,5	-33,8
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	45.225,7	8,0	1,6	5	Spagna	3,8	12,4	Francia	6,7	13,0

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Abruzzo: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	94,6	1,0	19,5	15	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Oli e grassi di origine animale, uso industriale	na	na
Industria Alimentare	655,5	1,4	8,0	13	Vini rossi e rosati DOP confez.	10,9	24,7	Frumento duro	na	na
Bevande	298,2	2,4	14,7	9	Biscotteria e pasticceria	7,0	2,7	Pesci lavorati	7,5	27,8
Ind. Alimentare e Bevande	953,7	1,6	10,0	12	Vini bianchi IGP confezionati	4,5	24,4	Carni ovi-caprine: carcasse e mezzene	4,8	3,5
TOTALE AGROALIMENTARE	1.057,9	1,5	11,7	14	Semi di foraggiere	4,2	27,0	Olio di oliva extravergine	4,0	21,7
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	9.485,3	1,5	-5,6	13	PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	261,1	1,2	12,6	14	Stati Uniti	17,3	14,6	Spagna	12,4	15,1
Industria Alimentare	547,3	1,3	-1,3	13	Germania	16,1	0,8	Germania	10,4	8,4
Bevande	9,4	0,3	-21,8	16	Francia	7,5	3,5	Indonesia	10,4	3,1
Ind. Alimentare e Bevande	556,6	1,3	-1,7	13	Paesi Bassi	7,1	-9,1	Francia	10,3	-6,9
TOTALE AGROALIMENTARE	830,5	1,2	3,4	14	Svizzera	5,7	99,3	Stati Uniti	9,4	-4,3
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	5.701,4	1,0	2,5	15						

Molise: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	6,1	0,1	49,4	19	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Formaggi semiduri	na	na
Industria Alimentare	270,6	0,6	16,2	17	Sfarinati di frumento tenero	na	na	Cagliate e altri formaggi freschi	16,0	129,0
Bevande	10,3	0,08	7,8	19	Cuscus	na	na	Latte liquido sfuso	na	na
Ind. Alimentare e Bevande	280,9	0,5	15,8	17	Cagliate e altri formaggi freschi	5,0	1,6	Pulcini di avicoli	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	290,2	0,4	17,6	19	Siero di latte	na	na	Bovini da allevamento	na	na
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	1.292,3	0,2	5,8	18						
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
Settore Primario	13,1	0,06	-23,3	19	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Industria Alimentare	42,7	0,1	4,2	19	Stati Uniti	18,3	20,9	Germania	36,9	4,7
Bevande	0,5	0,0	14,0	20	Germania	11,9	22,3	Lituania	21,9	42,7
Ind. Alimentare e Bevande	43,2	0,1	4,3	19	Francia	9,8	5,5	Francia	6,7	150,0
TOTALE AGROALIMENTARE	59,9	0,1	0,7	19	Giappone	7,2	21,0	Polonia	5,7	-37,6
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	810,4	0,1	-17,6	19	Australia	5,7	10,1	Paesi Bassi	4,0	24,1

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Campania: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	701,7	7,5	7,1	5	Conserve di pomodoro e pelati	25,2	1,4	Caffè greggio	8,8	56,3
Industria Alimentare	5.032,8	10,8	5,4	5	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	11,5	-2,7	Panelli, farine e mangimi	na	na
Bevande	66,9	0,5	-7,7	14	Estratti di carne, zuppe e salse	na	na	Conserve di pom. e pelati	5,9	28,4
Ind. Alimentare e Bevande	5.099,7	8,7	5,2	5	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	8,0	-0,2	Pesci lavorati	4,6	-8,3
TOTALE AGROALIMENTARE	5.823,5	8,5	5,6	5	Cagliate e altri formaggi freschi	4,7	8,2	Formaggi semiduri	4,5	16,6
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	21.660,6	3,5	-2,5	7						
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
Settore Primario	1.843,9	8,2	11,9	5	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Industria Alimentare	2.360,8	5,7	17,5	5	Stati Uniti	15,7	13,1	Germania	12,2	6,1
Bevande	31,2	1,0	-8,3	11	Regno Unito	11,7	-5,2	Spagna	10,2	20,0
Ind. Alimentare e Bevande	2.392,0	5,4	17,1	5	Germania	11,4	-4,0	Argentina	6,1	85,8
TOTALE AGROALIMENTARE	4.260,3	6,3	14,9	5	Francia	7,1	3,3	Paesi Bassi	6,0	18,6
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	25.359,3	4,5	5,0	7	Paesi Bassi	4,3	-10,7	Stati Uniti	5,9	25,1

Puglia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	1.075,5	11,6	5,6	3	Uva da tavola	20,3	16,8	Frumento duro	16,9	-34,4
Industria Alimentare	1.511,6	3,3	20,3	7	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	9,6	7,5	Olio di oliva extravergine	12,4	44,7
Bevande	300,2	2,4	7,7	8	Olio di oliva extravergine	8,3	47,2	Oli di semi e grassi vegetali	na	na
Ind. Alimentare e Bevande	1.811,8	3,1	18,0	8	Cagliate e altri formaggi freschi	6,8	32,6	Olio di palma per uso non alim.	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	2.913,2	4,3	13,9	8	Conserve di pomodoro e pelati	3,8	0,6	Frumento tenero e spelta	4,2	38,5
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	9.784,7	1,6	-3,0	12						
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
Settore Primario	1.276,1	5,6	-7,4	6	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 24/23
Industria Alimentare	1.622,4	3,9	11,8	8	Germania	26,0	13,1	Spagna	16,9	51,0
Bevande	18,7	0,6	-4,7	13	Francia	8,5	10,7	Grecia	12,6	-10,8
Ind. Alimentare e Bevande	1.641,1	3,7	11,6	8	Spagna	6,0	3,7	Ucraina	10,0	85,2
TOTALE AGROALIMENTARE	2.940,2	4,4	2,7	7	Stati Uniti	5,3	23,8	Francia	6,8	6,3
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	10.830,6	1,9	-7,5	10	Regno Unito	5,0	17,1	Indonesia	6,6	-9,7

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Basilicata: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	56,2	0,6	4,2	17	Biscotteria e pasticceria	na	na	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na
Industria Alimentare	246,7	0,5	19,5	18	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Olio di palma per uso non alim,	na	na
Bevande	3,0	0,02	-24,2	20	Uva da tavola	4,6	8,3	Talee di vite e piante da frutto e di	na	na
Ind. Alimentare e Bevande	249,7	0,4	18,7	19	Cavolfiori e cavoli	4,4	23,7	ortaggi		
TOTALE AGROALIMENTARE	308,3	0,5	16,5	17	Altro olio di oliva	na	na	Patate	na	na
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	1.721,2	0,3	-42,4	17				Frumento duro	na	na
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	52,3	0,2	9,6	18	Germania	22,2	13,6	Francia	15,9	178,8
Industria Alimentare	94,6	0,2	51,2	18	Stati Uniti	16,6	90,6	Spagna	15,5	30,8
Bevande	3,9	0,13	59,6	17	Francia	13,9	25,1	Germania	9,8	18,6
Ind. Alimentare e Bevande	98,5	0,2	51,5	18	Regno Unito	11,0	-24,4	Belgio	9,1	160,3
TOTALE AGROALIMENTARE	154,1	0,2	35,4	18	Spagna	5,8	5,2	Polonia	8,5	15,4
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	855,0	0,2	-35,2	18						

Calabria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	74,4	0,8	25,4	16	Oli essenziali	27,2	14,7	Olio di oliva extravergine	16,7	47,5
Industria Alimentare	482,5	1,0	23,6	15	Succhi di frutta	23,5	92,7	Succhi di frutta	10,7	128,5
Bevande	10,8	0,1	-19,9	18	Olio di oliva extravergine	5,2	-2,3	Pesci lavorati	10,5	4,9
Ind. Alimentare e Bevande	493,3	0,8	22,2	15	Mandarini e clementine	5,0	43,3	Oli essenziali	9,7	31,2
TOTALE AGROALIMENTARE	576,2	0,8	24,2	16	Estratti di carne, zuppe e salse	na	na	Altro pesce congelato	na	na
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	965,0	0,2	9,4	19	PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	64,7	0,3	40,4	17	Germania	11,8	-1,0	Spagna	21,8	16,7
Industria Alimentare	347,9	0,8	20,2	16	Stati Uniti	11,7	6,6	Grecia	11,6	18,8
Bevande	2,2	0,07	-3,6	19	Francia	9,0	28,8	Germania	9,6	-6,2
Ind. Alimentare e Bevande	350,1	0,8	20,0	16	Polonia	8,9	39,0	Francia	7,7	43,0
TOTALE AGROALIMENTARE	427,0	0,6	24,8	17	Paesi Bassi	8,7	34,7	Paesi Bassi	6,0	15,8
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	1.232,3	0,2	9,7	17						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Sicilia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	692,4	7,4	2,1	6	Succhi di frutta	9,0	13,6	Pistacchi	11,2	53,2
Industria Alimentare	882,2	1,9	23,6	11	Uva da tavola	8,9	5,6	Pesci lavorati	10,2	13,2
Bevande	200,9	1,6	-4,0	11	Olio di oliva extravergine	6,2	41,1	Caffè greggio	5,8	39,5
Ind. Alimentare e Bevande	1.083,1	1,8	17,4	11	Arance	5,1	-1,8	Carni suine: carcasse e mezzene	5,3	-8,3
TOTALE AGROALIMENTARE	1.804,1	2,6	12,2	9	Pomodori (escl. i secchi)	4,9	-24,8	fresche o refrig.		
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	13.176,3	2,1	-8,3	10				Crostacei e molluschi congelati	4,6	11,1
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
					Esportazioni	Quota %	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	641,4	2,8	30,1	9	Germania	15,9	13,6	Spagna	14,9	-12,3
Industria Alimentare	968,0	2,3	4,7	11	Francia	15,4	3,1	Germania	14,6	38,8
Bevande	62,1	2,1	39,9	9	Stati Uniti	12,0	23,2	Francia	8,0	12,1
Ind. Alimentare e Bevande	1.030,1	2,3	6,3	12	Malta	5,8	27,3	Paesi Bassi	7,8	30,1
TOTALE AGROALIMENTARE	1.702,1	2,5	15,2	11	Paesi Bassi	4,9	19,0	Stati Uniti	5,2	46,8
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	16.005,1	2,8	-27,0	8						

Sardegna: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2024	Quota % su Italia	Var. % 24/23	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	19,1	0,2	-24,1	18	Pecorino e Fiore Sardo	41,6	-8,6	Mais	8,0	-23,6
Industria Alimentare	245,2	0,5	10,2	19	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Panelli, farine e mangimi	7,8	15,9
Bevande	28,7	0,2	9,1	17	Formaggi semiduri	4,8	48,1	Pesci lavorati	7,7	17,2
Ind. Alimentare e Bevande	273,9	0,5	10,1	18	Carni ovi-caprine: carcasse e	na	na	Frumento duro	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	300,5	0,4	9,2	18	mezzene			Sostanze pectiche e oli	na	na
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	6.746,1	1,1	0,8	15	Legno, sughero e bambù	3,4	-39,2			
IMPORTAZIONI					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
					Esportazioni	Quota %	Var. % 24/23	Importazioni	Quota %	Var. % 24/23
Settore Primario	213,6	0,9	-9,1	15	Stati Uniti	46,0	0,9	Spagna	22,3	20,4
Industria Alimentare	232,0	0,6	-1,7	17	Germania	8,9	45,8	Paesi Bassi	11,2	112,6
Bevande	11,9	0,4	79,5	14	Spagna	7,6	16,4	Francia	10,6	-7,3
Ind. Alimentare e Bevande	243,9	0,6	0,6	17	Canada	7,3	176,8	Ucraina	8,9	-11,3
TOTALE AGROALIMENTARE	466,7	0,7	-3,6	16	Svizzera	3,9	6,8	Germania	6,5	37,9
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	9.512,6	1,7	-2,5	13						

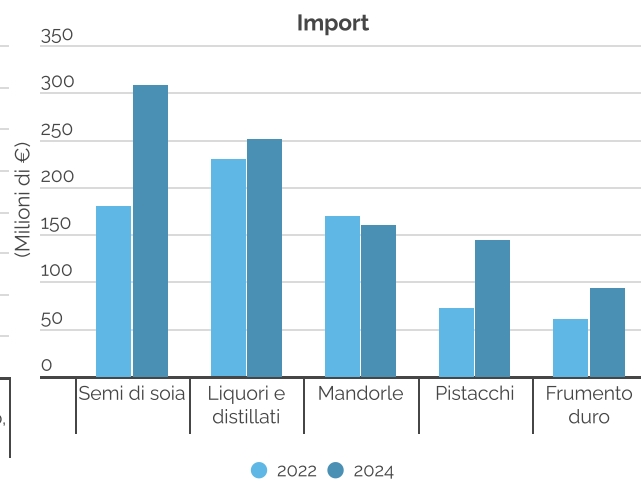
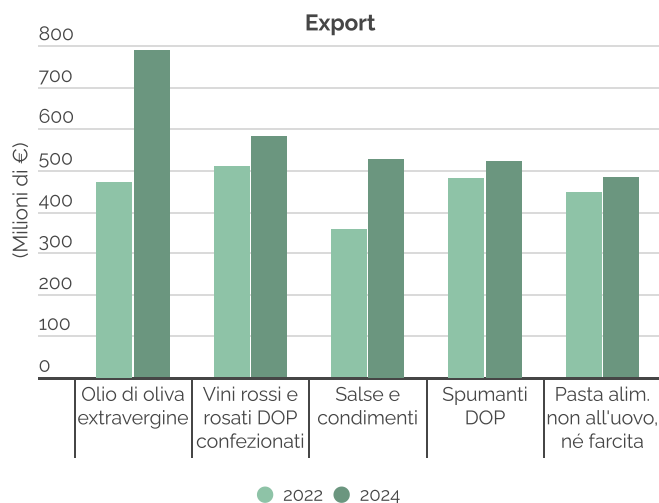
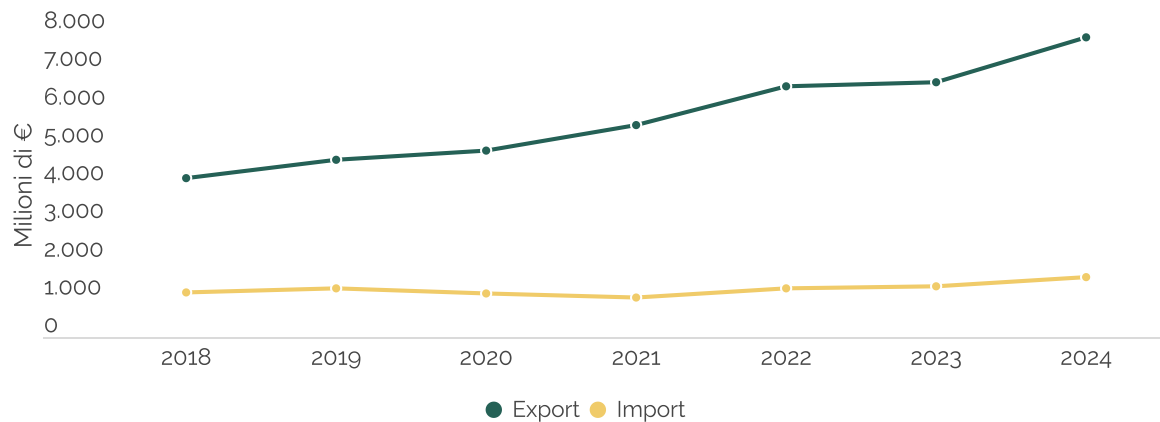
"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

IL MERCATO STATUNITENSE PER L'AGROALIMENTARE ITALIANO



GLI SCAMBI AGROALIMENTARI ITALIA-STATI UNITI



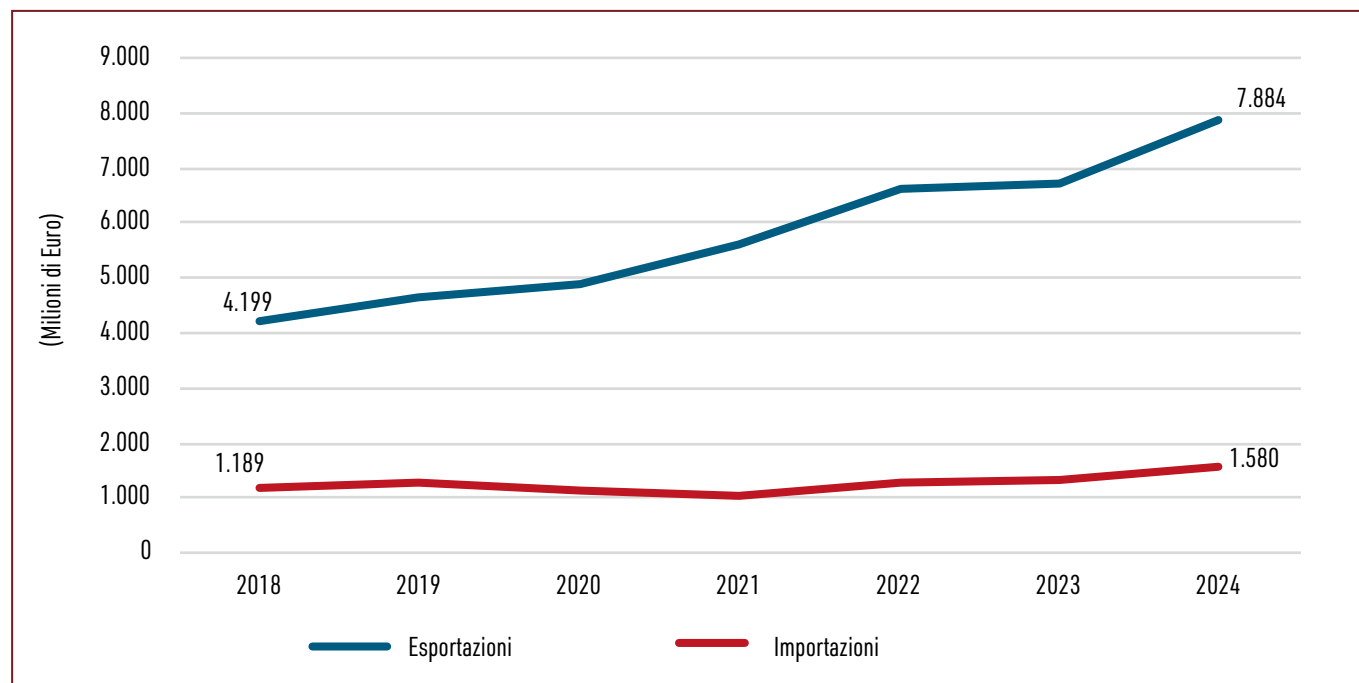
6.1 Gli scambi agroalimentari dell'Italia con gli Stati Uniti

La recente politica commerciale degli Stati Uniti, con l'introduzione di dazi verso diversi paesi e gli annunci di inasprimento delle misure protezionistiche, stanno interessando anche il settore agroalimentare. L'Italia è uno dei principali partner a livello mondiale degli Stati Uniti, che rappresentano il secondo mercato di sbocco per l'export agroalimentare italiano. Pertanto, risulta fondamentale analizzare i rapporti commerciali tra Italia e Stati Uniti per l'agroalimentare.

L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli USA. Nel 2024 le esportazioni raggiungono quasi 7,9 miliardi di euro, pari all'11,5% dell'export agroalimen-

tare nazionale. Le importazioni agroalimentari dagli USA si attestano, invece, a poco meno di 1,6 miliardi di euro, il 2,4% del totale agroalimentare (grafico 6.1). Nel 2024 gli Stati Uniti diventano il secondo mercato di destinazione dei nostri prodotti agroalimentari, dopo la Germania, superando la Francia. Negli ultimi anni il valore delle esportazioni italiane verso il mercato statunitense è cresciuto a ritmo sostenuto, con un rallentamento nel 2023. Nel 2024, il valore dell'export verso gli USA aumenta del 17% rispetto all'anno precedente e il confronto con il 2018, a valori correnti, evidenzia un incremento di quasi il 90%. L'aumento dell'import, negli ultimi anni, è stato

Grafico 6.1 Andamento degli scambi Agroalimentari dell'Italia con gli Stati Uniti, 2018-2024



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

nettamente più contenuto di quello dell'export e questo ha determinato un forte miglioramento del saldo della bilancia agroalimentare con gli USA, che è raddoppiato rispetto al 2018, passando da 3 miliardi a 6,3 miliardi nel 2024. Nell'ultimo triennio, e in particolare nel 2022, su tali dinamiche in valore ha inciso l'aumento dei prezzi internazionali.

L'export agroalimentare dell'Italia verso gli Stati Uniti riguarda quasi esclusivamente prodotti trasformati. In particolare, il 62,5% sono prodotti dell'industria alimentare e un ulteriore 36% bevande, mentre il ruolo del settore primario è marginale (grafico 6.2). Per le importazioni, invece, sono i prodotti del settore primario a rappresentare la quota maggiore (69%, pari a più di 1 miliardo di euro nel 2024), mentre la restante quota si divide tra industria alimentare e bevande.

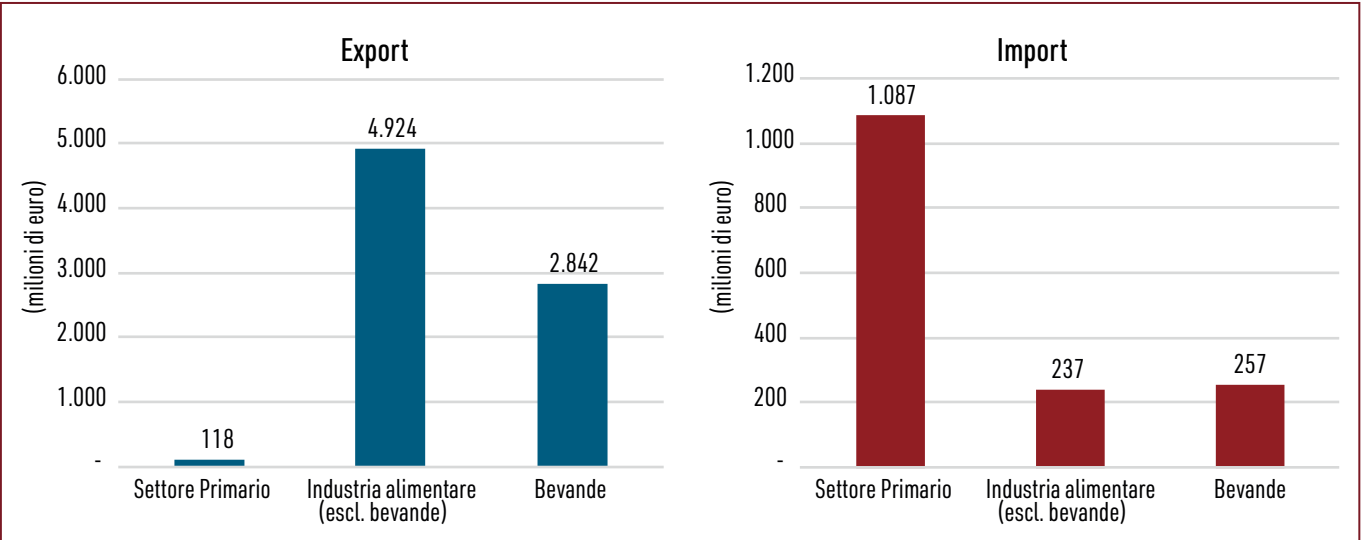
L'analisi per comparti evidenzia come un quarto del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia verso gli USA sia attribuibile ai vini, per un valore di circa 2 miliardi di euro. In particolare, gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato di sbocco dei vini italiani, con un peso del 23,6% sul totale delle esportazioni di vino nel mondo

(tabella 6.1). Un altro importante comparto è quello dei derivati dei cereali, con un valore, nell'ultimo anno, di 1,2 miliardi di euro verso gli USA, pari a poco meno del 13% dell'export complessivo di derivati dei cereali dell'Italia. Tra le principali voci di esportazione di questo comparto figura, naturalmente, la pasta, ma anche i prodotti della pasticceria, biscotteria e panetteria, come illustrato più nel dettaglio nell'analisi per prodotti.

Segue il comparto degli oli e grassi, con un peso del 13,5% sul totale delle esportazioni verso gli USA. Questo mercato rappresenta il 24,3% delle esportazioni italiane di questo comparto e in particolare dell'olio di oliva extravergine che, nel 2024, è il primo prodotto per valore di esportazione verso gli Stati Uniti, grazie alla netta crescita spinta dall'aumento dei prezzi. Gli USA sono la principale destinazione dell'olio extravergine, con una quota superiore al 30% delle complessive esportazioni italiane.

Altri comparti di rilievo per l'export verso gli USA sono quello lattiero-caseario (6,9%) e degli ortaggi trasformati (5%), per i quali il peso dei flussi verso gli USA rispetto all'export totale dell'Italia, si attesta poco sotto il 9%.

Grafico 6.2 Composizione degli scambi agroalimentari dell'Italia con gli Stati Uniti per settore, 2024



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 6.1 Le esportazioni agroalimentari dell'Italia verso gli USA, per comparti, 2022-2024

	Valore (Milioni di €)			Quota comparto 2024	Quota USA 2024
	2022	2023	2024		
Sementi	7,2	7,7	6,7	0,1%	1,2%
Cereali	0,7	0,6	0,8	0,0%	1,0%
Legumi ed ortaggi freschi	1,2	1,1	1,4	0,0%	0,1%
Legumi ed ortaggi secchi	1,5	1,9	1,9	0,0%	2,9%
Agrumi	0,9	0,8	0,9	0,0%	0,3%
Frutta tropicale	<0,1	<0,1	0,0	0,0%	0,0%
Altra frutta fresca	36,5	36,2	43,7	0,6%	1,4%
Frutta secca	11,8	11,7	9,6	0,1%	2,3%
Vegetali filamentososi greggi	1,1	0,8	0,9	0,0%	4,5%
Semi e frutti oleosi	0,1	0,4	0,2	0,0%	0,3%
Cacao, caffè, tè e spezie	4,8	4,1	4,2	0,1%	2,6%
Prodotti del florovivaismo	22,6	17,8	17,0	0,2%	1,3%
Tabacco greggio	6,5	3,8	6,6	0,1%	1,7%
Animali vivi	0,3	0,2	0,1	0,0%	0,1%
Altri prodotti degli allevamenti	2,2	1,6	1,9	0,0%	1,9%
Prodotti della silvicoltura	21,3	19,7	21,5	0,3%	10,5%
Prodotti della pesca	0,5	0,9	0,7	0,0%	0,2%
Prodotti della caccia	<0,1	<0,1	<0,1	0,0%	5,5%
TOTALE SETTORE PRIMARIO	119,2	109,2	118,0	1,5%	1,3%
Derivati dei cereali	1.025,1	1.009,6	1.200,8	15,2%	12,7%
Prodotti lattiero-caseari	468,1	490,0	546,5	6,9%	8,6%
Riso	20,2	22,5	22,7	0,3%	2,5%
Zucchero	10,8	5,2	3,6	0,0%	1,7%
Prodotti dolciari	146,3	128,8	162,9	2,1%	4,9%
Prodotti ittici	15,9	17,3	29,2	0,4%	4,2%
Carni fresche e congelate	2,9	2,6	2,1	0,0%	0,1%
Carni preparate	216,2	223,9	269,6	3,4%	10,3%
Ortaggi trasformati	354,6	322,8	395,7	5,0%	8,5%
Frutta trasformata	100,7	100,3	111,8	1,4%	6,5%
Oli e grassi	646,2	773,6	1.067,0	13,5%	24,3%
Panelli e mangimi	52,0	32,9	35,8	0,5%	2,1%
Altri prodotti dell'industria alim.	831,3	883,5	1.037,0	13,2%	12,8%
Altri prodotti non alimentari	41,0	37,8	39,6	0,5%	6,9%
TOTALE IND. ALIMENTARE	3.931,4	4.050,8	4.924,2	62,5%	10,6%
Vino	1.877,4	1.779,8	1.975,9	25,1%	23,6%
Mosti	13,9	12,6	5,4	0,1%	17,2%
Altri alcolici	333,0	334,5	370,9	4,7%	16,5%
Bevande non alcoliche	317,6	430,9	489,5	6,2%	27,9%
TOTALE BEVANDE	2.541,9	2.557,8	2.841,6	36,0%	22,9%
TOTALE AGROALIMENTARE	6.592,4	6.717,8	7.883,8	100%	11,5%

Quota comparto: quota del comparto sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane verso gli USA.

Quota USA: quota dell'export verso gli USA sull'export totale dell'Italia, per comparto.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 6.2 Le importazioni agroalimentari dell'Italia dagli USA, per comparti, 2022-2024

	Valore (Milioni di €)			Quota comparto 2024	Quota USA 2024
	2022	2023	2024		
Sementi	35,8	30,2	40,4	2,6%	4,4%
Cereali	163,9	144,0	179,6	11,4%	4,4%
Legumi ed ortaggi freschi	<0,1	<0,1	0,0	0,0%	0,0%
Legumi ed ortaggi secchi	55,3	64,8	56,1	3,5%	15,0%
Agrumi	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Frutta tropicale	0,0	0,1	<0,1	0,0%	0,0%
Altra frutta fresca	<0,1	0,0	0,1	0,0%	0,0%
Frutta secca	324,2	321,8	409,7	25,9%	23,7%
Vegetali filamentosi greggi	3,5	3,7	5,4	0,3%	10,1%
Semi e frutti oleosi	183,1	234,8	312,4	19,8%	22,3%
Cacao, caffè, tè e spezie	0,1	0,1	0,1	0,01%	0,0%
Prodotti del florovivaismo	0,8	1,1	1,4	0,1%	0,2%
Tabacco greggio	7,7	9,1	13,7	0,9%	5,5%
Animali vivi	7,4	7,3	11,4	0,7%	0,4%
Altri prodotti degli allevamenti	0,2	0,3	0,3	0,0%	0,1%
Prodotti della silvicoltura	35,7	19,2	11,5	0,7%	1,5%
Prodotti della pesca	39,3	41,0	44,3	2,8%	2,2%
Prodotti della caccia	0,2	0,2	0,3	0,0%	2,7%
TOTALE SETTORE PRIMARIO	857,3	877,6	1.086,6	68,8%	4,8%
Derivati dei cereali	2,0	10,8	14,5	0,9%	0,7%
Prodotti lattiero-caseari	0,2	<0,1	0,3	0,0%	0,0%
Riso	0,4	0,8	0,4	0,0%	0,1%
Zucchero	3,2	1,1	4,0	0,3%	0,3%
Prodotti dolciari	0,5	0,6	0,6	0,0%	0,0%
Prodotti ittici	48,7	44,4	45,1	2,9%	0,8%
Carni fresche e congelate	30,2	41,9	37,5	2,4%	0,6%
Carni preparate	0,0	0,0	0,5	0,0%	0,1%
Ortaggi trasformati	18,7	22,9	40,0	2,5%	2,0%
Frutta trasformata	3,3	4,7	4,2	0,3%	0,4%
Oli e grassi	3,3	2,8	3,3	0,2%	0,1%
Panelli e mangimi	5,9	6,4	32,2	2,0%	1,1%
Altri prodotti dell'industria alim.	22,1	23,2	30,5	1,9%	0,9%
Altri prodotti non alimentari	47,6	39,3	24,1	1,5%	1,4%
TOTALE IND. ALIMENTARE	186,1	198,9	237,1	15,0%	0,6%
Vino	2,2	2,1	3,3	0,2%	0,6%
Mosti	0,0	<0,1	0,0	0,0%	0,0%
Altri alcolici	231,4	254,8	252,3	16,0%	12,9%
Bevande non alcoliche	1,0	1,0	0,9	0,1%	0,2%
TOTALE BEVANDE	234,6	257,9	256,6	16,2%	8,5%
TOTALE AGROALIMENTARE	1.278,0	1.335,1	1.580,3	100%	2,4%

Quota comparto: quota del comparto sul complesso delle importazioni agroalimentari italiane dagli USA.

Quota USA: quota dell'import dagli USA sull'import totale dell'Italia, per comparto.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tra le bevande, oltre al vino, va sottolineata l'importanza delle esportazioni di liquori e distillati e di bevande non alcoliche, prime le acque minerali, che rappresentano uno dei principali prodotti di export verso gli USA, con importanti tassi di crescita negli ultimi anni. In particolare, gli USA sono il primo importatore al mondo di acque minerali e il principale mercato di destinazione dell'Italia per questo prodotto.

I principali comparti di importazione dell'Italia dagli Stati Uniti sono quelli della frutta secca e dei "semi e frutti oleosi", quasi esclusivamente semi di soia, il principale prodotto agroalimentare di importazione dagli USA nel 2024 (tabella 6.2). Oltre il 90% dell'import di frutta secca riguarda mandorle, pistacchi e noci. Sia per la frutta secca che per i semi di soia, gli Stati Uniti giocano un ruolo rilevante come mercato di approvvigionamento. In particolare, per mandorle, pistacchi e noci, gli USA sono il princi-

pale fornitore dell'Italia nel 2024, con un peso superiore al 40%. Per i semi di soia, gli USA sono il nostro secondo mercato di approvvigionamento, dopo il Brasile, con una quota del 28%. Nel settore primario ha un peso rilevante anche l'import di cereali, pari a circa 180 milioni di euro nel 2024, quasi esclusivamente frumento duro e tenero. Tra le bevande, gli "altri alcolici", con oltre 250 milioni di euro nel 2024, rappresentano il 16% dell'import agroalimentare dell'Italia dagli USA. Si tratta quasi esclusivamente di Rum (il 67% del comparto) e di whisky (18%). L'analisi dei principali prodotti agroalimentari di esportazione verso gli Stati Uniti fa emergere il ruolo del Made in Italy. Si tratta di olio di oliva extravergine (788 milioni di euro nel 2024, +43% in valore rispetto al 2023), vini e spumanti DOP, pasta e formaggi, primi fra tutti Grana Padano e Parmigiano Reggiano (tabella 6.3). L'export di vini rossi DOP verso gli USA vale circa 580 milioni di euro nel

Tabella 6.3 Esportazioni agroalimentari dell'Italia verso gli Stati Uniti, principali prodotti, 2022-2024

Prodotto	Valore (Milioni di euro)			Quantità (Migliaia di tonnellate)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Olio di oliva extravergine	471,1	550,4	788,4	87,8	75,5	78,7
Vini rossi e rosati DOP confezionati	508,4	495,3	580,9	57,4	50,2	56,8
Estratti di carne, salse e condimenti	356,8	428,6	525,9	140,1	137,0	161,3
Spumanti DOP	481,1	461,7	522,2	108,4	96,4	112,5
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	445,9	410,4	482,2	232,3	222,6	278,7
Vini bianchi DOP confezionati	426,1	403,1	414,8	103,1	95,5	95,8
Acque minerali	224,5	308,0	362,7	358,4	405,9	429,1
Biscotteria e pasticceria	177,6	202,6	260,0	28,5	30,6	37,8
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	199,8	220,7	253,1	16,2	18,0	19,9
Liquori e distillati	209,1	208,1	229,8	30,6	29,4	30,1
Conserve di pomodoro e pelati	177,5	173,7	221,8	161,7	132,6	169,7
Prosciutti crudi e altre carni suine disos.*	169,9	173,9	195,7	12,6	12,2	12,9
Panetteria	169,5	160,8	192,3	32,4	29,3	36,2
Altro olio di oliva	95,6	122,1	160,4	21,5	19,1	19,9
Pecorino e Fiore Sardo	139,6	144,7	150,8	11,4	10,6	11,8
Prodotti dolciari a base di cacao	119,2	106,5	138,6	15,8	12,1	14,2
Vini rossi e rosati IGP confezionati	147,8	130,3	134,9	24,2	20,8	21,4
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	109,3	110,4	131,6	10,9	11,0	12,9
Bibite gassate	44,2	62,9	113,5	43,9	53,3	102,3
Sidro	101,2	98,2	108,6	37,7	34,7	39,3
Totale agroalimentare	6.592,4	6.717,8	7.883,8	2.116,6	2.030,5	2.287,0

*Secche o affumicate, salate o in salamoia (esclusi spalle, salsicce e salami).

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

2024 e quello di spumanti DOP 522 milioni. Da sottolineare, come accennato, la netta crescita negli ultimi anni delle esportazioni di acque minerali, che superano i 360 milioni di euro nel 2024. L'export di Grana Padano e Parmigiano Reggiano vale oltre 250 milioni di euro nel 2024, in aumento negli ultimi anni sia in valore che in quantità. In netta crescita anche le vendite negli USA di prodotti della biscotteria e pasticceria, che nell'ultimo anno valgono 260 milioni di euro. Da notare, infine, il terzo posto della voce estratti di carne, salse e condimenti, che nel 2024 generano un flusso di circa 526 milioni di euro.

I principali prodotti agroalimentari di importazione dagli Stati Uniti, come già evidenziato, sono i liquori e i semi di soia, oltre a frumento e frutta secca. In particolare, i semi di soia valgono oltre 300 milioni di euro nel 2024, pari a 674 mila tonnellate, in netta crescita nell'ultimo triennio, dopo una contrazione negli anni precedenti.

Le importazioni dagli USA di mandorle e pistacchi sono pari, rispettivamente, a circa 39.000 e 16.000 tonnellate, nel 2024; per entrambi i prodotti gli Stati Uniti si confermano il nostro principale mercato di approvvigionamento. Le importazioni di frumento duro valgono 93,4 milioni

di euro, pari a oltre 180.000 tonnellate, poco meno del 7% dell'import complessivo del nostro paese di questo prodotto.

L'analisi del ruolo degli Stati Uniti nell'export agroalimentare dell'Italia evidenzia un peso degli USA pari all'11,5%, ma con una forte differenziazione a livello di prodotti. L'incidenza del mercato statunitense risulta nettamente più elevata per alcune voci, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo", per le quali pesa circa il 60-70% nel 2024. Rilevante è anche il ruolo degli USA sull'export di vino che, come visto nell'analisi per comparti, raggiunge quasi il 24%. Per alcune tipologie di vino esportate, come i DOP, bianchi e rossi, la quota sul valore supera il 30%, e per gli spumanti DOP si attesta al 25%. Negli ultimi anni, il ruolo degli Stati Uniti è cresciuto per i vini rossi e gli spumanti DOP mentre si è ridotto per i bianchi. Anche per l'olio extravergine si conferma l'importanza del mercato statunitense, che pesa per oltre il 30% sul totale. È particolarmente cresciuto il ruolo degli USA come cliente di "estratti di carne, salse e condimenti" e di acque minerali. Per queste ultime, in particolare, l'incidenza degli Stati Uniti nel 2024 supera il 40% in valore mentre si attesta al

Tabella 6.4 Importazioni agroalimentari dell'Italia dagli Stati Uniti, principali prodotti, 2022-2024

Prodotto	Valore (Milioni di euro)			Quantità (Migliaia di tonnellate)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Semi di soia	180,6	230,3	308,1	321,4	413,8	673,9
Liquori e distillati	229,6	253,6	251,6	24,5	24,8	24,4
Mandorle	169,4	147,9	160,5	37,2	39,0	39,3
Pistacchi	72,2	117,5	144,1	7,9	13,1	16,0
Frumento duro	60,9	84,4	93,4	127,9	148,4	182,3
Frumento tenero	77,1	51,7	80,6	166,5	134,7	269,7
Whisky	18,7	65,4	75,6	2,7	5,4	6,2
Noci	59,8	32,6	68,9	19,0	13,7	25,6
Fagioli comuni secchi	43,9	54,2	45,0	35,3	46,2	38,3
Crostacei e molluschi freschi o refrig.	37,9	40,1	43,3	1,9	2,0	2,1
Conserven di pomodoro e pelati	18,5	22,4	39,6	17,1	14,1	27,1
Panelli e mangimi	5,4	5,9	31,5	1,8	1,5	63,1
Carni bovine disossate fresche	24,9	33,3	29,5	1,9	2,3	1,9
Pesci lavorati	30,3	30,1	28,7	6,8	6,5	7,9
Nocciole	2,5	11,3	24,1	0,6	3,3	7,4
Totale agroalimentare	1.278,0	1.335,1	1.580,3	933,4	946,9	1.465,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

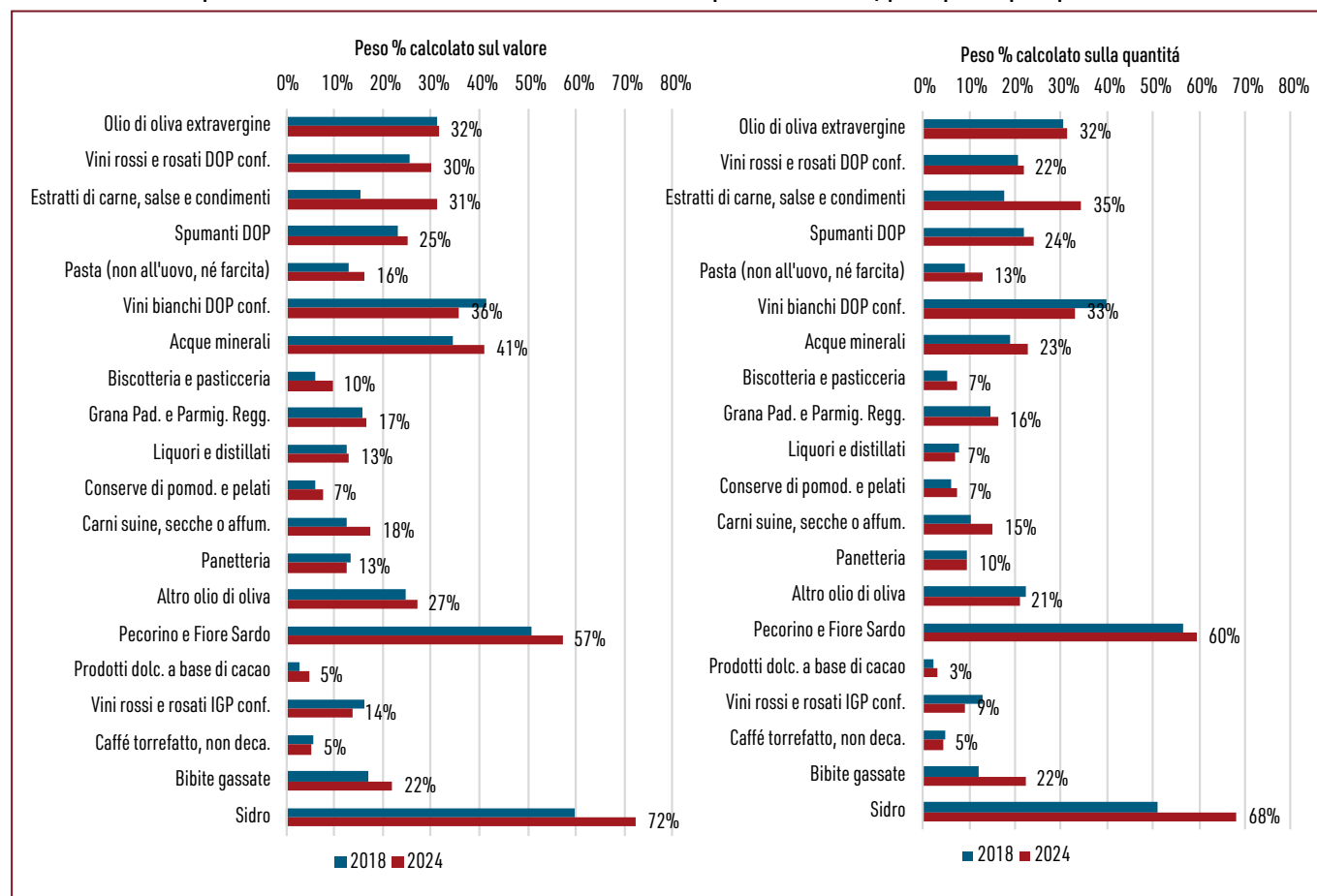
23% se consideriamo le quantità esportate. In generale, per molti dei prodotti analizzati, la quota calcolata in valore è maggiore rispetto a quella calcolata sulle quantità, a conferma del valore medio unitario più elevato delle esportazioni agroalimentari verso gli USA rispetto ad altri mercati di destinazione.

Per due prodotti simbolo del Made in Italy, come la pasta e il "Grana Padano e Parmigiano Reggiano" il peso degli USA è di circa il 17% in valore e poco meno in quantità. Secondo i dati del Consorzio, gli Stati Uniti sono il primo

mercato di sbocco del Parmigiano Reggiano con una quota pari al 22,5% del totale: nel 2024 sono state esportate oltre 16.000 tonnellate, con un aumento del 13,4% sul 2023.

Tra i principali prodotti di esportazione, le "conserve di pomodoro e pelati", i prodotti dolciari e il caffè torrefatto, sono quelli per i quali gli USA ricoprono una quota più contenuta, inferiore al 10%. Per questi prodotti, il ruolo degli USA nel 2024 è rimasto simile a quello del 2018.

Grafico 6.3 Peso percentuale del mercato statunitense sull'export dell'Italia, per i principali prodotti



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

6.2 Il ruolo dell'Italia come mercato di approvvigionamento per gli Stati Uniti¹

Questo paragrafo presenta un'analisi del posizionamento dell'Italia come fornitore di prodotti agroalimentari per gli Stati Uniti, in confronto sia agli altri paesi europei che al mercato mondiale. L'analisi si basa su dati di origine U.S. Census Bureau relativi alle importazioni degli Stati Uniti. Nel complesso, i principali fornitori di prodotti agroalimentari per gli Stati Uniti sono il Messico e il Canada, che rappresentano, rispettivamente, il 21,5% e il 19,5% delle importazioni nel 2024. L'Italia, con una quota del 3,8%, si posiziona come il terzo fornitore degli USA per l'agroalimentare. L'incidenza dell'UE nel complesso per le importazioni agroalimentari degli USA raggiunge, invece, il 14,2%.

Pertanto, nel 2024 l'Italia si conferma al primo posto, tra i paesi europei, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, seguita da Francia, Spagna e Olanda. Complessivamente, questi quattro paesi rappresentano quasi il 70% del valore delle importazioni statunitensi provenienti dall'UE. La posizione italiana ha registrato un rafforzamento negli ultimi anni, consentendole di superare

la Francia, che fino a pochi anni fa deteneva il primato tra gli esportatori europei verso gli USA (grafico 6.4).

Per molti dei principali prodotti agroalimentari italiani importati dagli USA, l'Italia detiene una posizione competitiva preminente sul mercato USA. La rilevanza dell'Italia come fornitore degli USA è evidente sia nell'UE, sia rispetto ai flussi complessi importati dagli USA da tutto in mondo (grafici 6.5 e 6.6). Nel 2024 l'Italia detiene oltre l'80%, in quantità, delle importazioni statunitensi dai paesi UE per i prosciutti crudi e oltre il 96% per le paste alimentari e le conserve di pomodoro. Rilevanti anche le quote relative al caffè torrefatto e agli spumanti, con incidenze pari ai due terzi delle importazioni USA provenienti dall'UE (tabella 6.5).

Anche a livello mondiale l'Italia mantiene posizioni di assoluto rilievo per molti dei prodotti richiamati in tabella, raggiungendo anche percentuali del 90% nel caso delle conserve di pomodoro.

Per i prosciutti crudi² e gli spumanti, l'incidenza dell'Italia sulle importazioni statunitensi dal mondo è di circa due

Tabella 6.5 Principali fornitori per gli USA di prodotti agroalimentari a livello mondiale, 2024 (quote calcolate sul valore)

Paesi	Quote di mercato
Messico	21,5%
Canada	19,5%
Italia	3,8%
Brasile	3,4%
Cina	3,0%
Francia	3,0%
Cile	2,8%
India	2,5%

Paesi	Quote di mercato
Australia	2,4%
Indonesia	2,3%
Vietnam	2,1%
Perù	2,1%
Tailandia	2,0%
Colombia	1,9%
Spagna	1,7%
Resto del mondo	26,0%

Fonte: elaborazioni CREA su dati U.S. Census Bureau

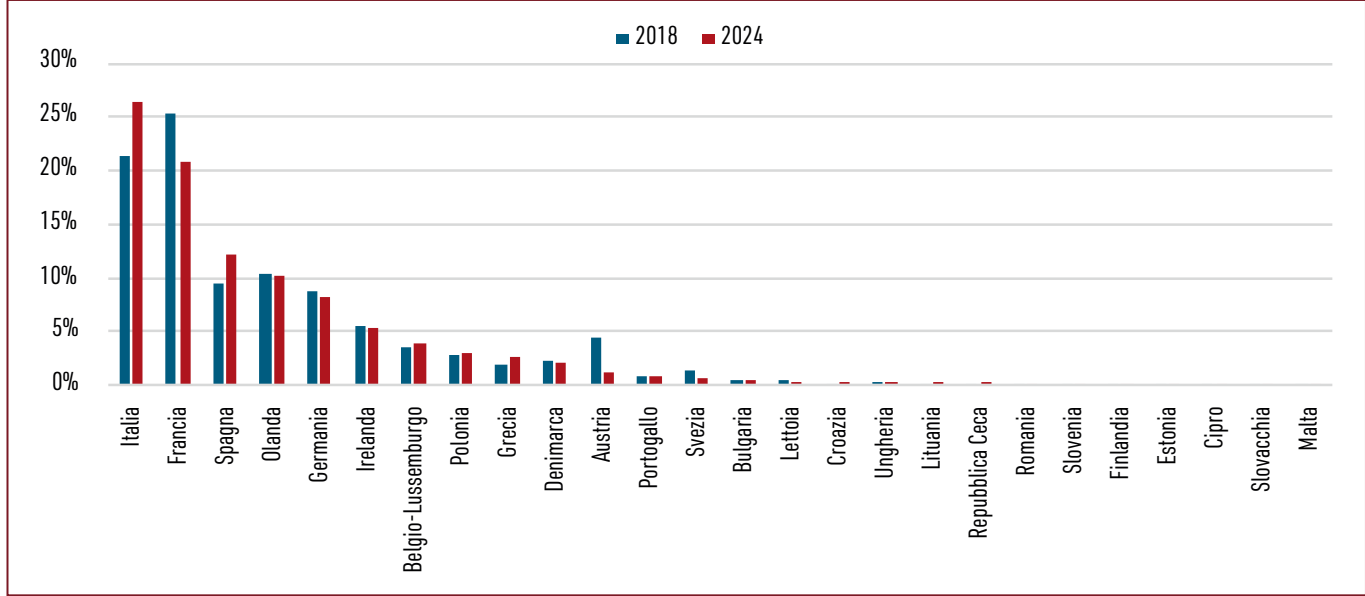
¹ Per le elaborazioni di questo paragrafo è stata utilizzata la classificazione merceologica basata sul sistema armonizzato a 6 digit (SH6). Per tale motivo possono emergere alcune lievi discrepanze nella definizione e nei valori dei "prodotti" rispetto all'analisi nazionale e regionale dei paragrafi precedenti, basata sui dati Istat a 8 digit e su una riclassificazione originale del CREA-PB.

² Inclusive altre carni suine disossate.

terzi in quantità. Tale quota supera il 50% per la pasta e si attesta a quasi il 40% per delle acque minerali. Inoltre, nel 2024 circa un terzo dei vini e dell'olio extravergine importato negli Stati Uniti proviene dall'Italia. Il confronto con il 2018 evidenzia come per alcuni prodotti, come le conserve di pomodoro, gli spumanti e i prosciutti crudi, l'Italia abbia rafforzato la propria posizione sul mercato USA negli ultimi anni, sia rispetto agli altri paesi europei sia rispetto al resto del mondo.

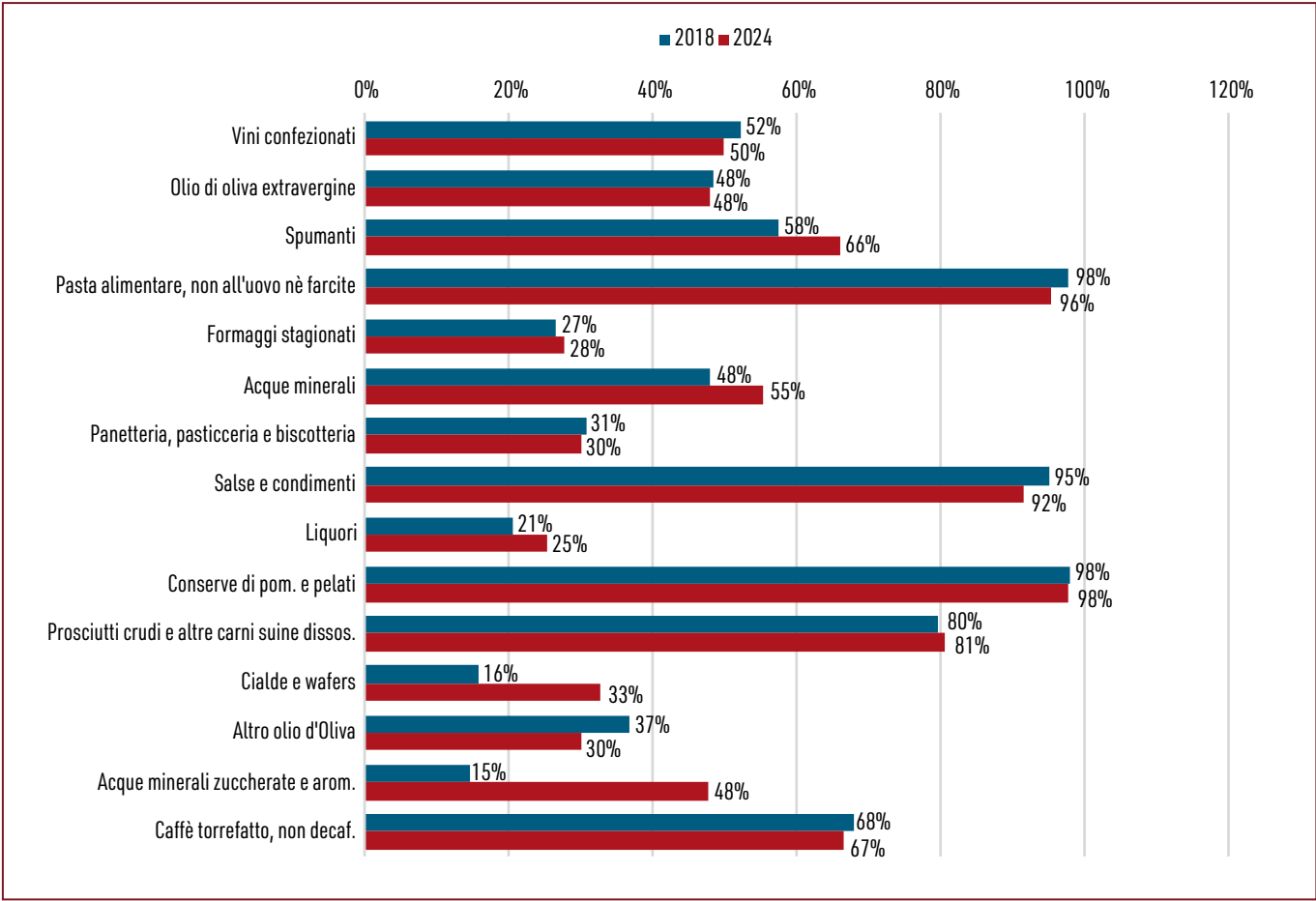
In sintesi, l'Italia si conferma un partner strategico per il mercato agroalimentare statunitense, con una presenza particolarmente solida in alcune categorie merceologiche, come pasta, olio di oliva, conserve di pomodoro, vini, spumanti e prosciutti crudi. Il rafforzamento delle posizioni competitive italiane, osservato negli ultimi anni, riflette sia la qualità riconosciuta dei prodotti sia la capacità delle imprese italiane di consolidare la propria presenza negli Stati Uniti.

Grafico 6.4 Importazioni agroalimentari degli USA dai paesi UE, quote percentuali rispetto al totale UE (% sul valore; anni 2018 e 2024)



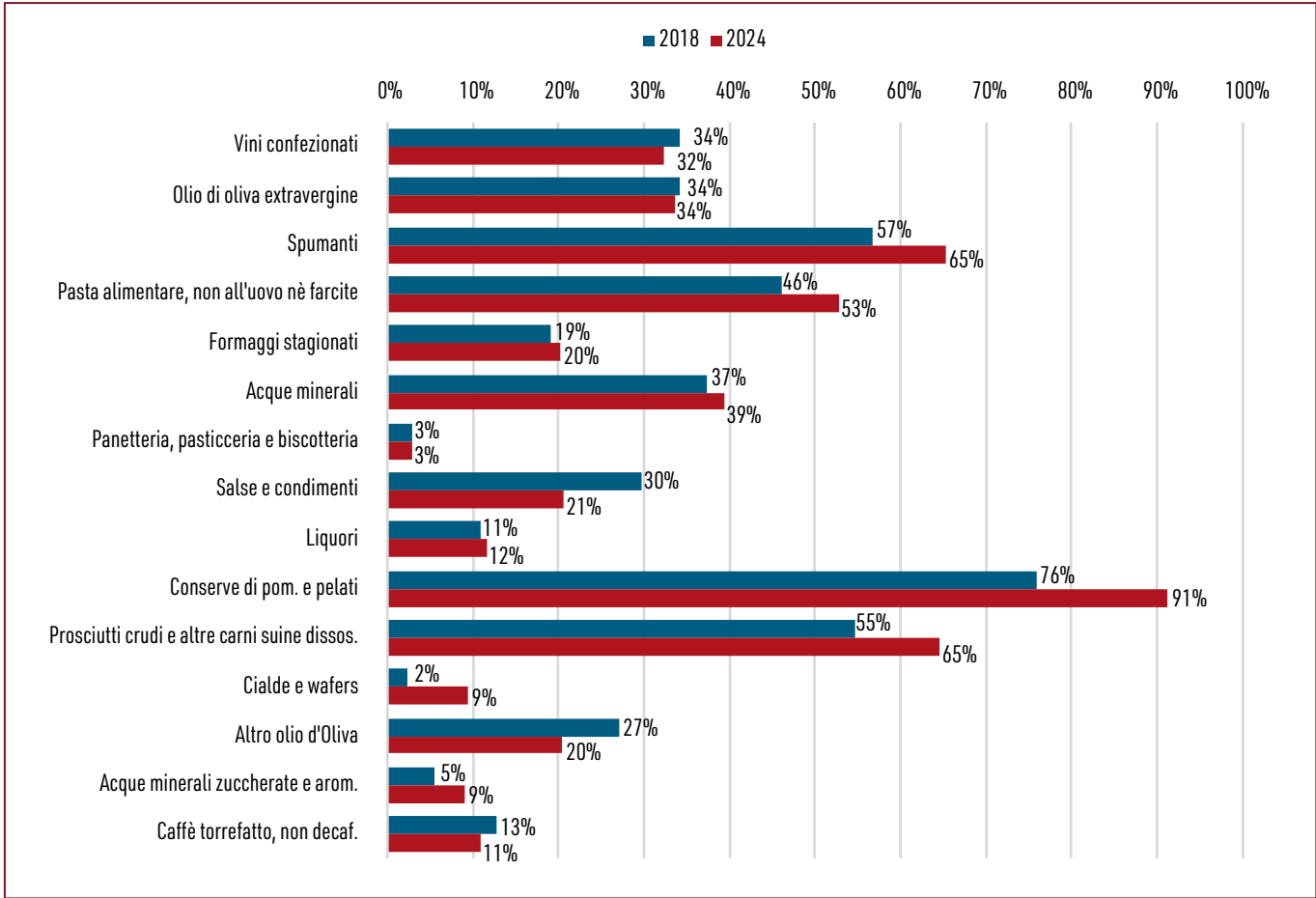
Fonte: elaborazioni CREA su dati U.S. Census Bureau.

Grafico 6.5 Quote di importazione degli USA provenienti dall'Italia rispetto alle importazioni totali dall'Unione Europea (% sulla quantità, 2018 e 2024)



Fonte: elaborazioni CREA su dati U.S. Census Bureau.

Grafico 6.6 Quote di importazione degli USA provenienti dall'Italia rispetto alle importazioni totali dal Mondo (% sulla quantità, 2018 e 2024)



Fonte: elaborazioni CREA su dati U.S. Census Bureau.

RAPPORTO CREA
COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2024
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia

ISBN 9788833854427